

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

299^a SEDUTA

MARTEDI' 15 DICEMBRE 2015

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

indi

del Vicepresidente VENTURINO

indi

del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Commissioni parlamentari (Comunicazione su elezione degli Uffici di Presidenza)	6
Congedi	4,7
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	4
Interrogazioni (Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	4
Interpellanze (Annunzio)	5
Mozioni (Annunzio)	6
(Discussione della numero 503 “Sfiducia al Presidente della Regione” e votazione):	
PRESIDENTE	8,18,25,39
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	8
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere popolare verso Forza Italia)	10
DI MAURO (Partito dei Siciliani – MPA)	12
MILAZZO GIUSEPPE (Forza Italia)	14,25
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	15
CIACCIO (Movimento Cinque Stelle)	17
MUSUMECI (LM- verso FI)	19
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	21
PICCIOLO (PDR – Sicilia Futura)	22
FAZIO (MISTO)	23
FALCONE (FI)	25
LENTINI (Patto dei Democratici per le riforme – Sicilia Futura)	27
TURANO (Unione dei Democratici cristiani e dei Democratici di centro)	28
ANSELMO (PD)	30
CROCETTA, <i>presidente della Regione</i>	31

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	41
---	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta	55
---	----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni

Testo delle risposte scritte	65
------------------------------------	----

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:
numero 2435 degli onorevoli Foti ed altri

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:
numero 1244 degli onorevoli Palmeri ed altri

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale:
numero 2563 dell'onorevole Falcone

- da parte dell'Assessore per la salute:
numero 2567 degli onorevoli Zito ed altri
numero 2682 dell'onorevole Papale

La seduta è aperta alle ore 16.14

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

N. 2435 - Istituzione di una commissione di inchiesta sulle numerose problematiche del Giardino Bellini, monumento storico della città di Catania.

Firmatari: Foti Angela; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 11215/IN.16 del 9 marzo 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana.

- da parte dell'Assessore per l'energia e servizi di pubblica utilità:

N. 1244 - Notizie in merito alla selezione dei componenti esperti Assistenza Tecnica (UAT) per il Patto dei Sindaci e sui relativi fondi del P.O. - F.E.S.R. Sicilia 2007-2013.

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

- Con nota prot. n. 32934/IN.16 del 9 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'assessore regionale per l'energia.

- da parte dell'Assessore per l'istruzione e la formazione:

N. 2563 - Interventi urgenti per l'utilizzo degli operatori ex sportellisti e revoca dell'affidamento del progetto Piano Giovani alla Società Italia Lavoro S.p.A.

Firmatari: Falcone Marco

- Con nota prot. 29429/IN.16 del 17 giugno 2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per l'Istruzione e la Formazione

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 2567 - Promozione di interventi in favore di soggetti affetti da autismo e delle rispettive famiglie.

Firmatari: Zito Stefano; Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio

- Con nota prot. n. 29432/IN.16 del 17 giugno 2015 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 2682 - Notizie sul poliambulatorio di Belpasso (CT).

Firmatari: Papale Alfio

- Con nota prot. n. 34290/IN.16 del 14 luglio 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Greco Giovanni, Dina e Vinciullo.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Intervento per la stabilità e continuità museografica dell'itinerario etnoantropologico intercomunale 'I luoghi del lavoro contadino' ricadente nei Comuni di Buscemi e Palazzolo Acreide in provincia di Siracusa. (n. 1124)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 10 dicembre 2015.

- Istituzione del Garante regionale dei diritti della persona. (n. 1125)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Lombardo, Di Mauro, Fiorenza e Greco G. in data 10 dicembre 2015.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

1

N. 2848 - Chiarimenti in ordine alla mancata pubblicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione da parte del Comune di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 2849 - Chiarimenti in ordine alla mancata realizzazione del primo lotto della strada di collegamento tra la tangenziale sud di Catania ed Etna sud.

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 2850 - Chiarimenti in ordine alla mancata realizzazione dei lavori di recupero del castello di Acquedolci (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 2851 - Chiarimenti in ordine alla mancata bonifica ambientale nel siracusano.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

N. 2852 - Chiarimenti e iniziative per il riconoscimento degli ospedali di Acireale e Caltagirone quali centri abilitati alla prescrizione ed erogazione di farmaci per il trattamento dell'epatite cronica da virus C.

- Presidente Regione
- Assessore Salute
Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

Le interrogazioni ora annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 348 - Iniziative per far sì che Girgenti Acque s.p.a. garantisca l'erogazione continuativa di acqua nel Comune di Canicattì (AG).

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 349 - Risoluzione della concessione e pedissequa rinuncia alle penali tra Girgenti acque s.p.a. e rappresentanti dell'ATO AG 9.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 350 - Iniziative urgenti per assicurare le risorse destinate all'aeroporto di Comiso (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

N. 506 - Nomina del Garante della tutela dei diritti fondamentali dei detenuti.
Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni
Presentata il 2/12/15

N. 507 - Dichiarazione dello stato di calamità naturale per i territori dei comuni di Mineo, Grammichele e Palagonia (CT) a causa degli eventi atmosferici eccezionali del 9 settembre 2015.
Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni
Presentata il 3/12/15

N. 508 - Immediata applicazione della nuova normativa in materia di controlli interni e valutazione delle performance all'interno dell'amministrazione regionale.
Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni
Presentata il 7/12/15

N. 509 - Dichiarazione dello stato di calamità naturale e delle misure previste in favore degli agricoltori dei comuni di Mineo e Grammichele colpiti dalle grandinate del 9 settembre 2015.
Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni
Presentata il 9/12/15

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione sulle elezioni degli Uffici di Presidenza delle Commissioni

Comunico che, nelle sedute dell'1, del 2 e del 10 dicembre 2015 le seguenti Commissioni hanno proceduto alla costituzione dei rispettivi uffici di Presidenza, che risultano così composti:

I COMMISSIONE 'Affari Istituzionali'

- Presidente: on. Salvatore Cascio;
- Vicepresidenti: on. Paolo Ruggirello;
on. Salvatore Cordaro;
- Segretario: on. Alice Anselmo.

II COMMISSIONE 'Bilancio e programmazione'

- Presidente: on. Vincenzo Vinciullo;
- Vicepresidenti: on. Emanuele Dipasquale;
on. Riccardo Savona;
- Segretario: on. Roberto Saverio Clemente.

III COMMISSIONE 'Attività produttive'

- Presidente: on. Giuseppe Laccoto;
- Vicepresidenti: on. Edmondo Tamajo;
on. Alfio Papale;
- Segretario: on. Raffaele Giuseppe Nicotra.

IV COMMISSIONE 'Ambiente e territorio'

- Presidente: on. Maria Leonarda Maggio;
- Vicepresidenti: on. Marco Lucio Forzese;
on. Pietro Alongi;
- Segretario: on. Salvatore Lentini.

V COMMISSIONE 'Cultura, formazione e lavoro'

- Presidente: on. Marcello Greco;
- Vicepresidenti: on. Antonio Malafarina;
on. Giovanni Lo Sciuto;
- Segretario: on. Antonella Maria Milazzo.

VI COMMISSIONE 'Servizi sociali e sanitari'

- Presidente: on. Giuseppe Digiacomo;
- Vicepresidenti: on. Vincenzo Fontana;
on. Giovanni Ioppolo;
- Segretario: on. Salvatore Lombardo.

COMMISSIONE UNIONE EUROPEA

- Presidente: on. Concetta Raia;
- Vicepresidenti: on. Marika Cirone;
on. Gaetano Cani;
- Segretario: on. Carmelo Currenti.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Papale.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, in attesa che il Presidente della Regione giunga in Aula, sospendo la seduta per qualche minuto. Avverto che la seduta riprenderà alle ore 16.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.25, è ripresa alle ore 16.36)

La seduta è ripresa.

Discussione della mozione numero 503 «Sfiducia al Presidente delle Regione»

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione della mozione n. 503 «Sfiducia al Presidente della Regione», a firma degli onorevoli Siragusa ed altri.

Comunico all'Assemblea che questa Presidenza, su mandato su mandato della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari del 10 dicembre 2015, ai sensi degli articoli 154 bis, commi 2 e 3, 158, comma 2, e 103, comma 5, del Regolamento interno dell'A.R.S., ha determinato i tempi (massimi) di intervento complessivamente spettanti a ciascun Gruppo parlamentare, secondo il seguente riparto:

PD	(34 minuti)
M5S	(24 minuti)
FI	(18 minuti)
PDR – SICILIA FUTURA	(18 minuti)
NCD	(17 minuti)
UDC	(16 minuti)
MEG – PSE	(15 minuti)
SD	(14 minuti)
GS-PID	(14 minuti)
MPA	(14 minuti)
LM	(13 minuti)
MISTO	(13 minuti)

I tempi di cui sopra, complessivamente spettanti a ciascun Gruppo parlamentare, potranno essere ripartiti fra uno o più oratori all'interno del medesimo Gruppo.

Per quanto concerne gli eventuali deputati c.d. dissenzienti rispetto alle posizioni ufficiali dei rispettivi Gruppi di appartenenza, essi potranno intervenire in sede di dichiarazione di voto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 154 bis, commi 2 e 3, e 121 *quinquies*, comma 3, del Regolamento interno dell'A.R.S.

Dichiaro aperta la discussione generale ed invito uno dei presentatori, ove lo ritenga, ad illustrarla per un tempo non superiore a trenta minuti (art. 154 bis, commi 1 e 3, Reg. int. A.R.S.).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Foti per illustrare la mozione.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, oggi, in questa Aula, stiamo vivendo un momento molto importante, un momento che ci deve portare tutti quanti a riflettere, forti della responsabilità che abbiamo, qui, come cittadini che rappresentano i siciliani.

Guardando indietro, guardando a questi ultimi tre anni, gli anni di questa legislatura, abbiamo assistito, i siciliani hanno assistito, nella speranza che è andata sempre più scemando e sempre più increduli, ad un teatrino veramente di bassissimo livello che non ha dato alcuna delle risposte concrete che erano state sbandierate durante la campagna elettorale da parte delle persone che siedono in questo Parlamento e che fanno parte della maggioranza.

Vi invito a riflettere sul fatto che, in questi anni, è ben noto che questo Governo ha avuto quattro cosiddetti rimpasti, quattro rifacimenti, quattro avvicendamenti di Assessori.

In questi periodi di avvicendamento, di crisi che hanno seguito i nuovi avvicendamenti, hanno preceduto le fortissime crisi, il vuoto politico, il vuoto del Governo, a soffrirne è stata la Sicilia ed i siciliani.

Qualcuno in questi giorni ha detto: “Beh, la mozione è un atto solo plateale che non porterà a dei risultati”.

Io confido nel buon senso; invito i colleghi a pensare non semplicemente che in questi minuti sentiranno il solito elenco ben noto di fallimenti, ma chiedo di riflettere e di pensare ognuno quali risultati, quali successi sono stati ottenuti da questo Governo e ben presto scoprirete che questa disamina durerà poche frazioni di secondo perché in porto non è andato proprio un bel nulla!

Parliamo delle politiche ambientali. Le politiche ambientali tanto care che sono state davvero le più utilizzate qui in Sicilia durante la campagna elettorale. Nonostante il nostro Parlamento abbia presentato, discusso ed approvato all'unanimità importantissimi atti nell'ambito dei rifiuti, nell'ambito delle trivellazioni, nell'ambito anche del MUOS, cosa, poi, concretamente è andato in porto?

Nulla, perché con i rifiuti - a dirlo non è il Movimento Cinque Stelle ma, purtroppo, sono i dati dell'ISPRA - la Regione siciliana è riuscita ad andare indietro nelle percentuali di raccolta differenziata. Un *record* che non si era mai raggiunto. Un *record* in negativo perché anche se di poco, piano piano, si stava ottenendo un minimo di risultato e, invece, in questa legislatura si è riusciti persino ad abbassare le percentuali dei rifiuti. Tutto ciò nonostante il Parlamento e, quindi, anche i colleghi della maggioranza avessero spinto e votato una mozione che dava delle proposte concrete per attuare un aggiornamento del Piano dei rifiuti che fosse adeguato, dinamico ed al passo con i tempi e con la legislazione vigente.

Passiamo al tema delle trivellazioni. Non si è ottenuto nulla. La Regione siciliana che è quella che viene maggiormente colpita dallo “Sblocca Italia” è stata una delle poche che ha bocciato la promozione dell'iniziativa referendaria e ciò in piena, assoluta contraddizione con le politiche portate avanti da questa maggioranza e da questo Governo solo sulla carta, ovviamente.

Passiamo alle disastrose economie di questa Regione. Non sono disastrose unicamente perché viviamo un GAP infrastrutturale ed un GAP occupazionale ma perché questo Governo, in assoluta passività con il Governo nazionale, ha lasciato indietro tantissimi percorsi.

Mi riferisco, ad esempio, alla rinuncia del contenzioso che il nostro Presidente, poco più di un anno fa, è andato a firmare a Roma e sappiamo che - oggi, ma già allora se ne discuteva - senza discutere, senza passare da quest'Aula, in pieno accordo con il Governo nazionale ha fatto subire alla Sicilia l'ennesimo torto, l'ennesimo scippo che, oggi, rende ancora più esiguo, ancora con minore disponibilità di liquidità il nostro bilancio che già è sofferente.

E, poi, passiamo alla cancellazione dei residui attivi nel nostro bilancio. Anche questa una bella trovata della maggioranza, una bella trovata del Governo nazionale che qui, nel Governo regionale, non ha trovato alcuna opposizione e poi passeremo a chiarire quali sono gli effetti dannosi per la nostra economia.

Bene, signori, noi siamo qui per dare delle risposte ai siciliani, per onorare lo Statuto della nostra Regione, non per stare attaccati a delle poltrone e dividere e centellinare posizioni di sottogoverno, non siamo qui per mantenere recinti di potere, per perpetrare il passato aggravando, addirittura, le condizioni della nostra Regione. Noi dobbiamo dare delle risposte concrete e chi non è alienato dalla realtà, chi sta in giro per la Sicilia, conosce perfettamente le situazioni di disagio estremo che tutte le fasce di popolazione vivono, specialmente le più deboli.

Il clima di malcontento nei riguardi della politica danneggia tutta la politica. Noi dobbiamo emarginare questa situazione, chiudere questo capitolo penoso che ha veramente raggiunto il massimo dell'apoteosi, addirittura, nel nuovo rimpasto.

Cosa abbiamo ottenuto? Un'intera estate di paralisi, una paralisi che ha portato ad un teatrino, ad una diatriba, ad un litigio come se fossero avvoltoi sia il Governo nazionale che la politica regionale della maggioranza; li ha portati a stracciarsi le vesti per ottenere assessorati, poltrone, poltroncine, posti nei gabinetti, paralizzando l'attività del Parlamento, della politica. Per ultimo, il ritiro delle deleghe con annesso viaggio in Tunisia. Insomma, questi teatrini vergognosi.

Ora mi chiedo: perché questo accanimento terapeutico? L'accanimento terapeutico è davvero da evitare, quindi, colleghi vi invito alla riflessione.

Oggi, è un momento in cui davvero potremmo dare una risposta ai siciliani, andare finalmente alle urne per dare a questa Sicilia un Governo che negli ultimi tre anni davvero non c'è stato e voi ne siete consapevoli. Tenete in piedi un paravento dietro cui c'è il nulla ed è per questo che noi convintamente abbiamo presentato questa mozione e la voteremo. Questo perché vogliamo dare finalmente un Governo perché questo non lo è e voi lo sapete perfettamente.

Se qualcuno ha da dire qualcosa sui successi di questo Governo sarei curiosa di sentirlo, ma che parli, magari riuscirà a smuovere qualcuno, ma dubito fortemente che riuscirete a trovare qualcosa del genere, da "Garanzia giovani", dalle politiche per l'occupazione, dal risanamento del bilancio, l'ambiente, i trasporti. A giorni, probabilmente, si consumerà un'altra delle vergogne di questo Governo, cioè la firma del contratto di servizio che non soddisfa assolutamente i bisogni dei siciliani, forse farà un favore a qualcuno, non so quale interesse si possa avere a svendere il proprio trasporto ferroviario.

Trivellazioni, politiche della pesca, politiche dell'agricoltura, tutto in malora e questo è ciò che vediamo in giro per la Sicilia; quindi, per favore, diamoci almeno un sussulto di dignità ed interrompiamo questa agonia che non servirà a nessuno.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cordaro. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato l'intervento di introduzione e devo, in premessa, segnalare all'Aula, ma soprattutto al di fuori dell'Aula, come questa mozione di sfiducia, che è la terza della gestione del presidente Crocetta - io non l'ho firmata, Presidente, perché ritenevo dovesse venire dall'opposizione di centrodestra - è giusto chiarire che la mozione di sfiducia del Movimento Cinque Stelle è una finzione giornalistica, è giusto spiegare...

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, si fermi. Onorevoli colleghi, vi invito ad accomodarvi negli appositi banchi. Prego, onorevole Cordaro, continui il suo intervento.

CORDARO. Grazie, Presidente, ricomincio per chi era distratto, brevemente. Dicevo che quando è stata presentata la mozione di sfiducia è stata realizzata, in buona sostanza, una finzione...

PRESIDENTE. No scusate, si fermi. Onorevole D'Agostino, cortesemente, non si riesce a seguire. Chi è che parla viene distratto!

CORDARO. Onorevole D'Agostino, se io devo gridare, so anche farlo.

D'AGOSTINO. Lo faccia.

CORDARO. Lo so, però, poi, non vorrei che lei ci rimanesse male e, quindi, non lo farò. Vorrei essere ascoltato perché dirò poche cose, ma molto sentite.

Dicevo che quando è stata presentata, quando è stata firmata la terza mozione di sfiducia della gestione del presidente Crocetta, non ho firmato quella mozione perché era una finzione giornalistica nella misura in cui vedeva 14 firme dei colleghi del Movimento Cinque Stelle, ed una mozione per poter essere presentata ha bisogno minimo di 18 firme.

Ho tenuto un confronto con l'opposizione, la seconda opposizione che per quanto mi riguarda è la prima, cioè quella di centrodestra, ma alcuni miei colleghi hanno ritenuto di firmarla e quella mozione è stata presentata. Io avrei, invece, voluto che fosse presentata una mozione di sfiducia del centrodestra; ciò non è accaduto, ne ho preso atto, però, bisogna chiarire fin da subito che questa non è la mozione di sfiducia di questo o di quello, che questa non è la mozione di sfiducia del Movimento Cinque Stelle, perché seppure col Movimento Cinque Stelle mi distinguono tante cose, questo Governo è riuscito ad unirci, perché siamo certamente compatti ed insieme nella discussione, e per quanto mi riguarda e lo preannunzio, nella votazione di questa mozione di sfiducia.

Presidente, Assessori, deputati della maggioranza, mi sono chiesto da un anno a questa parte e cioè dal tempo in cui votammo la seconda mozione di sfiducia, se vi fosse una sola ragione, onorevole Milazzo, per non votare questa ennesima mozione di sfiducia. Ebbene, la risposta che mi sono dato è che non vi era alcuna ragione per non votarla, perché da allora ad oggi non solo nulla è cambiato in meglio, ma tutto è andato verso un degrado della politica e delle istituzioni che mi ha convinto, giorno dopo giorno, al netto del rispetto che mantengo per le persone e per ciascuno di voi, si è andato maturando non soltanto nelle istituzioni ma anche in questa Regione.

Del Governo politico abbiamo già parlato, non ci ritorno, ne ho parlato quindici giorni fa, credo, più che sufficientemente. Però, è necessario partire da quello che è successo appena qualche giorno fa: allo scoccare della metà della legislatura la Sicilia intera attendeva il cambio di passo e questo cambio di passo doveva essere individuato da un nuovo percorso che veniva tracciato intanto dal rinnovo delle Commissioni parlamentari.

Ebbene, il risultato, oggi, è sotto gli occhi di tutti: siamo passati da una gestione pseudo democratica dei post-comunisti che gestivano il PD nel primo scorcio di legislatura ad una gestione “jam”, una gestione marmellata dove è prevalso il principio, che non è giuridico, caro assessore Vermiglio, secondo il quale “*cu afferra un turco è u suo*”, non lo so se si dice a Messina ma si dice a Palermo. Traduco: siamo andati al rinnovo delle Commissioni e su 7 Commissioni, democrazia, agibilità democratica, ragionamento parlamentare, cambio di passo, 6 presidenze di Commissione tra PD e chi PD lo è in qualche modo sotto mentite spoglie, sono andate tutte da una parte, con buona pace di quel ragionamento che voleva una condivisione parlamentare di un percorso politico serio, nell'interesse della Sicilia. Siccome è prevalso il criterio che “chi afferrava un turco era il suo” il PD e coloro che al PD sono più vicini hanno afferrato, o meglio “arraffato” tutto quello che si poteva “arraffare”.

Ebbene, questo è un dato politico che non posso certamente nascondere, dal quale devo partire perché se, poi, accade che da componente della I Commissione “Affari istituzionali” mi viene richiesto da 3 Capigruppo di 3 partiti diversi della maggioranza che sostiene questo Governo di votare 3 Presidenti diversi della I Commissione, allora, caro Presidente Crocetta, se questo è il cambio di passo della sua maggioranza e del suo Governo siamo fritti! Ma il problema non è che siamo fritti noi, il problema è capire come lavorerà questa maggioranza e queste Commissioni per la Sicilia da qua all'ultimo scorcio della legislatura. Ecco perché parlo di gestione “jam”, marmellata.

Perfino chi, a detta delle più alte cariche istituzionali di questo Parlamento, aveva ben agito nelle Commissioni è stato esautorato perché era necessario affermare il principio del “principe”, ed allora questo è un dato politico che rassegnano.

Abbiamo appreso, finalmente, dopo mesi di chiacchiere che il PD ha un nuovo Capogruppo. Io auguro alla collega Anselmo buon lavoro. Certo, collega Anselmo, sappia che nel suo Gruppo c'è qualche deputato o ex che c'era già quando io e lei andavamo all'università; mi viene un po' complicato pensare che lei avrà agibilità e libertà di manovra. Glielo auguro. La stimo personalmente e professionalmente, le auguro di poter compiere un buon lavoro.

Però, alla fine, occupiamoci del Governo in questi 6 minuti che rimangono: “*dum Romae consulitur saguntum expugnatur*”, Tito Livo. Bene, se è del caso, siamo andati oltre, perché qui non è che a Roma si chiacchiera, a Roma si lavora per espugnare Palermo e la Sicilia, a Roma si lavora per mettere in ginocchio la Sicilia e il compito fondamentale è stato affidato all'assessore Baccei

che, da discreto ragioniere abituato a fare calcoli aziendali, è stato inviato in Sicilia per fare un po' di pulizia etnica. Si rassegni Baccei non glielo consentiremo! Precari, forestali, formazione professionale, padri e madri di famiglia lei non metterà nessuno per strada! Capisco che lei non ha né memoria né prospettiva, è un funzionario inviato da Roma al soldo del padrone.

Però, Presidente Crocetta, lei deve chiarire. Chiarisca, Presidente Crocetta, se lei la pensa come Baccei il quale nel Giornale di Sicilia di oggi, *on line*, del 15 dicembre dice: "dal punto di vista tecnico l'assessore per l'economia Alessandro Baccei ha già messo tutto nero su bianco". "Congeleremo spese" - onorevole Alloro – "congeleremo spese per 500 milioni, forse 550. Si tratta di somme che verranno sbloccate nel secondo semestre dell'anno dopo che, probabilmente, in primavera raggiungeremo l'accordo con lo Stato per gli ultimi finanziamenti che abbiamo chiesto".

Quindi, in pratica, noi ci avviamo – chiarisca, Presidente Crocetta - a fare la prossima finanziaria sulla base di un "pagherò" del Governo nazionale; e se questo "pagherò" non verrà pagato che facciamo? Certo, possiamo sempre chiudere gli ospedali, abbiamo tanti soldi nella sanità, possiamo evitare di partecipare con quella sproporzionata somma di compartecipazione alle spese nazionali, alle spese sanitarie che corrispondiamo allo Stato centrale, possiamo farlo, ma a che costo per la Sicilia? Poi, tutto questo, Presidente Crocetta, nonostante i funzionari mandati da Roma non lo permetteremo però questo, Presidente Crocetta, è il quadro che oggi ci viene rassegnato, un quadro fatto da una maggioranza che si accaparra tutto, pensavamo che la vicenda "Ufficio di Presidenza" fosse stato un incidente e non lo è stato.

Io credo che al vostro interno qualche deputato di lungo corso del PD e dell'UDC, soprattutto, provino un po' di vergogna perché una situazione istituzionale come quella che stiamo vivendo in questa legislatura non si era mai, mai verificata!

E allora la rivoluzione? Altro che rivoluzione! Qui siamo alla più becera restaurazione!

Rispetto a questo, Presidente Crocetta, rispetto a questo Governo, rispetto ad un ruolo che oggi viene ricoperto nell'immaginario dei siciliani, ma nella consapevolezza dei parlamentari da un uomo che non è amico della Sicilia e che, secondo me, non è neanche amico del Governo regionale ossia, l'Assessore per l'economia, io credo che oggi *rebus sic stantibus*, l'unica cosa che noi possiamo fare è quella di votare la mozione di sfiducia.

Lo facciamo con convinzione non prima di avere rassegnato, ancora una volta, la nostra volontà di essere opposizione, mai strumentale ma sempre propositiva, la nostra volontà di rassegnare che quando, quando e se soprattutto, riuscirete finalmente a portare in Aula delle norme che sono in favore dei siciliani, saremo qui pronti ad apprezzarle.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Mauro. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo di dovere fare alcune sottolineature rispetto a questa mozione di sfiducia.

La prima è di carattere generale. Credo che debba esserci un lasso di tempo, e lo faccio così in maniera avulsa, rispetto al contesto politico delle forze che hanno presentato la mozione e da parte di colui il quale non l'ha voluta firmare come, per esempio, il sottoscritto, perché non è possibile, Presidente dell'Assemblea, che venga discussa in quest'Aula per la seconda volta consecutiva una mozione di sfiducia di un Governo che si è appena insediato. Lo dico questo come principio di carattere generale.

Credo che sia cosa buona e giusta che una mozione di sfiducia possa essere presentata dopo che un Governo si insedia, trascorrono 5-6 mesi, il tempo necessario affinché una mozione possa avere un significato di natura politica, cioè fare un appello al Parlamento affinché questo Governo non è stato in grado di affrontare le questioni spinose che sono sul suo tavolo e si chiede, con una mozione di sfiducia, al Parlamento di attivarsi perché possa essere presentata e discussa una mozione di sfiducia.

Tralasciando questa considerazione di carattere generale, ma l'ho fatta perché anche l'altra volta il primo giorno che si insediò, il precedente Governo, si discusse una mozione che era stata presentata a un Governo precedente.

Ma passiamo ai fatti che oggi ci riguardano, a questa mozione che io, francamente, così ho dato un'occhiata, una lettura molto di carattere generale, perché fa specie che questa mozione sia stata presentata in un contesto in cui, come tutti sappiamo, il sistema elettorale per l'elezione dei sindaci e per l'elezione del Presidente della Regione prevede che venga attivata una mozione di sfiducia che, qualora sia approvata, mi riferisco sia a quella per il sindaco che a quella per il Presidente della Regione, trascina anche coloro i quali fanno parte del consesso comunale o dell'Assemblea regionale.

Quindi, c'è un modo di utilizzo di questo strumento che io, invece, lo considero uno strumento importante, significativo al quale strumento bisogna ricorrere quando ci sono condizioni politiche che determinano un'esigenza di questo tipo, ecco oggi credo che questa mozione abbia per l'ennesima volta il carattere di una mozione di natura demagogica.

Parte dal Movimento Cinque Stelle che vuole a tutti i costi, alla fine capire che cosa? Se le dichiarazioni fatte a suo tempo alla stampa da parte del Gruppo Sicilia Futura, erano dichiarazioni veritiere; se le dichiarazioni che erano state fatte più volte dall'onorevole Cardinale, in realtà si trattava di dichiarazioni politiche che fossero sostenute, poi o accompagnate meglio ancora da un voto in Aula.

Io credo, che se la motivazione è questa, come mi è stato detto più volte, credo che sia – lasciatemelo dire – un dibattito inutile, perché sappiamo che spesso nel dibattito politico le dichiarazioni, le cose che si fanno, eccetera, riguardano soltanto pochi addetti ai lavori, ma soprattutto riguardano anche una serie di raccordi interni che la maggioranza in tilt per diversi periodi, ovviamente, utilizzava strumentalmente alcuni comunicati stampa.

Allora, da un lato questa esigenza del Movimento Cinque Stelle e dall'altro di volere apparire come coloro i quali sono quelli che paventano l'inconsistenza che oggi c'è stata da parte dei governi precedenti di voler essere più bravi coloro i quali ritengono che lanciando un messaggio ai siciliani in ordine ad una mozione di sfiducia, mettono in difficoltà gli altri.

Per quanto mi riguarda, non intendo nemmeno prenderla in considerazione questa mozione di sfiducia e lo farò soltanto quando ci saranno realmente le condizioni per la sottoscrizione delle dimissioni di tanti di noi, a tal punto di essere sicuri di raggiungere il numero di 46, perché altrimenti saranno solo giornate sprecate, discussioni sprecate, articoli sui giornali, demagogia che viene portata avanti da chi presenta la mozione di sfiducia e lo stesso giorno intrattiene un rapporto politico, Presidente Crocetta, col Partito Democratico, per la "lottizzazione" delle Commissioni parlamentari.

Le Commissioni parlamentari, da che mondo è mondo, sono frutto della maggioranza, non sono frutto di rapporti istituzionali. Ed invece qui si è verificato che il Movimento Cinque Stelle ha raggiunto un'intesa nello stesso giorno in cui veniva presentata la mozione di sfiducia, al fine di ottenere un contentino e una poltrona. E, guarda caso, la poltrona doveva essere assegnata a colui il quale aveva condotto i lavori della IV Commissione legislativa permanente a proposito del disegno di legge sull'acqua che, tra parentesi, ha raggiunto un record straordinario, essendo stata impugnata dal primo all'ultimo rigo, non c'è stato un comma che si sia salvato dall'impugnativa nazionale.

Questo collega doveva essere premiato, bisognava risarcirlo rispetto all'attività che aveva compiuto, consapevole lo stesso che questo disegno di legge era un disegno di legge illogico. Ricordo benissimo le parole dell'onorevole Cracolici quando, da questo palco, ci spiegava quale fosse l'azione che bisognava fare come Assemblea regionale affinché, una volta per tutte, si sarebbe chiarita la competenza di cosa spettasse legiferare in materia all'Assemblea regionale e al Governo nazionale.

Cracolici in questo senso è stato accontentato: la legge è stata rasa al suolo, così come, con grande enfasi, aveva annunciato a questo Parlamento l'approvazione della legge regionale sui liberi consorzi comunali, anche questa in gran parte rasa al suolo.

Qui il problema non è presentare la mozione di sfiducia oppure presentare attività di interpellato. Al centro della questione troviamo problematiche di natura finanziaria, rispetto alle quali non mi pare che ci siano fatti dirompenti che risolvano, dopo tanti giorni che il Governo e il Presidente della Regione in prima persona è stato a Roma, nel tentativo di avere il maltolto. Maltolto che era stato già praticato ai tempi di Lombardo, in contrapposizione del Governo Monti, sollecitato da chi lo sappiamo benissimo, nei confronti del Governo regionale e, soprattutto, anche con l'aggiunta di quelle che sono le risorse che ogni anno il Governo regionale ha dovuto contribuire alla cassa nazionale per circa 3 miliardi in tema di concorso alla finanza pubblica.

Qui il tema centrale è questo, Presidente Crocetta. Noi abbiamo una serie di siciliani che hanno a che fare con la Regione, dalle imprese ai lavoratori, ai cittadini che comunque aspirano anche ad avere relazioni con questo Governo e, in realtà, ci sono tante di quelle difficoltà finanziarie che il Governo ancora non è riuscito a risolvere. E' questo il tema centrale, attorno a questo tema va aggiunta la questione dei ricorsi che il Presidente della Regione ha – mi permetto di dire – inopinatamente rinunciato agli esiti delle sentenze della Corte costituzionale che ci mette in grande difficoltà. Con una certa superficialità il Presidente dice: “Se mancano i 500 milioni, ce li darà lo Stato in ordine alle sentenze a nostro favore della Corte costituzionale”.

Io mi auguro che lo Stato accetti questa sua proposta e ci darà quanto dovuto, perché lei ha sottoscritto un documento in cui rinuncia anche agli effetti delle eventuali sentenze. Questo è il tema centrale attorno al quale dobbiamo misurarci: o riusciamo a superare questa difficoltà oppure saranno le persone a mandarci a casa. Non ci sarà bisogno di alcuna mozione di sfiducia. Manderanno a casa il Governo, il Parlamento e l'Istituzione, perché non c'è dubbio che si rischia il fallimento.

Allora, Presidente Crocetta, per quanto ci riguarda, non credo che pensiamo di prendere in considerazione questa mozione di sfiducia. Non la riteniamo politicamente valida.

Ci dispiace che il Centrodestra abbia seguito il Movimento Cinque Stelle in un'avventura ipotetica, molto demagogica, che ha pochi presupposti di riuscita.

Presidenza del Vicepresidente Venturino

Riteniamo che la questione finanziaria sia il nodo delle questioni rispetto alle quali, onorevole Presidente, lei dovrà venire in Aula, anche perché chiederemo nella prossima Conferenza dei Capigruppo la discussione su quelli che sono stati i ricorsi ai quali lei ha rinunciato e, quindi, ha rinunciato a parecchi soldini, c'è chi li quantifica in 5 miliardi, c'è chi li quantifica in 4 miliardi, che per quanto ci riguarda sono anche – mi permetto di dire – di natura strutturale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Milazzo Giuseppe. Ne ha facoltà.

MILAZZO GIUSEPPE. Presidente, io ritengo che quanto ho appena sentito da parte dei colleghi è largamente e certamente condivisibile, mi permetto solo da un punto di vista personale di sottolineare il fatto che ritengo, non per condivisione politica, che forse l'Assemblea una cosa buona che aveva fatto era scegliere l'onorevole Trizzino per il suo stile e per come ha condotto la Commissione, certamente con grande senso delle Istituzioni e onestà intellettuale, ma questo glielo devo, come farei con qualunque altro collega. Dopodiché ognuno è posizionato ideologicamente all'interno del proprio partito, io sono nel mio, molte battaglie non le ho condivise, non le condivido del Movimento Cinque Stelle, ma oggi io ritengo che parlare di tutte queste cose ai siciliani non interessi. Oggi, il Parlamento è chiamato ad esprimersi sull'operato del Governo, non mi interessa, non condivido questo approfondimento – e non mi riferisco all'intervento dell'onorevole Cordaro

che lo ha puntualmente contestualizzato in un gioco di potere e di poltrone, questo è certamente condivisibile -.

Velocemente devo dire ai siciliani che non c'è la voglia di raggiurarli. Lo sappiamo noi e lo sanno loro, questa mozione non sarà approvata, non abatterà il Governo Crocetta, però mette chiarezza.

Presidente, lei è una persona che ha una sua visione di Sicilia, io non la condivido, ma la cosa paradossale non è che non la condivido io, non l'hanno condivisa giorno per giorno i suoi compagni di viaggio, fra tutti questi come non citare il mio amico, quello che più di tutti rappresenta il Governo, il Partito Democratico all'interno di questa Giunta, il più critico di questi esponenti siciliani, il mio collega Cracolici, che più di tutti ha sparato sul Governo Crocetta.

Oggi, non si deve chiamare più Governo Crocetta, oggi è il Governo PD-UDC, a noi interessa certificare questo. Ecco perché io aderisco alla mozione che per primi hanno presentato i colleghi del Movimento Cinque Stelle. Solo per un fatto temporale perché la condividiamo tutti coloro i quali hanno un minimo di sana e corretta valutazione, in fatti obiettivi, vi siete detti di tutto, fino a pochi giorni fa. Noi l'abbiamo fatto per farvi fare pace, perché soffrivamo, vi vedevamo divisi.

Presidente, mentre ancora qualche esponente del Governo mette a punto qualche altra cosa prima di votare - vedo che si avvicinano, Presidente Venturino, ci sono le ultime puntualizzazioni prima del voto per mettere a posto qualche ultima cosina – dicevo, appena vi vediamo divisi soffriamo e abbiamo fatto una riunione, abbiamo detto sotto le festività natalizie come fare arrivare questa maggioranza non spaccata, triturrata. È bastato presentare la mozione di sfiducia per mandare a casa i deputati, l'Assemblea regionale, la maggioranza, l'unica colpevole di questo sfacelo.

Presidente, io non sono deputato certamente a darle l'assoluzione, ma la mia personale gliela do. Lei non c'entra niente, Presidente, lei non c'entra niente! Questa è la sfiducia alla maggioranza che si dice di tutto su questo Governo e appena presentiamo la sfiducia dimenticano tutto pur di dare quella pace ai siciliani che aspettano: il voto democratico! Se siete così bravi ma perché non lo votate e ci sfidate, andiamo a votare, come dire spaccati come siamo in quel che rimane di queste minoranze ma vuoi vedere che vinciamo, che vinciamo veramente! Andiamo al voto per questo serve la mozione! E' inutile che sorridete "tanto non passa", noi lo sappiamo che non passa, ma noi vi vogliamo fare apprezzare ancora di più dai siciliani che quando vi fermano e vi dicono: "ma Crocetta e ma che vuoi, non si può togliere?". No! Hai avuto la tua occasione per la terza volta e non l'hai sfruttata!

E all'onorevole Cracolici io lo ribadisco, poco fa era impegnato al telefono, lui sa che io lo stimo da un punto di vista personale, come non ricordare tutte le critiche al Presidente della Regione, Presidente Cracolici, fosse per me io lo darei la possibilità di parlare ancora una volta, per l'ultima volta da Presidente di Gruppo parlamentare, da colui il quale "*ni dici una e fa tuttu u contruriu di chiddu chi dici sulla stampa*", e glielo voglio dire in siciliano perché tanto non c'è TeleVeneto che trasmette la seduta dell'Assemblea, sono tutti siciliani coloro i quali ascoltano le cose che le sto dicendo. Per cui, noi vogliamo battezzare il nuovo Governo, PD-UDC, i siciliani devono sapere che sopra questo Governo ci sono due simboli di partito, devono sapere questo, non è più un uomo solo. Crocetta è stato bravo, vi ha dato l'abbraccio mortale.

Presidente, continui così perché se non ci fa campagna elettorale lei con il suo Governo non ce la farà nessuno!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Trizzino. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione, Assessori, io ruberò solo cinque minuti al mio Gruppo e nel farlo non mi rivolgerò al Governatore Crocetta e nemmeno alla maggioranza, anche perché francamente non abbiamo mai capito quale fosse! Io mi rivolgo al suo unico sostenitore, se i partiti politici altro non sono che contenitori di interesse proiettati verso il bene comune. Allora, io mi chiedo, quali siano gli interessi che albergano nel Partito Democratico? Ed ancora, se i partiti politici rappresentano le strutture organizzative atte a

determinare un indirizzo politico. Allora, io mi chiedo qual è l'indirizzo politico che il Partito Democratico sta seguendo?

Questo partito in Sicilia è riuscito a stravolgere il concetto stesso di politica quale arte di governare, più che artisti sembrate improbabili giocolieri oppure, se volessimo avvalerci del beneficio del dubbio sulla vostra capacità di intendere e di volere, sembrereste schizofrenici. Io mi chiedo se non è schizofrenia l'azione di chi da un lato denuncia ogni due mesi di staccare la spina al Governo e poco dopo lo si trova seduto nella poltrona di assessore dello stesso Governo, oppure se non è schizofrenico il comportamento di un Governatore che in tre anni cambia 40 assessori quasi da fare rimpiangere il suo predecessore.

Il Partito Democratico ha tradito la sua storia e voi lo sapete, si è vergognosamente gonfiato di uomini che non hanno niente a che vedere con voi! Non hanno niente a che vedere con le vostre idee! Avete comprato chiunque per mantenere saldo il potere. Un tempo la vostra bandiera aveva un solo colore, oggi la vostra bandiera sembra la bandiera della pace!

Avete interrotto ogni rapporto costruttivo con la società alimentando una politica emergenziale i cui frutti si vedono ormai dovunque: dai lavoratori che protestano qui sotto ogni due mesi, alla tutela dell'ambiente.

Io ne sono certo: ognuno di voi è cosciente del danno che sta recando alla credibilità della politica, di tutta la politica, ma sono altrettanto certo che consapevolmente avete scelto di anteporre gli interessi personale a quelli della Sicilia, altrimenti non si spiegherebbe perché da tre anni dichiarate di volere chiudere il rapporto con il Governo e allo stesso tempo vi fate regalare poltrone.

Un giurista parlando di politica e di partiti ha detto: "Alcuni di questi oggi altro non sono che scatole vuote il cui contenuto varia a seconda delle esigenze". Ecco, secondo me, questa è la definizione perfetta per voi. Avete lanciato il salvagente a Lombardo e state facendo la stessa cosa a Crocetta. Mi chiedo, me lo chiedo davvero, quale credibilità possiate avere oggi agli occhi dei vostri elettori che vi sono rimasti fedeli, quei pochi che vi sono rimasti fedeli. Quanta fiducia in essi possiate riporre e, soprattutto - questo me lo chiedo da siciliano prima che da deputato - quali sarebbero, a questo punto, gli strumenti per raggiungere gli obiettivi declamati nella vostra campagna elettorale.

Porto un esempio fra tutti perché mi è caro: la situazione pietosa della gestione dei rifiuti. Questa situazione ci fa rendere conto di quanto la mancanza di volontà nella risoluzione di un problema abbia oggi avuto la meglio. L'unico mezzo di cui il Governo è riuscito ad avvalersi sono le ordinanze e gli inceneritori. Guarda caso, le stesse cose che ha fatto a suo tempo prima Cuffaro e poi Lombardo. E nemmeno nelle prime siete stati in grado di essere capaci a gestirle. E' di pochi giorni fa la decisione del TAR che ha sospeso parte dell'ordinanza 20 RIF, la famosa ordinanza che proroga l'emergenza dal 2003. Il TAR, sbeffeggiando Crocetta, ricorda che le nuove imposte - la famosa ecotassa - non si fanno con ordinanza ma con legge. Guarda caso, la stessa legge che il Movimento Cinque Stelle ha depositato poco tempo prima. Roma detta la linea su tutto e la Regione silenziosamente subisce dimostrando di non avere spina dorsale e di non essere capace di programmare niente.

Il Ministro in un *question time* della Camera di due mesi fa dice: "Costruiremo due inceneritori se non dimostrate di essere capaci di gestire i rifiuti diversamente". Il nostro Presidente in una nota risponde: "Hai ragione, non siamo capaci. Costruiremo 6 inceneritori". Crocetta coglie la palla al balzo alla proposta del Ministro e, a fronte di un fabbisogno di 2 inceneritori, ne propone 6, adducendo motivazioni surreali quali la difficoltà logistica che i mezzi incontrerebbero nel trasportare i rifiuti. Cioè in altre parole le strade fanno pietà. Lo dice lui stesso. Piuttosto che prevedere un sistema chiaro e puntuale che garantisca il raggiungimento dei livelli di raccolta differenziata, quelli che ormai ci impone l'Europa dal 2008.

Piuttosto che dirottare le somme verso la programmazione di piattaforme per il recupero dei materiali, abbiamo ritenuto più opportuno avvelenare i siciliani con la combustione dei rifiuti.

Signori, qua è paradossale! A Parigi si riunisce il *summit* mondiale sul clima, si discute delle strategie mondiali per combattere l'inquinamento atmosferico e in Sicilia voi umiliate il vostro popolo dimostrando che la vostra Terra non merita la stessa tutela che le altre regioni del mondo si vedono riconosciuta! Siete riusciti a coprirvi di ridicolo anche nella situazione più improbabili!

Come quando, qualche mese fa, avete votato la proposta di referendum abrogativo sulle trivellazioni. Tutte le Regioni d'Italia si sono schierate a favore del referendum. Il Presidente di quest'Aula, non Venturino ma il Presidente Ardiczone, partecipa ad un incontro a Roma dove tutti all'unanimità sostengono la proposta del referendum. E voi che fate? Per mostrarvi servili al vostro padrone votate contro! E poi, il vostro padrone chi è? E' lo stesso che ha messo alla presidenza della Commissione ambiente della Camera il signor Ermete Realacci, un uomo del vostro partito, che si dichiara ambientalista, che vota il decreto "Sblocca Italia", che autorizza nuove trivellazioni in mare e ieri, al Convegno nazionale di Legambiente, dichiara: "Le trivelle sono una fesseria. Se si dovesse fare un referendum io voterei per vietarle". Ora, ditemi voi se questa non è schizofrenia!

Stessa sorte e stesso discorso vale per l'approvvigionamento energetico e la programmazione del territorio, argomenti che abbiamo analizzato talmente tante volte che mi viene la nausea a ripeterli; e argomenti che fanno emergere sempre la stessa identica cosa: abbiamo la necessità di mantenere una condizione emergenziale.

Al di là dell'esito della mozione, signor Presidente, che ci creda o no, oggi non siamo noi a votarla, ma quelli che stanno fuori da questo Palazzo. Sono loro che vi hanno dimostrato di non volervi più ed è con loro che farete i conti fra due anni!

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Ciacchio. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione, i colleghi Foti e Trizzino sono stati molto puntuali nello spiegare il perché siamo qua. Vorrei aggiungere semplicemente altri aspetti non meno importanti, forse meno tecnici e più politici.

Intanto uno, Presidente della Regione. La mozione ha la sua utilità perché ormai da mesi, da troppi mesi, finalmente io rivedo, non solo tutti gli Assessori che ringrazio perché fino ad allora avevano durata solo di 19 giorni, quindi se questo è stato utile a continuare l'azione amministrativa che ben venga e, soprattutto, la maggior parte dei miei colleghi che non vedo quasi mai e, Presidente Venturino, lei lo sa benissimo che siamo ridicolizzati perché siamo non più di 20-22 persone ogni volta in questa Aula, e quindi il confronto è utile e lo strumento è utilissimo, è utilizzato benissimo.

Dopo tre anni in Commissione "Bilancio" io, Presidente Crocetta, avrei voluto ricordarle i numeri reali, quelli che cita la Corte dei conti non quelli che lei ogni volta inventa per fare qualche *show*. Però, non è il caso di darle altri strumenti per danneggiare l'immagine della Regione siciliana.

Avevo allora pensato e mi sono studiato il suo programma elettorale completamente disatteso. In tre anni non esiste un punto del suo programma pubblicato *on line* che è stato realizzato. Quindi, lo definisco un programma che si trova semplicemente nei meandri di qualche cellula nervosa.

Non parlo neanche più di legalità o eticità perché lei, Presidente, ne ha fatto una battaglia, una campagna elettorale.

Ma si guardi attorno: lei sostiene gente che è condannata in via definitiva, lei nel suo Governo ha gente indagata, condannata, con diverse ombre! E non lo dico io! Lei dovrebbe aprire una seria riflessione tra quello che dice e quello che fa.

Presidente, lei...

CROCETTA, *presidente della Regione*. Non continui, non vorrei querelarla! Potrei chiedere di parlare per fatto personale!

CIACCIO. Presidente, per fatto personale poi risponderà.

Presidente, lei si è dimostrato amministrativamente inadeguato. E' - lo dico come l'ho detto in Conferenza dei Capigruppo - imbarazzante per le risposte mediatiche alla *querelle* che è nata con il cantautore, professore Roberto Vecchioni. Ripeto, imbarazzante ma non è questa la sede per parlare; però, mi piacerebbe, ed effettivamente guardando i miei colleghi, analizzare le parole che ha utilizzato Roberto Vecchioni: "Isola di merda". Queste sono le parole incriminate che hanno creato sgomento su tutti i media. Dov'è che ha sbagliato? Perché, parliamoci chiaro, se era un siciliano a dirlo, come spesso capita in questi corridoi, che spesso i suoi stessi sostenitori le sussurrano, allora va bene; lo dice qualcun altro ed allora ci offendiamo. L'unico errore che ha fatto, oggettivamente qual è? Che non ha sottolineato che era l'aspetto amministrativo che ha reso l'Isola di merda.

Allora, ho analizzato: "ma chi è che ha amministrato negli ultimi venti anni questa Terra per renderla amministrativamente in questo modo?"

PRESIDENTE. Onorevole Ciaccio, le vorrei ricordare però che qui non siamo su *facebook*, nonostante lei ripeta le parole del professore Vecchioni. La prego di ricordarsi che si trova all'interno di Sala d'Ercole e per cui, magari, fare riferimento ad una frase che tutti quanti ricordiamo...

CIACCIO. Allora userò il "Bip".

PRESIDENTE. Tutti quanti ricordiamo e non è il caso di ripeterlo più volte. E ricordi il ruolo che lei interpreta.

CIACCIO. Perfetto. E' proprio perché dobbiamo ricordare, perché spesso qua dentro abbiamo la memoria corta, allora ricordo che c'è stata una amministrazione Cuffaro, quindi UDC, che oggi è rappresentata dal Capogruppo Turano, quattro legislature, è 20 anni che è qua dentro. Ardizzone, mi risulta anch'esso quattro legislature, circa 20 anni. Ragusa 15 anni. Oppure passiamo alle altre legislature. Lombardo, l'MPA? Benissimo! Collega Di Mauro, lei non firmerebbe le dimissioni neanche se qua fossero 89 deputati a dimettersi! Questa è la realtà, ed è qua da quanto? Quattro legislature. E oggi mi viene a dire che non siamo in grado di valutare i nuovi assessori perché si sono appena insediati? Ma chi? L'onorevole Cracolici? Altre quattro legislature; l'assessore Lo Bello, vicepresidente, che è qua da più di un semplice giorno? Lasciamo perdere Pistorio o altri, nella politica siciliana ormai protagonisti da anni.

Allora, oggettivamente, noi possiamo valutare il vostro operato perché le cose sono due: o avete dimostrato che in questi tre anni voi non avete fatto niente oppure non è il caso di continuare. Però, la cosa bella è che da sempre ormai, forse perché sapete di non essere in grado di affrontare una competizione democratica elettorale, la colpa è sempre del Movimento Cinque Stelle! Noi immobilizziamo il Parlamento, noi non facciamo andare avanti le Commissioni, la colpa è sempre nostra!

Presidente, oggi siamo chiamati a decidere se continuare in questo modo ed io ad ogni intervento ormai sottolineo che non cambierà nulla, perché in quegli scranni, in quelle poltrone la richiesta di interessi personali sarà sempre più alta ed esploderete bloccando il Parlamento e la dignità - mi permetto di dire - di tutti i siciliani.

Quindi, o continuiamo in questo falso modo che voi ormai cercate di attuare oppure avete uno strumento per staccare la spina e rimettere a giudizio dei siciliani l'operato di tre anni, che non sono un giorno, sono tre anni!

E questo lo chiedo, lo chiedo a tutti i colleghi perché la Sicilia non sarà bellissima, la Sicilia è bellissima solo che è stata amministrata con la connivenza sempre delle stesse persone negli ultimi vent'anni. Passiamoci la mano sulla coscienza e rimettiamo alla volontà popolare questo giudizio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Musumeci. Ne ha facoltà.

MUSUMECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, Governo, col consenso del collega Ragusa sarei tentato di dire al Presidente Crocetta che stavolta non vorrei rivolgermi a lui per levare l'appello alto che, in altre occasioni, ho ritenuto doverosamente di rivolgergli da questa tribuna.

La mozione, la nostra mozione, quella del mio Gruppo, quella del Gruppo di Forza Italia, quella del Movimento Cinque Stelle, primi firmatari, ha un significato politico, serve ad una verifica dei numeri, serve a capire se in quest'Aula il Governo gode ancora di una maggioranza, perché il Governo Crocetta non si è mai preoccupato di offrire alla valutazione dei Siciliani una verifica di maggioranza alla luce del sole, sotto gli occhi di tutti, ha preferito affrontare e risolvere le controversie all'interno delle stanze del Palazzo perché nessuno conoscesse le vere ragioni – certamente non nobili – che hanno determinato e continuano a determinare una insanabile frattura all'interno della coalizione, una costante instabilità che non consente programmazione e che non consente di affrontare seriamente i problemi di questa Terra.

Io mi sono rivolto a lei, Presidente Crocetta, e l'ho fatto il 20 ottobre 2013 da questa tribuna, l'ho invitata al senso di responsabilità. Non abbiamo altre armi noi deputati dell'opposizione, e lei ha risposto con un intervento di 78 minuti, per dire tutto e il contrario di tutto.

Mi sono rivolto a lei il 30 ottobre dello scorso anno, da questa stessa tribuna, per invitarla a prendere atto di una maggioranza che non c'è e che quando c'è si ricompone soltanto sulla colla di un compromesso verso il basso, per tenerla sempre più prigioniera, per metterla con le spalle al muro, perché lei fosse un Presidente neutralizzato. Quante volte abbiamo fatto appello al suo orgoglio, alla dignità politica di un governatore che sa di avere tradito i suoi elettori eppure non può ammetterlo, perché deve continuare a recitare una parte.

Lei sembra alla guida di un Governo che ricorda quei principi chiamati a gestire il potere con sovranità limitata, i principi fantoccio tanto perché devono essere lì, fantoccio nel senso di essere inerti, inermi, sia chiaro, lei sa che io ho grande rispetto per il ruolo istituzionale.

Quante volte abbiamo rivolto appello a lei perché si rendesse finalmente conto, ed in certo senso lei si è reso conto, che la sua rivoluzione è rimasta prigioniera di una tela di ragno, come le mosche che cercano invano dove posarsi, all'interno di una stanza grigia, buia, senza prospettive, senza un barlume di luce.

La sua non è stata, Presidente, né una rivoluzione proletaria, né una rivoluzione neo capitalista, né una rivoluzione di costume, né una rivoluzione nei metodi. Non è stata una rivoluzione proletaria perché i proletari li ha fatti questo Governo, quando gli operai sono diventati proletari, sono diventati più poveri di quanto non fossero. Non è una rivoluzione neo capitalista perché il capitale ormai non c'è più, nelle banche rimangono - finché rimangono è già un miracolo - i piccoli risparmi, quelli di tanta gente che affrontando con fantasia l'aridità del pane quotidiano, ha ritenuto di mettere al sicuro i propri risparmi, sperando che l'incertezza di oggi possa diventare fiducia domani.

La sua non è stata neanche una rivoluzione nel costume, perché ha perpetrato, ha continuato, ha perseverato nei costumi, nelle prassi deprecabili che hanno caratterizzato gli ultimi trent'anni di questa esperienza regionale.

I buoni propositi iniziali sono andati a infrangersi contro gli scogli di una indifferenza e di un disarmante processo di omologazione al quale lei ha tentato, dopo una prima resistenza, di doversi adeguare riuscendoci perfettamente. Non è neanche una rivoluzione di metodi, perché il sottobosco clientelare continua a regnare e a vegetare in questo quarto Governo Crocetta.

Voglio immaginare, Presidente della Regione, che nel suo comodino lei tenga un libro per conciliare le sue notti insonni, perché se lei dorme la notte tradisce se stesso, voglio immaginarlo insonne, voglio immaginarlo preoccupato del suo ruolo, di quello che lei ha fatto, ma soprattutto di quello che non ha fatto, e sia chiaro non è che io pensi che sul ripiano del suo comodino ci siano i precetti di Marx, le dottrine di Lenin, o i pensieri di Mao Tse Tung, assolutamente, non lo penso neppure. Sul suo comodino ci sono i versi di Pier Paolo Pasolini, sul suo comodino ci sono le buone

letture del regista, letterato, intellettuale che finì tragicamente i suoi giorni nella capitale. Ma lei sa che Pasolini era un implacabile pubblico ministero e accusatore delle false rivoluzioni. Se oggi fosse stato in vita Pasolini l'avrebbe contestata senza risparmiarle critiche e apprezzamenti non certo benevoli.

Voglio immaginare che nelle sue ore di riflessioni nella sua camera da letto di Tusa, ovattata, per evitare che le arrivasse il grido della piazza, lei non riesca ad ascoltare il grido di dolore dei lavoratori dei consorzi di bonifica o dei forestali o dei formatori o degli sportellisti o dei precari della Pubblica Amministrazione, migliaia, migliaia di siciliani che da anni non percepiscono stipendi, e alcuni da 6-8 mesi, gente a cui è stato tolto l'oggi ed è stato negato il domani.

Nelle sue notti insonni non le arriva il grido di dolore, di rabbia dei piccoli e dei medi imprenditori che non sanno come far quadrare il bilancio delle loro aziende, non importa se agricole, commerciali, artigianali o industriali. Non le arriva il grido di protesta nobile, innocente, sincero ma vigoroso di migliaia di giovani siciliani che sono stanchi di essere costretti a coniugare i loro verbi al futuro? Non le arriva il grido di dolore di 7 mila dipendenti delle nove province regionali che non sanno quale sarà la loro sorte? Non le arriva il grido di dolore di tanti sindaci che non riescono più ad andare avanti e diventano avanguardia di trincea nella sofferenza umana dei propri concittadini?

No, Presidente, è inutile continuare a rivolgere appelli alla responsabilità, alla sua coscienza.

Voglio quindi concludere questo mio intervento rivolgendomi ai colleghi del Parlamento. Il Parlamento o è lo specchio di una società o è la guida per una società.

Noi siamo la sintesi di quanti ci hanno votato e ci hanno espresso, di questa Sicilia così composita che ci ama e ci disprezza, ci ammira e ci odia, di questa società civile che spesso non è migliore della società politica, ma della quale noi abbiamo il dovere di scegliere se essere lo specchio fedele o la guida credibile e incorrotta.

Nell'uno e nell'altro caso noi dobbiamo scegliere, perché questo Parlamento non ha più la credibilità per restare un solo giorno di più, innanzitutto per avere espresso un governo altrettanto non credibile e, in secondo luogo, perché le è stato espropriato il diritto di legiferare nel rispetto della Carta costituzionale.

Qualche esempio: tre leggi, per fare soltanto una citazione in ordine di tempo relativa alle ultime settimane, tre leggi importanti abbiamo votato: sulle province, sugli appalti e sull'acqua.

Tutte e tre sono state impugnate dal Consiglio dei Ministri con argomenti e pesi assolutamente confutabili, pretestuosi senza che il Parlamento abbia avvertito l'orgoglio e il sussulto di mantenere fede alla propria posizione esattamente in linea con questo Governo. Ecco perché noi abbiamo il dovere di essere lo specchio o la guida, ma nell'uno e nell'altro caso i siciliani vogliono che noi si vada a casa.

Ecco perché sono convinto e concludo, Presidente, che la mozione di sfiducia non alimenti molte illusioni. Abbiamo il dovere di provarci e credo comunque che l'altra possibilità sia quella di andare, tutti i deputati dell'opposizione, da un notaio a Palermo, firmare le contestuali dimissioni che il notaio vorrà presentare alla Segreteria Generale dell'Assemblea soltanto quando tutti i deputati dell'opposizione non rappresentati, cioè nel Governo, avranno sottoscritto le proprie dimissioni. Non sarà un fatto tecnico ma sarà un fatto politico di grande rilevanza, vorrei vedere se il Governo avrà il coraggio di restare al proprio posto di fronte ai banchi vuoti di una opposizione prima ancora che scatti il procedimento della surroga.

Solo altri 15 secondi per formare un auspicio. Tra dieci giorni è Natale, con la serenità dei credenti, Presidente, anche se volessi pensare ad un presepe non riesco ad immaginare quale ruolo le possa dare in un Presepe vivente, non riesco ad immaginarla né uno dei Re Magi, né San Giuseppe, né tanto meno Gesù bambino, mi si consenta l'infelice accostamento, ma tra 10 giorni è Natale dobbiamo, colleghi deputati, fare in modo che i siciliani trovino sotto l'albero il miglior regalo possibile: quello di un Parlamento che almeno una volta in questi tre anni trova, finalmente la forza e l'orgoglio di andarsene a casa portando con sé un governatore e un Governo che nessuno saprà, sono certo, e vorrà rimpiangere.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cancelleri. Ne ha facoltà.

Ricordo all'onorevole Cancelleri che il Movimento Cinque Stelle ha ancora a disposizione dieci minuti.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, io credo innanzitutto, in questi pochi minuti, di dover dire assolutamente alcune cose prima fra tutte una risposta all'onorevole Di Mauro: la mozione di sfiducia - e mi dispiace che lui non lo sappia, visto che è un deputato 'navigatissimo' di questa Assemblea - è rivolta al Presidente della Regione non è rivolta a nessuno degli Assessori presenti, ma solo al Presidente della Regione che è lo stesso da tre anni ed è lo stesso di sempre e, quindi, non abbiamo bisogno di testarlo.

Nel momento in cui lei ci viene a dire che questa è una mozione pretestuosa perché gli Assessori li dobbiamo lasciare lavorare significa che lei non rispetta neanche la volontà della legge regionale che questo Parlamento si è dato in tema di elezione diretta del Presidente della Regione che mi pare già quanto dire.

Per cui, probabilmente, era un modo abbastanza maldestro di smarcarsi raccontando a tutti che non avrebbe votato la mozione di sfiducia, ma onorevole Di Mauro, l'avevamo capito che non la votava, l'abbiamo capito da tempo che lei non fa più parte della cosiddetta opposizione, da molto tempo!

Quello che rimane del suo Gruppo onestamente non lo so, visto che qualcuno è assente in maniera tattica, mentre altri, mi perdoni se l'ho disturbata mentre era al telefono...

DI MAURO. Non mi disturba!

CANCELLERI. Torniamo a noi, a questa mozione di sfiducia che, chiaramente, almeno per quel che mi riguarda non intendo rivolgerla al Presidente della Regione, ma intendo rivolgerla ai Gruppi di maggioranza, neanche al Governo, non mi interessa, non mi interessa avere a che fare con degli Assessori, non posso prendermela con degli Assessori alcuni dei quali sono qui, di nuovo, in una nuova veste, ma facevano parte di governi precedenti.

E' notizia di pochi giorni che l'ex Presidente della Regione, Cuffaro, è di nuovo fra di noi, visto, ad esempio, lei era uno degli esponenti di quel Governo, per cui diciamo che non è cambiato assolutamente nulla.

Rimaniamo e rimaniamo in linea. Ma, ad esempio, l'onorevole Cracolici che più volte, non solo pubblicamente, ma anche in questi corridoi, ha detto che vive un imbarazzo cronico nel dover rappresentare un Governo, una maggioranza, di dover sostenere Crocetta e molti deputati della maggioranza, da Mimmo Turano, da tanti altri che siedono lì, hanno sempre avuto parole di sofferenza, di vergogna quasi nel dovere accostare la loro figura a quella. Tant'è che ogni tanto noi giochiamo e gli diciamo che verranno ricordati come gli "amici" di Crocetta.

Sembra quasi che questo tono un po' scherzoso, però, un po' li infastidisca. Forse, vivono di più l'imbarazzo loro che non noi; noi viviamo invece la sofferenza, purtroppo, di dover ogni giorno cercare di evitare le inesattezze, le incapacità, tutte quelle cose che stanno davvero togliendo ogni possibilità, ogni *chance* a questa Terra di uscire fuori da una crisi durissima che l'ha attanagliata.

Il problema è, e rimane, però, sempre quello: possono cambiare tantissimi Assessori, possono cambiare tutti, ne potrebbero cambiare uno al giorno.

C'era un video qualche giorno fa di un comico palermitano - faccio anche un po' di pubblicità - di Marco Manera, che diceva che finalmente Crocetta aveva risolto il problema della disoccupazione in Sicilia, perché cambiava un assessore al giorno e, quindi, a giro tutti i siciliani avrebbero trovato un posto di lavoro. Era un'idea fantastica! Però, tanto lontana dalla realtà non è!

Ora, il problema è un altro. I deputati della maggioranza si devono prendere la responsabilità di sostenere e di difendere questo Governo, se davvero credono all'azione politica che sta portando

avanti. Non accetto più di incontrarvi nei corridoi e di sentirvi dire sempre le stesse cose! Non lo accetto! Non lo accetto perché calpestate la vostra dignità e in quei cinque secondi al giorno in cui trovate davvero il coraggio di guardarvi allo specchio, chi vedete? Chi state vedendo?

Allora, se avete un po' di cuore o la votate questa mozione, perché quelle parole le avete dette, oppure, diversamente, cambiate idea e portate questo Governo fino alla fine, fine al 2017 e al giorno delle elezioni.

Noi vi ringrazieremo, ovviamente, se sceglierete la seconda strada perché siete la nostra migliore campagna elettorale e lo fate gratuitamente e questa è una grandissima possibilità che ci date ogni giorno, però, non è più possibile avere a che fare davvero con questi doppi giochi che ogni volta si vedono all'interno dei corridoi e dell'Aula, non è una dichiarazione sui giornali che salva la vostra faccia. Voi siete e rimarrete quelli di questo Governo, fino a quando non lo dimostrerete con un'azione concreta.

Allora, non mi interessa fare questa mozione di sfiducia, è chiaro che noi l'abbiamo presentata, insieme con Forza Italia, Lista Musumeci, assieme con tutti quelli che hanno voluto mettere una firma. E' ovvio, onorevole Cordaro, che dovevamo firmarla in 18 e, anzi, l'abbiamo firmata in 26, non ha possibilità di arrivare davvero al risultato – quello lo sapevamo anche prima, non siamo assolutamente degli stupidi - ma era il momento della conta. Però, oggi, la mozione di sfiducia non è rivolta al Presidente della Regione, è rivolta a voi, a voi che, ogni giorno, dovete metterci la faccia per quello che state facendo, a voi che avete ricevuto gli "smacchi" di non avere alcun rappresentante negli Uffici di Presidenza delle Commissioni, a voi che non avete Assessori nella Giunta regionale, a tutti quelli che in questo Governo, in questo momento, ci stanno credendo semplicemente per un mero tornaconto personale.

E' il momento di guardare in faccia la realtà e di rispondere a una sola domanda: cosa state facendo per i cittadini siciliani? Sapete qual è la risposta? E' un'immagine, neanche tanto bella, di una persona sdraiata sulla ghiaia di Tusa che prende il sole con un giornale davanti al costume - sempre che quel costume ci fosse - in risposta ad una frase pronunciata dal professor Vecchioni qualche giorno prima. Purtroppo, è questa la realtà! Dovete assumervene la responsabilità.

(Applausi da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Picciolo. Ne ha facoltà.

PICCIOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, intervengo come Capogruppo e portavoce del Gruppo parlamentare PDR – Sicilia Futura. Noi non abbiamo nascosto e non ci nascondiamo dietro un dito, nella posizione critica che abbiamo espresso nella prima fase di costituzione di questo Governo. Sicuramente, è stata una posizione critica che ha portato ad una riflessione anche il nostro esponente in Giunta, con molta dignità e molta onestà.

E' chiaro che i temi posti all'attenzione del presidente Crocetta sono stati i temi affrontati in incontri bilaterali ed incontri di maggioranza. Abbiamo chiesto pari dignità, abbiamo chiesto temi sul programma, abbiamo chiesto rapporti solidi col Governo nazionale ed abbiamo chiesto equilibrio nelle scelte.

Questi temi sono stati affrontati più volte, discutendo con lealtà ed onestà, cercando risposte e ottenendole, a volte garbate, a volte meno, comunque tutte mirate a trovare il bandolo della matassa politica.

Il senso della responsabilità, la logicità dei ragionamenti, la capacità di conduzione politica del Presidente della Regione, il rispetto che abbiamo nei confronti dei siciliani che, comunque, ci hanno affidato, come diceva bene l'onorevole Cancellieri, questo mandato, questo ruolo, dal quale non possiamo fuggire, non possiamo nasconderci dicendo che non c'eravamo, ci siamo stati e ora non ci piace più.

Siamo qui, ci abbiamo messo la faccia, ci abbiamo creduto, abbiamo cercato, col nostro impegno, di indicare tre priorità: il precariato, i fondi nazionali, il recupero, per nostra competenza, del territorio, del dissesto idrogeologico. Sono temi sui quali abbiamo avuto garanzie che questo Governo, su base nazionale e su base locale, si muoverà e saranno le priorità che affronterà.

Non possiamo chiedere di risolvere dieci temi in soli due anni. Non abbiamo la bacchetta magica né vogliamo ingannare i siciliani.

Abbiamo chiesto tre temi, abbiamo chiesto la copertura romana dei fondi, abbiamo avuto garanzie, anche in questi giorni, che i 900 milioni di euro ci saranno, ce ne saranno, poi, 550 milioni, tanti quanti la Regione ha bisogno per mettere in ordine i propri conti. Su questo anche gli amici del Movimento Cinque Stelle ci dovranno dare atto che questo Governo ha compiuto una profonda azione di risanamento; noi non l'abbiamo contestata neanche nei momenti bui e nei momenti in cui abbiamo avuto maggiore criticità, rispetto alla dignità politica dei soggetti che compongono questo Governo.

Quello è stato il nostro cavallo di battaglia; abbiamo chiesto pari dignità, l'abbiamo ottenuta, oggi, abbiamo un riconoscimento politico chiaro, forte e autorevole - la nostra presenza in Giunta -, non abbiamo mai fatto questioni di poltrone e strapuntini, non ci interessano. Come avete visto, siamo rimasti con la persona designata come "tecnico" nella Giunta, al di là delle *boutade* e le ilarità, i fatti sono dirimenti, quindi, abbiamo chiesto soltanto di poter capire cosa c'è dietro l'angolo.

Ci sono state date garanzie, è ovvio che le difficoltà ci sono, non le nascondiamo, non è fuggendo che diamo una risposta corretta ai siciliani e ai nostri elettori. Affronteremo questi due anni di Governo sicuramente con questo Governo, ritocchi, modifiche sono auspicabili per dare maggiore equilibrio, ma certamente questo è il Governo che, per quanto ci riguarda, dovrà andare fino alla fine della legislatura, portando a termine un programma stabilito, concordato, portando a termine dei temi fissati che stanno a cuore ai siciliani, sicuramente quello del precariato sarà il cavallo di battaglia, però, certamente, non fuggiamo davanti alle responsabilità.

Non votiamo, quindi, la mozione di sfiducia perché non è così che riteniamo di poter risolvere i problemi, sicuramente auspichiamo che il Governo possa periodicamente darsi un crono-programma da sottoporre ad un osservatorio politico di quest'Aula per vedere *step by step* quelle che saranno le fasi, a cominciare dal bilancio che dovrà essere approvato con rigore e con rapidità per dare chiarezza e certezza sui conti e per dare quelle risposte che la Sicilia merita di avere e che i siciliani da troppo tempo attendono.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Fazio. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, peccato che nel nostro Statuto non sia inserito, secondo me, un procedimento estremamente importante e fondamentale qual è l'istituto dell'*impingement*, perché questo sicuramente sarebbe stato attivato immediatamente e tempestivamente, conseguente al fatto che il nostro Presidente, violando l'autonomia finanziaria della Regione siciliana, prevista dal nostro Statuto, ha sottoscritto un documento contabile con il Governo nazionale che ha elargito poche centinaia di euro ed ha preteso ed ottenuto la rinuncia di tutti i contenziosi incoati anche dai precedenti governi.

Non possono non essere valutati, sotto l'aspetto giuridico e politico, quali sono stati gli effetti che hanno prodotto una simile decisione, in violazione della normativa del nostro Statuto. E, di recente, qualche giorno fa, Presidente, una sentenza della Corte costituzionale, relatore il presidente Amato, ha stabilito a favore della Regione siciliana e del Trentino Alto Adige che gli introiti provenienti dall'evasione fiscale venissero distribuiti in maniera equa tra queste due regioni.

Bene, al Trentino Alto Adige vanno 400 milioni di euro; alla Sicilia non va il becco di un quattrino, in dipendenza ed in conseguenza della sottoscrizione dell'atto di transazione, appunto, sottoscritto dal nostro Presidente. Che bel regalo! Complimenti, veramente complimenti! E, poi, vedere, sostanzialmente, il nostro Presidente che si reca a Roma per battere cassa e per potere

chiudere il bilancio e, quindi, soddisfare le esigenze dei siciliani. Complimenti! E il Governo nazionale che sembra abbia intenzione di elargire alla Sicilia ed ai siciliani quando questa elargizione non rappresenta altro che i diritti sacrosanti previsti dall'ordinamento giuridico a favore dei siciliani. Complimenti!

Come non immaginare, addirittura, una violazione diretta nei confronti del Presidente sulla base dell'ordinamento anglosassone e non, invece, limitarci ad una mozione di sfiducia. E quale potrebbe essere la fiducia di un Presidente che, sostanzialmente, violando anche le norme giuridiche, senza addirittura consultarsi con l'Assemblea organo sovrano che avrebbe dovuto legittimare un'operazione del genere, sottoscrive un documento con queste conseguenze così disastrose!

A me piace fare un consuntivo, un consuntivo che è iniziato, ovviamente, con il percorso attivato dal Presidente nell'ottobre 2012 ed è vero che questo Governo e questo Presidente ha sicuramente ricevuto un'eredità pesante, difficile, ma è lui che si è presentato ai siciliani dicendo: "farò la Rivoluzione, cambierò le cose, vedrete che le cose andranno meglio".

Ebbene, da un consuntivo, ancorché non analitico, non solo non è cambiato nulla ma, addirittura, è peggiorata la situazione, fino a diventare a dir poco disastrosa. Se è vero come è vero che ogni anno solo per potere chiudere il bilancio e per riscontrare le legittime esigenze dei siciliani è necessario che il Governo nazionale intervenga per accordarci, forse, qualche elemosina quando il nostro Statuto prevede ben cose diverse. Il problema è tutto lì. È possibile non avere un Governo autorevole che piuttosto che andare a chiedere elemosine faccia valere la nostra Autonomia, faccia valere i nostri diritti, ma così non è stato. Abbiamo semplicemente assistito a dei viaggi della speranza, ma è rimasta solo la speranza, tenuto conto che nessun riscontro, ovviamente, ha ottenuto se non in termini del tutto deficitari o del tutto indifferenti.

Come non fare un consuntivo dove abbiamo visto che questo Governo con il cambiamento di un assessore ogni 2 mesi non ha mantenuto e non poteva mantenere alcuna programmazione, alcun procedimento amministrativo, non solo non è cambiato niente ma è peggiorata la situazione e lo dicono i siciliani che, ovviamente, rivolgendosi negli ambiti degli Uffici non hanno alcun riscontro alle richieste, le legittime richieste.

Come non rammentare qual è la situazione degli Iacp. Erano commissariati e tali sono rimasti, assessore Pistorio, altro problema di cui lei si dovrà occupare in maniera energica tra i tanti problemi sicuramente che dovrà affrontare. Quello è un problema gravissimo che, ovviamente, si trascina da tanto tempo, da troppo tempo che riguarda il diritto della casa, dell'abitazione, di quello che accade all'interno degli Iacp, come vengono gestiti, come vengono amministrati, come vengono spesi i soldi; non è cambiato nulla, anzi la situazione è peggiorata perché è diventata una situazione che si è incancrenita e diverrà ancora più difficile ed è una situazione irreversibile.

Come non pensare che tipo di politica dobbiamo tenere nell'ambito degli aeroporti, lo sviluppo turistico, le infrastrutture, cose di cui siamo deficitari.

Come non immaginare, effettivamente, che abbiamo utilizzati risorse che servivano alle aziende, alle imprese che, invece, abbiamo utilizzate per pagare i forestali.

Come non ricordare qual è stato l'impegno nei confronti dei precari ed a tre anni abbiamo una situazione tale e quale come se, effettivamente, l'avessimo affrontata nel primo momento del 2012.

Qual è la situazione della sanità?

Come non contestare a questo Governo la sua inettitudine in ordine ad affrontare i problemi e questi problemi piuttosto che essere eliminati o comunque essere diminuiti sono aumentati in maniera del tutto esponenziale.

Non voglio ripetermi, ma credo che questo Governo, nonostante le innovazioni sotto l'aspetto delle figure, delle risorse, perché è vero che è un Governo politico mentre prima tale non poteva essere considerato, a mio avviso, potrebbe, per certi versi, dare una svolta.

E ci sono anche dei segnali; ma è tardi. E' trascorso troppo tempo perché, in qualche modo, possa, nel breve tempo che ancora rimane alla legislatura, tenuto conto che i procedimenti amministrativi non sono così veloci e non sono così efficienti come qualcuno può immaginarsi nel momento in cui

ci troviamo dinnanzi una Pubblica Amministrazione che è un elefante a tutti gli effetti. E la Sicilia non può aspettare, non può rimanere ancora in attesa che il Governo decida di intervenire anche sotto l'aspetto normativo per riformare alcune materie che, sicuramente, risultano regolamentate da norme non più adeguate alle esigenze dei siciliani stessi.

Non c'è più tempo. E, quindi, è più opportuno che, forse, si assuma una decisione che non è quella di gettare la spugna ma, forse, di trovare qualcuno che sia molto più serio, che non si presenti ai siciliani dicendo: "farò la rivoluzione!" e poi, sostanzialmente, i risultati che si ottengono sono quelli che sono agli occhi dei siciliani.

Non lo so, sicuramente come qualcuno ha anticipato, questa mozione non ha speranza, non sarà sicuramente approvata. Ma io di una cosa sono convinto perché stando in mezzo alla strada e parlando con i siciliani, questa mozione di sfiducia ha già raggiunto un obiettivo, infatti, vi assicuro che è stata votata dai siciliani in quanto i siciliani hanno votato da tempo la sfiducia a questo Presidente, non aspettano che il Parlamento la voti, si sono già pronunciati da tempo perché si sono sentiti presi in giro e, soprattutto, è stata tolta loro la speranza di cambiamento, perché non è vero che cambierà alcunché: il sistema politico clientelare c'era ed è rimasto e continuerà.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà. Le ricordo che ha a disposizione ancora 12 minuti e 20 secondi.

FALCONE. Signor Presidente, la ringrazio per il richiamo puntuale che lei sempre rivolge al mio indirizzo. Entro subito nel merito dell'atto che stiamo discutendo e che da qui a qualche momento ci appresteremo a votare.

Una mozione di sfiducia, la terza, che arriva in questa Aula. La terza che arriva in questa Aula senza particolare preoccupazione per il presidente Crocetta che ancorché lontano da quest'Aula, comunque, ha un occhio sensibile a quest'Aula se non altro perché quando ha avuto vere, reali, concrete difficoltà è corso ai ripari. Ed è corso ai ripari cercando di trovare una soluzione con quei partiti, con quei deputati, molti dei quali – non me ne vogliano i colleghi – raccogliatici di una maggioranza assolutamente inconsistente. E quell'atto che oggi stiamo discutendo non è tanto una mozione parlamentare, cioè l'atto di disapprovazione che stasera proponiamo e sottoponiamo non all'attenzione del presidente Rosario Crocetta...

(L'onorevole Milazzo Giuseppe con la mano batte sullo scranno dove è seduto)

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, non si permetta! Stia comodo.

MILAZZO GIUSEPPE. Ma non si capisce niente!

PRESIDENTE. Non si permetta, onorevole Milazzo, o la faccio accompagnare fuori dall'Aula!

MILAZZO GIUSEPPE. Faccia accompagnare fuori gli altri!

PRESIDENTE. Non si permetta, onorevole Milazzo, o la faccio accompagnare fuori dall'Aula! La prego di accomodarsi, onorevole Milazzo, questo è l'ultimo richiamo.

Onorevoli colleghi, per cortesia, facciamo attenzione.

Mi scusi, onorevole Falcone, può continuare il suo intervento.

FALCONE. Dicevo che l'atto di censura, di disapprovazione, di condanna, politicamente parlando, che muoviamo al Governatore della Sicilia, ma più estesamente a quella che è la nuova maggioranza che si è riconsolidata dopo momenti di fibrillazione, momenti tellurici potremo dire,

che avevano anche allarmato qualcuno e fatto pensare qualcuno, come magari ai colleghi del Movimento Cinque Stelle, che potesse cambiare qualcosa.

No, assolutamente, cari colleghi. Noi, come Forza Italia, abbiamo sostenuto questo atto e lo abbiamo sottoscritto, consentendo la presentazione dello stesso, perché in assenza delle nostre firme rischiava di non arrivare in Aula, proprio perché eravamo convinti che un atto ed una discussione politica in una situazione paludosa come quella a cui questa maggioranza ha costretto la Sicilia andava fatta.

E' un ragionamento, presidente Venturino. Avevamo necessità di farlo non perché magari ne potranno fare tesoro, lo sappiamo quello che farà Rosario Crocetta. Rosario Crocetta che, oggi, non è soltanto sfiduciato - come aveva detto bene l'onorevole Fazio - dai siciliani, ma Rosario Crocetta è stato sfiduciato anche dagli stessi suoi Assessori. E' sfiduciato dagli stessi suoi collaboratori e prova ne è il fatto, presidente Musumeci, che, proprio ieri, dinanzi ad un decreto di scioglimento, di liquidazione, che l'assessore Baccei ha proposto, si vede arrivare notificato che cosa? Un ricorso al TAR da parte del suo stesso avvocato che è stato chiamato alla gestione della Società patrimoni immobiliari siciliana cadendo in un conflitto di interessi che magari dovrà essere dimostrato ma che, comunque, sotto un profilo di opportunità, chiaramente è sotto gli occhi di tutti.

Ed allora, qual è il Governo, questo *quater*, Crocetta che si è oggi posto all'attenzione dell'opinione pubblica? Il Governo è quello che ha fatto ed ha potuto evidenziare un progressivo deterioramento sotto ogni profilo, in ogni settore, dal settore dell'economia al settore delle imprese.

In questo primo trimestre del 2015 ben 4 mila aziende hanno chiuso i battenti. In questi ultimi due anni e mezzo ben 80 mila lavoratori edili sono rimasti a casa. In questi ultimi tre anni gli appalti pubblici sono crollati, in Sicilia, da 1 miliardo e 600 milioni, era questa la cifra che la stazione appaltante metteva in campo, ad appena 100 milioni di euro nel 2014.

Se questi e tanti altri sono i risultati per cui, oggi, si è ritrovata una maggioranza, Partito Democratico, UDC ed altri partiti, a cui oggi anche il Nuovo Centro Destra cosa fa? Dà un soccorso e dà il soccorso in ragione di una riforma.

Però, purtroppo, quando poi siamo chiamati a confrontarci con le stesse riforme ci accorgiamo che nonostante la legge n. 7 del 2013, la legge n. 8 del 2014, la legge n. 15 del 2015 sulle province, cosa succede? Succede che ancora le province sono al palo. Succede che ancora gli enti locali sono in un mare di confusione, in quel mare in cui, invece, Rosario Crocetta, beatamente nuotava qualche domenica fa cercando di dimostrare che i mali della Sicilia vanno attribuiti a chi ne parla ed a chi li espone dimenticando, invece, che i mali della Sicilia vanno ricercati in chi è causa. Ed è Rosario Crocetta la causa dei mali della Sicilia, è Rosario Crocetta che in questi tre anni ha rappresentato il peggio del peggio e non perché lo dice Forza Italia ma perché lo hanno detto i sindacati qualche giorno fa dinanzi ad una *impasse* che ancora non si è potuta rimuovere, infatti, la CGIL, la CISL, la UIL con tutti i sindacati autonomi hanno detto che questo Governo o risolve i problemi o va a casa.

Ma è un'affermazione, potremmo dire, quasi pleonastica perché sappiamo che questo Governo non sarà nelle condizioni di risolvere alcunché, perché a distanza di appena 15 giorni dalla chiusura dell'anno 2015 non abbiamo ancora un bilancio, non abbiamo ancora uno straccio di finanziaria, non abbiamo approvato il DPEF, non abbiamo le linee guida e, addirittura, a Roma cosa succede?

Malgrado Forza Italia abbia prima presentato un emendamento per chiedere la restituzione del maltolto, quello che un Governo realmente rivoluzionario avrebbe dovuto fare, cioè riprendersi l'IRPEF, il pagamento dell'IRPEF che viene fatto e che matura in Sicilia e che versiamo allo Stato, riprendersi quella parte di IVA che matura in Sicilia e che, invece, lo Stato trattiene.

Ebbene, cosa ha fatto la maggioranza del Partito Democratico? Ha bocciato l'emendamento del senatore forzista, Tonino Dalì, in Commissione Bilancio al Senato e, successivamente, quando il sottosegretario, Faraone, diceva: "State tranquilli, daremo 1 miliardo e 400 milioni di euro per chiudere in regola i conti siciliani", cosa succede? Succede che la mattina arriva in Aula un emendamento per appena 900 milioni di euro e l'onorevole Prestigiacomo, di Forza Italia sempre, presentava un emendamento che, puntualmente, veniva bocciato, non perché si volesse fare un torto

al deputato forzista, assolutamente no, ma perché vi è un discredito, caro presidente Crocetta, nei suoi confronti. Quel discredito che l'ha visto, qualche settimana fa, messo in mora dai suoi stessi Assessori, quando cinque Assessori non si sono presentati nella sua Giunta e hanno messo nero su bianco un atto di censura, perché le hanno rimproveravano di non avere fatto il bilancio, di non avere portato gli atti di bilancio, quella censura che il presidente Ardizzone, sino all'altro ieri, ha posto in essere nei suoi confronti.

Allora, credo e voglio rivolgere un appello a tutti quei deputati che ancora stanno in questa maggioranza sapendo che è una maggioranza rabberciata ma sapendo anche che stanno, in questa maggioranza, guardando al dopo Crocetta perché dicono tutti che Crocetta ormai è il passato.

Quindi, cari amici e colleghi, anche del Movimento Cinque Stelle, la mozione di sfiducia non può essere rivolta a chi è il passato. Noi l'abbiamo sostenuta, noi la voteremo, ma lo facciamo perché vogliamo interpretare, ancora una volta, l'opinione pubblica, il sentire comune che sostiene che Crocetta prima va a casa, meglio è, meno danni creerà a questa Sicilia martoriata. Ma lo facciamo convinti anche che, alla fine, sarà, ed è stato, un passaggio necessario che non sortirà alcun effetto se non quello che quando i danni saranno ancora più aggravati Forza Italia, il centrodestra diranno: "Noi ve lo avevamo detto", per cui non ci saranno più giustificazioni, non ci saranno più alibi nel dire che, oggi, ci troviamo dinanzi ad un Governo che è partito male ed arriverà peggio, un Governo che sta mandando indietro ben 1 miliardo e 200 milioni di euro, un Governo che, per la prima volta nella storia, ha chiuso il 2014 con tutti gli indicatori negativi dicendo, affermando – e concludo – e potendo certificare il fallimento ed il disastro che era annunciato, ma che oggi diventa conclamato.

Presidente Crocetta, abbia un sussulto! Ma sappiamo che lei non l'avrà, lei continuerà fin quando non annegherà in quel mare in cui lei si è voluto, amabilmente secondo il suo pensiero e crudelmente secondo il pensiero dei siciliani, immergere.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lentini. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non voglio andare oltre le righe, ma in tre anni che ho lavorato per aiutare questo Governo, per cercare di portare a compimento quello che era un disegno distruttivo, che è stato commesso negli ultimi vent'anni diceva il collega del Movimento Cinque Stelle e sono d'accordo con lui, oggi noi ci accingiamo a dare un voto alla mozione di sfiducia presentata dal Movimento Cinque Stelle e dal centrodestra, io oggi non sono qua per votare così *d'emblée* favorevolmente o votare contro la mozione di sfiducia, ma voglio aprire un confronto che mi è stato negato negli ultimi mesi con il Governatore, con il mio partito, per affrontare quelle che sono veramente le priorità della Sicilia.

Io ricordo al Governatore, ma lui lo sa benissimo, quante volte con il mio defunto collega abbiamo collaborato a compilare le liste affinché si portasse un Presidente a vincere finalmente la politica del cambiamento e dare le risposte giuste e dare le risposte a quel sistema che per vent'anni, oserei dire trent'anni ha distrutto la Sicilia. Più volte l'abbiamo detto in tutte le salse.

Io, Presidente, non ho mai chiesto a nessuno e non ho mai fatto sicuramente parola per entrare al Governo, perché non sono interessato. Io, Presidente, le dico una cosa: quando si presenta una mozione di sfiducia si presenta perché c'è un malcontento e si presenta perché fuori da questo Palazzo la gente reclama e vuole assistenza, vuole essere indirizzata, finalmente, ad avere una politica diversa, una politica di cambiamento.

La Sicilia è stata distrutta dal maltempo e noi non abbiamo un euro per dare, finalmente, una boccata di ossigeno a quei comuni che non hanno più le strade per arrivare nel proprio paese. Oggi, siamo qua per capire esattamente cosa dobbiamo dire ai forestali, cosa dobbiamo dire ai precari, cosa dobbiamo dire a tutti coloro che fanno parte del regime transitorio, cosa dobbiamo dire alle società partecipate, cosa dobbiamo dire agli operatori della formazione. Ancora notizie positive zero!

Io sono per votare contro la fiducia, Presidente, mi ascolti bene Presidente, però questo significa che questo Governo finalmente mi ha ascoltato, finalmente ha un Governo politico, e da questo

momento non ci sono più scuse, perché prima ci lamentavamo del Governo tecnico, oggi c'è un Governo politico che ha tutte le caratteristiche ed i presupposti e gli uomini per portare avanti la politica e fare bene in Sicilia, ma questo ha un termine. Noi fra 6 mesi sicuramente riconvocheremo l'Aula perché vogliamo vedere il lavoro che ha sviluppato questo Governo, perché altrimenti la gente non ci capirà nulla.

Questo è un momento tragico per i siciliani e noi non ci possiamo permettere, perché la colpa non ce l'ha solo il Governo ma viene attribuita pure ai deputati di questa Assemblea e a noi in particolare che facciamo parte della maggioranza.

Quindi, Presidente, onorevoli colleghi, Governo ed in particolare mi rivolgo ai colleghi che fanno finalmente parte del Governo e sanno che cosa significa stare da quella parte, che c'è bisogno di dare le risposte ai cittadini e quel poco che c'è di fare un'equa distribuzione affinché la Sicilia, tutta per intero, tutti i Comuni, tutti gli enti locali, possano avere soddisfazione che finalmente si sta partendo dalla politica, perché fino ad adesso non è stato così.

Quindi, voto contro questa mozione perché oggi c'è un Governo politico – collega quando io dico una cosa è così – ma questa è l'ultima. Se noi falliamo in questi sei mesi non ci saranno più scuse e da quel momento non saremo solo derisi dal popolo siciliano ma dall'intera Italia.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Turano. Ne ha facoltà.

TURANO. Onorevole Presidente della Regione, Signor Presidente dell'Assemblea, onorevoli colleghi, poco fa, all'apertura dei lavori, lei ha scandito i tempi che avevano i Gruppi parlamentari per partecipare a questo dibattito e vorrei cogliere l'occasione per dare una comunicazione, seppure informale, il tempo che ha a disposizione l'UDC assieme al tempo che ha a disposizione il NCD sarà utilizzato congiuntamente.

E' notorio che noi abbiamo creato da qualche tempo una sorta di intergruppo parlamentare, una condivisione sulle strategie da seguire e oggi è, diciamo, il debutto di questa strategia che io vorrei comunicare all'Aula non come una mera operazione di fusione a freddo, queste sono operazioni di Palazzo che a noi non interessano, ci tengo a rimarcare alcuni aspetti politici che vanno oltre il dibattito sulla mozione di sfiducia, perché mi piace delineare il quadro all'interno del quale ci muoviamo.

Vede, la creazione di questo Movimento che non è la creazione di un gruppo di persone elette altrove confluite in maniera generica, è il Gruppo politico che con un animo democristiano, nel modo più nobile del termine che noi sappiamo essere, si sta fortemente radicando sull'intero territorio.

E faccio questa premessa perché mi spiana il ragionamento su quello che dobbiamo fare. E' l'ultima volta che parlerò in questo modo. Voi sapete che da un lato l'UDC ha vinto le elezioni e non è con il sentimento della vittoria che si governa un percorso così difficile e, dall'altro il NCD con scelta coraggiosa, seppur perdendo le elezioni, ha fatto una cosa diversa, e non è con il risentimento di chi perde le votazioni che si governa un percorso così delicato.

Onorevole Musumeci, mi fa piacere che lei mi ascolta, vedo molta distrazione, ma non mi preoccupa. Stia tranquillo che più tardi ci sarà la giusta attenzione quando porrò l'accento sulle strategie che stiamo provando a seguire.

Detto questo e spiegato qual è il senso politico dell'operazione che facciamo, vorrei ringraziare gli amici del Movimento Cinque Stelle. Parlo di loro e non anche di tutti i firmatari della mozione di sfiducia perché loro considerano una colpa, poco fa il capogruppo parlando di Turano uno che ha quattro legislature, loro considerano una colpa avere un successo elettorale e il consenso della gente. Io personalmente sono convinto che è l'esatto contrario. Raccolgo questa provocazione, li ringrazio e dico loro: oggi di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando della sfiducia al Presidente della Regione come se fosse l'epilogo di una pagina già scritta o, in verità, non dovremmo parlare della sfiducia che i cittadini hanno maturato nei confronti delle istituzioni?

Signor Presidente, io vorrei che su questo noi fossimo assolutamente chiari perché, a fronte della sfiducia che vi è nei confronti delle istituzioni, possiamo decidere di prendere molteplici vie. L'onorevole Miccichè conosce il mio intervento perché lo abbiamo misurato assieme perché è sempre presente in Aula e attento alla discussione.

Beh, io credo che quando vi è una sfiducia nei confronti della politica che diventa sfiducia nei confronti delle istituzioni, ci si può chiedere se la risposta è quella del dirigismo romano come se per risolvere i problemi dell'Assemblea fosse sufficiente andare a Roma e chiedere dei soldi o fare apparire come se a Roma ci fosse una corte dei miracoli che dà soldi alla Regione siciliana e io non sono iscritto nell'elenco degli accattoni che vogliono fatti regali e che pensano di avere delle risorse per spenderle chissà come! Io sono iscritto nell'elenco di quelli che rivendica, con la serietà delle istituzioni, un giusto equilibrio e un giusto rapporto tra lo Stato e le Regioni e mi farò seguire subito dal PD.

Io ho molto, molto rispetto per il PD, ma molto di più, onorevole Musumeci, molto di più per i siciliani, molto di più mi creda, e io capisco il travaglio interiore del PD, il fatto di avere cambiato pelle, il fatto di avere costruito un'operazione di fusione a freddo che voleva essere un'operazione di restauro, di rottamazione e verosimilmente diventa un'operazione di restaurazione. Capisco tutto! Posso giustificare tanto, ma non mi faccio prendere prigioniero e non permetterò che le istituzioni diventino prigionieri di giochi di altri partiti.

Dobbiamo essere chiari: noi vogliamo una condivisione che sia collegiale e condivisa su una strategia politica per risollevare questa Regione. Se c'è la ...

PRESIDENTE. Onorevole colleghi! Scusi, non riesco più a seguirla, le chiedo scusa. Onorevoli colleghi, cortesemente se avete qualcosa da comunicare fra di voi accomodatevi fuori perché non si riesce a sentire!

TURANO. Signor Presidente, non si preoccupi.

PRESIDENTE. Vorrei capire cosa sta dicendo.

TURANO. Non si preoccupi. Più il PD è distratto, più il PD è affaccendato nelle beghe di partito, io con libertà dirò tutto quello che penso e poiché il PD ha una grande responsabilità regionale e nazionale, io con pacatezza dico che, qualora ci fosse una condivisione su una strategia generale, noi saremo qui con responsabilità a fare la nostra parte.

Se qualcuno, un mio amico è solito usare un'espressione molto bella, pensa di fare il gioco, onorevole Pistorio, lei conosce questa frase, di Biancaneve e i sette nani; il PD sappia che a questo gioco noi non ci prestiamo e non è un discorso bellicoso nei confronti del PD, è un discorso serio, corretto, leale di chi guarda gli alleati e condivide una strategia politica guardando le persone in faccia. E non a caso non cito e non ho citato il Presidente della Regione, perché nelle ultime vicende io lo voglio difendere, e lui sa che io sono stato critico quando c'era da essere critico, ma le prese di posizione sterili non mi appartengono e non le condivido.

Presidente, perché ho fatto questa premessa? Perché vado subito al nodo e il nodo è la verità e la trasparenza che noi vogliamo nei confronti del Governo e la verità e la trasparenza nei confronti del Governo la misuriamo sugli atti concreti e sulle cose da fare. Non mi voglio confondere con coloro i quali hanno fatto l'elenco delle cose che non vanno o l'elenco delle cose che si devono fare, perché questo lo fanno tutti, ormai pure le pietre.

Io voglio fare per davvero queste cose e questo Governo con serietà noi lo misuriamo alla prova dei fatti. Noi abbiamo costruito un Governo politico perché vogliamo evitare che qualcuno continui a mettere polvere sotto i tappeti, perché vogliamo, onorevole Musumeci, mi ascolti, lei sa che non personalizzo mai, la mozione di sfiducia dei Cinque Stelle è infarcita di citazioni "cracoliciane" che non sono il mio pensiero, si figuri se oggi io divago....

MUSUMECI. I nomi!

TURANO. ...divago sulla valutazione dei nomi, però le dico con cognizione di chi è appassionato alla politica e al progetto politico che abbiamo costruito, che io aspetto alla prova dei fatti, non questo Governo che è il mio governo, è un Governo politico che ha la dimensione delle cose che si devono fare e i rapporti istituzionali che servono, lo aspetto sulla prospettiva e sulla prospettiva continuo a guardare in maniera scevra da ogni condizionamento l'arco costituzionale che per ora è impegnato in queste battaglie – mi ascolti onorevole Musumeci – lo dico con la consapevolezza che questa è una stagione particolare, oserei dire tremenda dal punto di vista economico dalla quale si esce con il buon senso da parte di tutti.

E io credo che su questo l'area politica che oggi ho l'onore di rappresentare, come portavoce, non farà mancare il sostegno al Governo nella misura in cui si danno le risposte per davvero e sarà certa della propria azione politica.

L'azione politica di chi sa che nel rispetto dei tempi e nelle modalità per affrontare i nodi, possibilmente non guardando in faccia nessuno e creando le condizioni di sviluppo, e le condizioni di sviluppo, onorevole Presidente, la voglio aiutare, le condizioni di sviluppo non sono la proroga dei precari per un anno, non sono queste! Sono l'accelerazione della spesa.

Mi fa piacere ricordare che l'ultima volta che si è fatta una legge si prevedeva un percorso di stabilizzazione triennale con un piano di fuoriuscita, una proroga secca di un anno e un contentino e chi la fa poi non può lamentarsi di farla.

Allora, le dico con franchezza, dall'accelerazione della spesa, alle riforme strutturali, a quello che serve per far ripartire la Sicilia, in un contesto nazionale e europeo che sicuramente non è colpa del governatore Crocetta, ci vedrà protagonisti in questa battaglia.

Se queste cose saranno fatte, con altrettanta lealtà e con altrettanto entusiasmo continueremo questa avventura. Se non saranno fatte, rifletteremo su come dobbiamo atteggiarci.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Anselmo. Ne ha facoltà.

ANSELMO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, signori Assessori, onorevoli colleghi, il mio è l'ultimo intervento di un lungo pomeriggio che ci vede per la terza volta, in tre anni, impegnati a discutere una mozione di sfiducia. Tempo, evidentemente, che abbiamo sottratto ai problemi, anzi alla ricerca della soluzione dei problemi di questa Terra.

Ciò nonostante, ho ascoltato con grande attenzione ed interesse gli interventi di tutti quelli che mi hanno preceduto e non posso, ancora una volta, non evidenziare che ci troviamo di fronte alla terza volta ad un'opposizione senza idee e strategia, un'opposizione senza proposte. Non voglio stare qui a raccontare quello che è stato, il passato e tutto quello che ci ha portato fino ad oggi qui. Voglio provare a raccontare cosa ci aspetta.

Dico "ci aspetta", in quanto ritengo che ognuno di noi dovrà dare un contributo costruttivo per recuperare credibilità e fiducia nei confronti della politica, quella con la "P" maiuscola, nei confronti della collettività che, ormai, da tempo guarda sempre con più diffidenza, se non addirittura, e direi forse peggio, con ironica sfiducia, alla nostra attività.

Credo sia ormai giunto il tempo di abbandonare egoismi, campanilismi e faziosità, se vogliamo rispondere concretamente e fattivamente alle aspettative e alle istanze che i siciliani tutti pretendono, giustamente, di avere soddisfatte.

La grave crisi economica e l'endemico problema della disoccupazione, della sotto-occupazione e della povertà e dei giovani sfiduciati, meritano tutti i nostri sforzi al fine di riuscire, se non addirittura ad eliminare, almeno ad alleviare tale difficoltà e tali problemi. Non è più tempo di piangerci addosso. Dobbiamo superare gli steccati ideologici e personalistici per andare incontro ai

bisogni della gente, che quotidianamente, mentre noi siamo chiusi in questo Palazzo, fuori affonda nella miseria e nella disperazione.

Io sono e mi sento siciliana nell'animo, amo la mia Isola disperatamente. Vi chiedo, allora, di ritornare ad amare anche voi follemente questa Terra, e per far ciò dobbiamo unire in modo costruttivo tutti gli sforzi, tutte le esperienze e tutte le capacità professionali, abbandonando la balcanizzazione della lotta politica, che spesso, troppo spesso, ha aleggiato in questo Palazzo.

Io sono pronta a dialogare con tutti in questa mia nuova veste, a verificare tutte le tesi e tutte le antitesi, al fine poi di raggiungere, in accordo, la concreta sintesi per affrontare i problemi che abbiamo davanti, dando precedenza alla soluzione di quelli che non possono essere più procrastinati, ed in questo vedo di buon occhio il nuovo intergruppo tra l'UDC e il NCD che allarga la nostra maggioranza. In questo mi aspetto la collaborazione ed i consigli di tutti, soprattutto e anche quelli di maggiore esperienza, che hanno come me a cura le sorti della nostra Isola e della sua popolazione, ed in questo ringrazio l'onorevole Cordaro per gli auguri e per gli "in bocca al lupo".

Dobbiamo, cari colleghi, ritornare a fare politica per servizio, non potendo più permetterci di farne un mero esercizio di potere. In questo ognuno di noi dovrà fare la sua parte, nel proprio ruolo, in modo costruttivo, e dobbiamo caricare anche il Governo di tale ruolo dialettico con l'Assemblea regionale siciliana, ritrovando quel clima di collaborazione ed efficienza che potrà permetterci di dare una seria, fattiva, concreta e veloce risposta ai bisogni dei nostri cittadini.

In quest'ottica, allora, non si può non evidenziare come il continuo richiamo alle dimissioni del Presidente della Regione, alla luce delle esperienze storiche ed istituzionali, non solo locali, ma anche nazionali, non è certo il rimedio che i siciliani si aspettano ai loro problemi; ma lo vedono come un ulteriore tentativo di acquisire spazi di esercizio di potere, racimolando qualche decimale in più all'avversario politico, dimenticando così i veri problemi della collettività. A quanto pare, "*experientia non docet*", è chiaro, quindi, come siamo di nuovo chiamati oggi ad esercitare un tentativo strumentale politico che non contribuisce di certo ad alleviare i bisogni della nostra gente. Non c'è chi non veda come stiamo sottraendo tempo ai problemi che meritano invece una classe politica responsabile, attiva ed efficace.

Diamo, allora, la possibilità al nostro Presidente e alla sua Giunta di governare serenamente, spronandolo a fare sempre di più e meglio, in caso contrario dimostreremo il fallimento di questa classe politica, continuando così ad alimentare chi getta solo discredito sulla politica e sui politici, non solo locali, ma anche nazionali. E mi riferisco, in particolare, alle recenti dichiarazioni dell'onorevole Salvini sulla necessità di abolire lo Statuto siciliano e l'autonomia siciliana, incapaci di essere propositivi e collaborativi per il bene della nostra Isola e della nostra gente.

Dobbiamo lavorare alla certezza del futuro e lei, Presidente Crocetta, che è stato eletto dai siciliani non ha soltanto il diritto ma anche il dovere di continuare a governare questa Regione per condurla verso la risalita che, faticosamente, abbiamo cominciato comunque a percorrere.

Per queste ragioni, annuncio il voto contrario alla mozione di sfiducia presentata nei confronti del Presidente della Regione, da parte del Gruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione per la replica.

CROCETTA, presidente della Regione. Signor Presidente, onorevoli deputati, sicuramente non replicherò a quelle dichiarazioni che in qualche modo personalizzano lo scontro, anche perché non mi appartiene questa cultura dello scontro personale, mentre mi preme sottolineare ed, eventualmente, rispondere come è giusto che si faccia per il rispetto doveroso che si deve avere nei confronti del Parlamento che ha proprio l'obbligo anche di controllare, esprimere atti di indirizzo e di controllo oltre che legislativi, nei confronti proprio dell'azione di Governo.

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

Vorrei, così, per svelenire l'approccio rassicurare l'onorevole Musumeci a proposito della mia insonnia. Dormo tranquillamente, proprio perché la mia coscienza è a posto, vado a letto molto tardi perché lavoro fino a tardi, però dormo. Le mie letture pasoliniane sono molto giovanili, per cui a 25/30 anni le avevo già concluse, così come tante altre letture, anche quelle marxiane sono dello stesso periodo. Da molti anni leggo altro. In particolare, in questo periodo sono molto appassionato alla lettura di romanzi di fantascienza, il mio autore preferito è Isaac Asimov, per evitare che il dibattito sul Presidente della Regione, anche sul piano personale venga troppo inchiodato ad una bacchettoneria di natura politica che, sicuramente, non mi appartiene e non mi ha mai appartenuto. Non sono così scontato.

Andiamo ad alcune questioni. A parte tutte le citazioni dell'onorevole Cracolici, per il quale io mi dovrei dimettere...

DI MAURO. Cracolici l'ha detto, non l'abbiamo detto noi!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Sì, ma si potrebbe dire che gli uomini saggi cambiano idea mentre quelli stolti non la cambiano mai! È un proverbio confuciano questo, non me ne assumo neppure la primogenitura. Lasciamo perdere! Fanno parte della *querelle* politica, del dibattito politico che ha attraversato una certa fase del Governo attorno alla composizione tecnica o politica del Governo. In questo senso ho apprezzato molto il ragionamento che faceva l'onorevole Di Mauro che diceva, nel momento in cui noi abbiamo chiesto, perché non l'hanno chiesto solo la maggioranza, l'hanno chiesto più volte anche le opposizioni in questo Parlamento, di fare un Governo politico e di arrivare ad un Governo politico, perché se vado a vedere le due mozioni di sfiducia precedenti erano basate su una motivazione completamente opposta rispetto a quella attuale, cioè l'idea che, siccome non c'era una maggioranza politica il Governo dovesse rassegnare le dimissioni, questa era l'assunto che veniva indicato nelle precedenti mozioni.

Oggi, non è che si può invocare un ragionamento superato per ribadire invece la richiesta, perché altrimenti la mozione assume tutta la pretestuosità, è della serie: io debbo mostrare che sono comunque all'opposizione e tutti gli altri che la firmano devono timbrare il cartellino dell'opposizione, vediamo chi sono i fedelissimi dell'opposizione.

Scusate, ma non vi viene il sospetto come elemento fondamentale che questa stessa normativa sulla sfiducia sia persino superata rispetto al modello di lezione che noi abbiamo e che forse l'unica seria che possiamo fare è quella di pensare, al di là del fatto che io oggi sono il Presidente della Regione, domani non so possono essere altri, ho qualche difficoltà sinceramente a vedere qualcuno dei presenti sostituirmi, così con buona pace di tutti per stare molto tranquilli, mi riferisco soprattutto agli ex candidati.

(*brusio in Aula*)

MUSUMECI. Narciso, narciso. Non sia troppo sicuro!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Perché non è che possono invocare le future vittorie, perché io qui ho sentito le opposizioni che hanno argomentato: "noi abbiamo perso però vinceremo", quando vincerete poi ne parliamo, per adesso avete perso. Avete perso le elezioni e dovrete prendere atto che le avete perse. Prendere atto di avere perso nel consenso popolare non si può tentare sistematicamente di riproporre su uno schema parlamentare una mozione di sfiducia quando si è perso nelle elezioni!

Quando si perdono le elezioni si fa l'opposizione e la stessa si fa non per non fare le cose ma per farle fare, e sicuramente una mozione di sfiducia non è che incassa qualche risultato di fronte ai cittadini, determina soltanto il fatto che tu dici: "bene, hai prodotto una instabilità" - al di là del fatto che oggi sia io il Presidente della Regione - "una instabilità maggiore di quella che tu vuoi

risolvere”, perché quando si dice “hai cambiato quattro Governi”, perché non diciamo che io non ho avuto una maggioranza parlamentare! E pensate che nelle attuali situazioni, elezioni anticipate con un sistema che è diventato ormai tripolare, produca una maggioranza parlamentare ormai questo si è posto persino in Francia il problema dove c’è il doppio turno con la nascita del fronte di Marin Le Pen, del *Front National*, si è posto un problema lì in Francia rispetto ad uno schema che era tutto dicotomico e basato sul bipolarismo. Io lo so che potrò non essere interessante nei confronti di chi vuole votare per forza la mozione di sfiducia, però sto cercando di fare un ragionamento politico che credo che qualche valore ce l’abbia in quanto politico.

Lo schema si pone: chi garantisce oggi rispetto ai futuri Governi una stabilità d’Aula? Non credo nessuno, ragionevolmente, in questo momento possa pensare che esistano formazioni, non che non vincono le elezioni sul Governo ma che possano poi assicurare una stabilità d’Aula.

Allora, il tema che ha di fronte questa democrazia parlamentare ed è il tema che io ho posto sin dall’inizio che era quello del coraggio e della contaminazione, coraggio e contaminazione significava vogliamo governare? Vogliamo permettere che si governi? Vogliamo governare e permettere che si governi significa che, al di là del fatto che si siano vinte o meno le elezioni, un patto fra le forze politiche necessariamente deve avvenire. Perché questo patto non è che si fa rispetto al Presidente della Regione di oggi, ma sarà necessario per i prossimi Presidenti della Regione almeno nel prossimo decennio. E, guardate “*chi semina vento, raccoglie tempesta*”, perché non è che pensare “*mutatis mutandis*” cioè l’atteggiamento delle forze politiche può maturare dentro questo esercizio dello sfascio. Non può mutare. Perché mentre noi veniamo chiamati ad esercitare in una fase delicata della vita delle istituzioni, non solo siciliane ma anche italiane, un nuovo ruolo, noi pensiamo, in modo a volte surreale, paradossale; certo, da questo punto di vista ho scelto le migliori letture votandomi alla fantascienza, perché il realismo politico avrebbe posto l’accordo sulle riforme con il centrodestra, l’accordo con le riforme con i ‘grillini’. Avrebbe presupposto questo in un Parlamento dove la polemica non diventa fine a se stessa e dove, soprattutto, gli sconfitti hanno digerito la sconfitta o abbiano digerito la sconfitta. Perché è normale: se si vince si vince, se si perde si perde.

Quando io avevo vinto e ho perso le elezioni - 107 voti a Gela da sindaco - la sera del giorno dopo sono andato con il sindaco vincente a mangiare una pizza insieme e, naturalmente, gli ho fatto ricorso perché attiene alla logica della politica. Poi, ho vinto io e ho rinnovato l’invito e siamo andati a cena. C’è un modo anche di vincere o di perdere. C’è un modo anche di stare dentro la dinamica e la dialettica politica. Vorrei che questo Parlamento, nello squarcio di legislatura che ci rimane, conquistasse questo metodo, perché poi non ci si lamenti perché è nato prima l’uovo o la gallina, se poi esiste una maggioranza che sbagliando alcuni tratti, ad esempio, non riconosce il ruolo delle Commissioni, il ruolo anche delle opposizioni nelle Commissioni, e sapete che il mio pensiero da questo punto di vista è completamente differente. Però, non ci lamentiamo, perché giustamente anche chi doveva votare nelle Commissioni un grillino - un termine superato e chiedo scusa al Movimento Cinque Stelle - un rappresentante del Movimento Cinque Stelle si chiedeva: come si fa a votare un rappresentante del Movimento Cinque Stelle nelle Commissioni che, di norma, debbono indicare e portare avanti la politica della maggioranza del Governo nel momento stesso in cui quel Movimento sceglie la sfiducia? Questo non può non avere creato alcuni problemi. E lo stesso, rispetto ad alcune forze del centrodestra, che in qualche modo si sono associate a quella scelta.

O si sceglie il modello del dialogo o si sceglie il modello dello scontro. Ma questo modello dello scontro è un modello positivo che possiamo dire che agli occhi degli elettori c’è un Governo paralizzato e una opposizione che funziona? Oppure questo elemento di sfiducia e di allontanamento dalla politica dei cittadini poi finisce per coinvolgere, prima di tutto, i partiti? Perché voi, magari, vi fate la rappresentazione su Crocetta antipopolare. Io vi assicuro che in giro per le piazze ci vado. Le mie passeggiate a Palermo me le faccio, vado in mezzo alla gente, mentre alcuni miei predecessori non potevano neanche uscire dal Palazzo perché dovevano fare i conti con una impopolarità di fondo che era basata su giudizi, a volte anche morali, rispetto alle loro azioni.

A me quello che mi dice la gente è “resisti” perché capiscono che la crisi è strutturale ed è legata ad una logica che ancora interessa ad una parte di questo Parlamento che si accoda all’antipolitica in modo strumentale pensando di fare come la “mosca nocchiera che cavalca il bue e pensa di governarla”.

Non sarete voi amici del centrodestra che prenderete i vantaggi dell’anti-istituzionalismo o della crisi per la crisi. E sono contento che al vostro interno si aprano riflessioni intelligenti che dicono: “ma che senso ha inseguire una mozione degli altri?” Questo è il tema perché poi dovrete spiegare cosa avete da dividere e cosa da condividere.

L’odio? Una condivisione? Una opportunità che si pone? Ogni anno si sfiducia un presidente? Sarebbe bello! Capisco il Movimento Cinque Stelle, sono tutti nuovi, ma altri di voi hanno partecipato ad altri Governi. Non mi pare che di fronte a situazioni più gravi che hanno riguardato qualche mio predecessore con condanne voi avete avuto questo coraggio di sfiduciarlo, e non mi riferisco a Lombardo perché ancora non era stato condannato. Questo per essere chiari. Giusto per chiarire i termini.

Ci sono stati ben cinque Presidenti della Regione che sono finiti in carcere dal 1946. Nessuno presentò mai una mozione di sfiducia. Invece, la novità di un Presidente della Regione che viene sfiduciato su base annua.

Mi è capitato anche da sindaco perché ero un cattivo sindaco. Risultato? Dopo tre mozioni di sfiducia che tutti dicevano che ero impopolare, vinsi le elezioni al primo turno con il 65 per cento, unico caso del centrosinistra in Italia e fino ad oggi vi voglio rappresentare – cari amici che godete di questo consenso popolare indiscusso – non solo che non avete vinto le elezioni, ma che sono l’unico rappresentante del centrosinistra che dal 1946 ha vinto le elezioni in Sicilia fino ad oggi. Poi, domani vedremo.

Io capisco che è dal primo giorno che voi mi cantate il *de profundis*, però siccome sono un raffinato ascoltatore anche di musica classica, giusto per dire quali sono i miei hobby, adoro moltissimo le Messe da *Requiem* di Mozart e di Verdi. Solo che questa mozione non è una “*night light music*” non è una serenata notturna, è una mozione in cui si prendono una serie di banalità e si mettono in campo. Mi dispiace. Cosa dice Cracolici, cosa ha detto l’onorevole Malafarina, come se questo chi predispose la mozione di sfiducia non sia capace di formulare un autonomo giudizio.

Io so che farò arrabbiare il Movimento Cinque Stelle quando dirò le cose, però andiamo al bilancio.

Ma prima voglio fare, diciamo, un teorema. Mettiamo che invece di governare io, di essere stato eletto io, fosse stato eletto l’onorevole Micciché, l’onorevole Musumeci, l’onorevole Cancellieri. Naturalmente, loro avrebbero ricevuto, ereditato, una Regione d’oro dove con una bacchetta magica avrebbero fatto sparire i 3 miliardi di buco e, naturalmente, siccome avrebbero avuto governi nazionali che li adoravano, avrebbero ricevuto tutto il supporto per risanare il bilancio.

Perché quando parliamo dell’ammanto di 1 miliardo e 400 milioni di euro - scusate - può essere una responsabilità del Governo della Regione, del Parlamento della Regione, per cui occorrerebbe sfiduciare il Presidente della Regione? In base a che cosa? Abbiamo ridotto le entrate sulla base dei provvedimenti fiscali? No! Abbiamo forse aumentato gli sprechi per cui non riusciamo a coprire nuova spesa? No! Perché abbiamo tagliato, in questi tre anni, 1 miliardo e mezzo *una tantum* e almeno altrettanta di spesa corrente dal bilancio, o no? Erano 3 miliardi e diventano 1 miliardo e mezzo con l’ultima manovra finanziaria. Nel 2013 solo 1 miliardo e mezzo *una tantum*.

Tutti criticano, ma qualcuno ha indicato una soluzione? Potevi rinunciare, hai fatto male a rinunciare al contenzioso. Perché rinunciando al contenzioso cosa sarebbe successo? Quello che faremo in Giunta sui 500 milioni di Euro e lo spiego.

Potevamo scrivere quelle somme in bilancio ma, siccome la sentenza della Corte costituzionale, per essere chiari, rinvia all’accordo di governo fra il Governo regionale ed il Governo nazionale per potere utilizzare effettivamente quelle somme, risultato è che abbiamo coperto teoricamente il bilancio però non abbiamo avuto la disponibilità delle somme.

Invece, la scelta di quell'accordo non solo aveva stabilito di avere nel 2014, 500 milioni di euro *cash*, altrimenti noi non avremmo avuto il bilancio del 2014, ma ha permesso di avere per quattro anni 2 miliardi 800 milioni di euro di Patto di stabilità in più, che hanno permesso di non tagliare spesa essenziale, proprio in nome di quei precari, in nome di quei comuni, in nome di quei forestali di cui si parla. Ha permesso di coprire quelle spese grazie a quell'accordo, altrimenti la Regione il *default* l'avrebbe fatto nel 2014, per essere chiari.

E l'accordo sull'FSC di quest'anno quanto vale? 670 milioni. E l'accordo degli ulteriori 900 milioni già stabiliti con la normativa finanziaria quanto vale? Perché noi stiamo dicendo che i 500 milioni non li avremo. Vogliamo dire che questo Governo, per la prima volta nella storia, sta concedendo a questa Sicilia intanto i 900 milioni di euro che altri governo avevano tagliato!

Vi rappresento che gli altri 500 milioni - è inutile che cantate il *de profundis* - verranno. E come lo sai? Lo so!

Verranno perché le garanzie mie sono molto dirette e non passano attraverso le dichiarazioni della stampa, ma attraverso il fatto che noi abbiamo un'idea molto precisa: iscrivere queste somme come frutto del contenzioso che abbiamo col Governo, che va chiudere totalmente con i soldi già dati e con quelli che ci vengono attribuiti, totalmente; è l'ammontare del contenzioso che noi avevamo con lo Stato se avessimo fatto ricorso, con la semplice differenza che, mentre quelli che hanno fatto ricorso e non hanno fatto l'accordo i soldi ancora non li vedono, noi li stiamo vedendo. Quindi, la linea di porre la questione della Regione, dall'altro di dialogare col Governo è una linea che funziona.

Stiamo chiudendo un bilancio che era strutturalmente in passivo, che doveva essere in pareggio sulla base di finzioni, una volta ci vendevamo il patrimonio immobiliare che poi non riuscivamo a vendere perché lo Stato ci aveva tagliato le risorse, una volta che utilizzavamo i fondi dello sviluppo FSC invece di fare da Nord a Sud, e poi naturalmente c'era giustamente l'onorevole Falcone che diceva, perché è uno di quelli che ha posto questo problema, state spostando i soldi dello sviluppo sul bilancio.

Dal 2016 questo non avverrà più, non ci saranno e chiudiamo una partita decennale sull'utilizzo sbagliato dei fondi per lo sviluppo, che vengono destinati alla copertura della spesa corrente, questo è poco risolvere, noi in pratica non solo non avremo 1 miliardo e 400 milioni per il pareggio di bilancio, ma avremo praticamente 700 milioni in più del 2015 che sono quelli dell'FSC che non dirotteremo più per la copertura del bilancio, ma dirotteremo per fare gli investimenti e, quindi, chiudiamo la partita dei conti, primo elemento, e la chiudiamo non per il passato, la chiudiamo anche per il futuro, perché i prossimi due anni non dovremmo fare bilanci subordinati, dovranno essere bilanci secondo quello che dice Roma, la Regione riprende le sue e riprende la totalità della spesa sanitaria, con la vergognosa deliberazione sulla spesa, quella legge sulla sanità che non ha fatto né il Governo Crocetta, né il Governo Renzi, quella della compartecipazione al 41,9 per cento.

FALCONE. La fece Prodi, la vada a cercare!

MUSUMECI. Non l'ha fatta neanche Berlusconi!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Ho detto non l'ha fatta né il Governo Crocetta, né il Governo Renzi, dopodiché l'ha fatta Prodi; e che me ne frega se l'ha fatta Prodi! Perché ho detto forse che l'ha fatta Berlusconi? Però, venne fatta quella legge perché noi eravamo la penultima Regione italiana in materia sanitaria, mentre oggi siamo all'ottavo posto, mentre negli ultimi due anni - è inutile che voi fate la 'cagnaretta' provincialissima e patetica, perché queste cose se andate a guardare il sito del Ministero per la Salute vi vengono confermate, quindi la vostra cosa da 'urlatina' pretestuosa non regge, noi siamo all'ottavo posto, da due anni noi siamo in utile, e la nostra compartecipazione ritorna nella normalità. Per la prima volta nella finanziaria, ci pagheremo il mutuo che è stato acceso non da questo Governo, sulla salute, con i risparmi della sanità.

Andiamo alla programmazione europea. Riduciamo per la prima volta il fondo sulla salute, viene utilizzato, per la prima volta noi abbiamo una possibilità di utilizzare, per il pagamento del mutuo acceso per pagare i debiti precedenti, con il risparmio della sanità, e questo è previsto nella finanziaria che stiamo predisponendo.

Precari. Proroga di un anno sulla finanziaria, stiamo discutendo su mille proroghe di accentuare questa cosa, ma al di là delle mille proroghe io ve lo dico, la nuova finanziaria che stiamo discutendo in Giunta, prevede 10 anni di trasferimenti ai comuni che nel 2016 stabilizzano, per essere chiari, facendo una scelta di rottura netta rispetto al passato, anche perché se queste cose le avessimo fatte in passato, probabilmente oggi non ci sarebbe più un precario in Sicilia.

Spesa europea. Questo fa innervosire il Movimento Cinque Stelle, ma purtroppo sono dati. Al 31 dicembre 2012 12,5 per cento, rimoduliamo una parte della spesa mettendola su progetti che potevano essere fatti, ci viene approvata la programmazione nel luglio 2013, noi attualmente non abbiamo il 75 per cento ma abbiamo certificato oltre l'85 per cento e noi speriamo di arrivare a fine anno alla certificazione totale, perché tutto quello che doveva certificare e rendicontare la Regione già l'ha fatto, la parte ancora da rendicontare dipende soltanto dai Comuni.

Quindi, per quel che ci riguarda, una Regione che realizza l'80 per cento in due anni e mezzo ed il 12,5 per cento del quinquennio precedente è la stessa Regione? Oppure vi sembra poco, quando eravamo considerati l'ultima regione d'Europa, dopo di noi solo la Grecia, e l'anno scorso abbiamo fatto la migliore *performance* tra le regioni italiane!

Naturalmente, ci sono i disoccupati. Se noi dovessimo sfiduciare chiunque in Italia, dall'ultimo sindaco all'ultimo Presidente di Regione o del Governo nazionale sulla base dei problemi che ci sono in Italia potremmo sfiduciare il mondo intero, perché il valore della realtà non è soltanto il risultato dell'azione di oggi, è il risultato di una serie di azioni. Eppure dal 2007 al 2013 sono stati persi 150 mila posti di lavoro in Sicilia, certo, tanti disoccupati, però nel 2015 per la prima volta gli assunti sono 20 mila in più.

FALCONE. A fronte di 45 mila che l'hanno perso!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Scusa, il saldo è di 20 mila in più. A fronte di nessuno che veniva assunto prima se ne perdevano 150 mila.

FALCONE. Ma non è vero!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Va bene, non è vero. Purtroppo, anche l'Istat non è vero! "Il vangelo secondo Falcone!"

MUSUMECI. Era "il vangelo secondo Marco", era molto caro a Pasolini, quindi non credo.

CROCETTA, *presidente della Regione*. Matteo, bravo, era il vangelo secondo Matteo, bravo. Però, insomma, Matteo, Marco, tutti amici!

Allora, andiamo a noi. Non si può assolutamente pensare, questi sono dati che cambiano, dal 2007 al 2013 abbiamo perso 14 punti di PIL, a chi lo volete annoverare, a Crocetta? Giusto per essere chiari, oppure a qualcuno che esce adesso dal carcere e dichiara che era meraviglioso e sono io inadeguato! Ma durante il suo Governo il PIL si perdeva? No! Visto che lui era adeguato!

Infatti, io non voglio entrare anche nelle polemiche, anche i Cinque Stelle dicono "è peggio dei suoi predecessori", per carità, anche perché spesso poi l'estremismo coincide anche col conservatorismo, perché nulla è più difficile che essere democratici, riformatori e porre delle linee di azione concrete. Che ci vuole a fare la demagogia populista sui forestali? Ma, seriamente, i forestali dovevano costare 380 milioni sul bilancio della Regione, come abbiamo trovato precedentemente?

Attualmente i forestali costano 220 milioni al bilancio della Regione, prima costavano 380 milioni. La formazione costava 350 milioni, non 150 milioni come adesso.

L'assicurazione sanitaria era stata bandita per 155 milioni di euro non per 30 milioni per quanto l'abbiamo riportata noi! Consumavamo farmaci per 250 milioni in più della media nazionale e senza mettere tagli alla povera gente, ma, eliminando gli sprechi, in questi tre anni, abbiamo realizzato un risparmio di 150 milioni di euro sugli sprechi dei farmaci.

E quella famosa svendita dell'IRFIS a 10 milioni di euro della banca dell'IRFIS quando valeva 600 milioni a chi la vorremmo contestare? A qualche Presidente più adeguato, sicuramente! Così come la sottovalutazione del patrimonio immobiliare della Regione che viene valutato la metà del valore reale e, poi, affittato al doppio del valore a cui l'avevamo venduto che vale circa 500-600 milioni di danno.

E la questione di Monte Paschi dentro la vicenda dell'uscita della SERIT a proposito della banca Monte Paschi? Paghiamo la Monte Paschi per uscire con un mutuo che ci fa la Monte Paschi!

Queste sono tutte azioni di presidenti di Governi adeguati che dicono che questo Presidente non è adeguato! Naturalmente, l'occasione perduta dei grillini, del Movimento Cinque Stelle di comprendere che la storia stava cambiando e quale Sicilia si ereditava.

So tutto sulla politica e capisco che noi al 31 dicembre 2015 mettiamo a posto i precari, mettiamo a posto il bilancio, chiudiamo la programmazione europea, nel 2016 parte la nuova programmazione europea perché contrariamente al passato la Sicilia è stata fra le prime regioni d'Europa ad avere approvato la nostra programmazione che per voi varrà niente e, invece, per noi vale tantissimo perché segna il cambiamento epocale di questa Regione.

Poi, nessuno vuole dire che siano rose e fiori, un mondo più edulcorato, però il passato ci insegna perché non è che avere perso 14-15 punti di PIL anche se aumentiamo l'*export* nel 2014, nel 2015 ti cambia 14 punti di PIL perduto o se, finalmente, assumiamo 20 mila disoccupati, invece, di perderne 20 mila, come avveniva nel passato ci cambia, perché i 150 mila se ne sono andati.

Abbiamo tutti uno sforzo da fare ed è l'invito che vi rinnovo come il primo giorno che non avete voluto ascoltare; è un invito alla collaborazione in nome del cambiamento della Sicilia e voi puntualmente, quando ogni volta lancio l'idea della collaborazione, rispondete con la proposta della mozione di sfiducia. Questo è un classico!

Io mi ricordo la prima mozione di sfiducia: avevo concluso qualche giorno prima col Movimento Cinque Stelle l'idea di concordarci su una serie di riforme, dopo qualche giorno il Capogruppo era in Conferenza col centrodestra a chiedere la mozione di sfiducia quando eravamo vicini ad un confronto programmatico, perché io non ho parlato mai di altro perché è giusto che chi vince le elezioni governi e chi le ha perse stia all'opposizione.

Andiamo ai 500 milioni: vi assicuro che giovedì il confronto sui 500 milioni mancanti sarà già aperto e proprio giovedì saremo con l'assessore Baccei presso la Presidenza del Consiglio per discutere il modo su come risolvere questa questione, trattandosi di un riconoscimento che ci viene da una sentenza della Corte costituzionale che ci attribuisce quelle risorse.

Quindi, lo considero abbastanza pacifico e persino non oggetto della Finanziaria perché attiene ad un contenzioso legale che c'è fra Regione e Governo di cui chiediamo l'applicazione della sentenza e vi assicuro che i soldi ci verranno dati.

Abbiamo guardato il MUOS ed altre questioni. Il MUOS era un accordo già fatto, arriva questo Presidente della Regione e dice: "dobbiamo verificare l'autorizzazione sanitaria", e tenta di sospenderlo.

L'autorizzazione sanitaria era stata fatta da uno studio di ingegneria, si fa un confronto con il Governo nazionale il quale dice: "dobbiamo dare un incarico ad un terzo". Ebbene, l'Istituto superiore di sanità dice quello che deve dire. Noi mettiamo un nostro tecnico che dà un parere negativo sul MUOS, quindi, quando eravamo intenzionati a dare parere positivo. L'Istituto superiore di sanità, non la clinica "x" dice che il MUOS non è negativo. Io non discuto, posso avere tutte le mie riserve personali, però, quello era il parere. Dopodiché, viene impugnata la nostra revoca, noi

non ci difendiamo, non difendiamo gli atti, ed è pacifico che quando in un ricorso al Tar uno non difende i propri atti, per assenza di contenzioso, quello vince, o no?

Allora, noi saremmo i responsabili di che cosa? Perché se hanno vinto è stato perché noi non abbiamo difeso i nostri atti. Noi abbiamo lasciato decidere al giudice se quel parere dell'Istituto superiore di sanità era valido ed il magistrato ha stabilito che aveva una serie di difetti.

FORMICA. Basta, Presidente, ci hai convinto pienamente!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Ma noi potevamo stabilire che il parere di un terzo, come un ente pubblico, come l'Istituto superiore di sanità potesse non avere valore, sottoponendo la Regione ad una citazione in giudizio che era fatta di 29 mila euro al giorno, di fermo al giorno da pagare al Ministero della Difesa per il MUOS? A quest'ora la Regione sarebbe a rischio di *default*!

Quindi, nessuno dica cose che non stanno in piedi, comprese le trivellazioni. Certo, per le altre regioni era molto facile impugnare le trivelle, anche perché non hanno petrolio! L'80 per cento del petrolio italiano è in Sicilia, quindi!

La Toscana che impugna le trivelle? Se non hanno petrolio! Ma l'attività di perforazione che l'Eni ha annunciato e che fa parte dell'accordo è soltanto di gas, per essere chiari, che nulla ha a che vedere con il petrolio e che è considerata pure una risorsa alternativa.

Vorrei dire, a tal punto, che i sindaci del Movimento Cinque Stelle, con molto realismo, stanno concedendo tutte le autorizzazioni, sia a Ragusa che a Gela...

CANCELLERI. Sei un cialtrone! Sei un cialtrone! Ma veramente!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Peccato che lei non sia informato, onorevole Cancelleri.

CANCELLERI. No, sono informato! Sono informatissimo!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Lei non viene agli incontri in Ministero con i sindaci, io sì. Allora, le assicuro che i comuni danno le autorizzazioni edilizie...

CANCELLERI. E infatti!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Infatti, l'hanno data a Ragusa, perché quando il sindaco di Ragusa ha capito che perdeva 10 milioni di euro ed il comune andava in *default*, tutti i "grillismi" per la testa gli sono saltati!

Ha capito che esiste il sano senso della realtà e degli interessi dei cittadini che sono quelli di potere avere i servizi e di avere i bilanci che non siano in *default*.

(Proteste dai banchi del Movimento Cinque Stelle)

Bene! Lo so che vi dispiace la verità, la verità vi fa male! Fra l'altro, alcuni vi stanno pure mollando dal Movimento, quindi, per dire quanto avevo ragione.

Allora, andiamo avanti...

FORMICA. Presidente, vedo che sta convincendo a votare sì i banchi della Sinistra!

CROCETTA, *presidente della Regione*, Termino. Guardate, potrei citare le norme che abbiamo fatto a proposito delle limitazioni degli stipendi, della rotazione del personale, le denunce che abbiamo fatto nei confronti di una serie di persone, eccetera. Però, non è questo il tema. Il tema è che questa mozione mi sembra completamente immotivata. Non supera minimamente gli argomenti delle

mozioni precedenti che sono state sconfitte, è un modo per stabilire una conflittualità permanente, per chi ha scelto l'antipolitica ci sta. Ma il centrodestra cosa c'entra con questo modo di fare politica? Questo è il tema. Vi volete allineare? Vorrà dire che continuerete a residuare, nonostante gli acquisti che fate a Messina ed in qualche altra parte, perché dobbiamo vedere quanto perdetevi e quanto guadagnate da questi acquisti, ma lasciamo perdere!

FORMICA. Chi ha ragione? L'elettore che vota?

CROCETTA, *presidente della Regione*. A Gela c'è un bellissimo proverbio, ve lo cito prima in siciliano, poi ve lo traduco in italiano, perché capisco che alcuni potrebbero anche non capirlo: “*Cu s'ammazza cu li so manu un c'è nuddu cu chianci*”, “chi si uccide con le proprie mani, non è pianto da nessuno”.

MUSUMECI. Quindi, non è il suo caso il suicidio?

CROCETTA, *presidente della Regione*. E non credo che questo Parlamento possa fare un atto così autolesionista che non è la questione sulle poltrone, che dovrete rigettare, perché mi rifiuto di vedere un Parlamento che accetta una discussione così qualunquista sul ruolo dei deputati, a proposito di volere conservare il posto. Il tema, invece, è che trovo autolesionista pensare che, in una fase, in cui abbiamo aperto con Roma questa partita così importante, i conti, la nuova programmazione, i precari, ci possa essere qualcuno così irresponsabile, la riforma in atto del Titolo V della Costituzione, col rischio che non ci sia un Governo pronto a difendere la Sicilia rispetto al Governo nazionale.

FORMICA. C'è Faraone!

CROCETTA, *presidente della Regione*. Quindi, chi sceglie, sceglie la linea autolesionista che è contro il popolo siciliano, e se mi consente anche un modo abbastanza antidemocratico perché presentare tre mozioni in tre anni significa che c'è una non comprensione ed una non condivisione delle regole democratiche che stabiliscono che chi vince governa e chi perde fa l'opposizione, accettando la sconfitta.

In America, il primo gesto che fa il candidato Presidente sconfitto è quello di riconoscere la vittoria del suo avversario. Purtroppo, non è avvenuto, e questo non lo considero una bella pagina per la democrazia siciliana.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passa alla votazione, per appello nominale, della mozione n. 503 “Sfiducia al Presidente della Regione”.

Ricordo, altresì, che l'approvazione della mozione richiede, a norma dell'articolo 10, comma 1, dello Statuto, la maggioranza assoluta dei voti dei componenti l'Assemblea, e cioè 46 voti favorevoli.

Chiarisco il significato del voto: chi risponde “sì”, vota a favore della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Regione; chi risponde “no”, vota contro la mozione; ovvero, rispondendo “mi astengo”, dichiara la propria astensione.

Invito il deputato segretario a procedere all'appello nominale, ed invito altresì ciascun deputato ad esprimere il proprio voto in maniera chiara levandosi in piedi dalla propria postazione, al proprio turno, rispettando l'ordine della chiama effettuata dal deputato segretario.

Rispondono sì: Assenza, Bandiera, Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Clemente, Cordaro, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Formica, Foti, Grasso, Ioppolo, La Rocca Claudia,

Mangiacavallo, Milazzo Giuseppe, Musumeci, Palmeri, Savona, Siragusa, Tancredi, Tizzino, Zafarana, Zito.

Rispondono no: Alloro, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cani, Cascio Francesco, Cascio Salvatore, Cimino, Cirone, Coltraro, Cracolici, Crocetta, Currenti, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Dipasquale, Fontana, Forzese, Germanà, Giuffrida, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, Lentini, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Miccichè, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Riggio, Ruggirello, Sammartino, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vullo.

Si astengono: Di Mauro, Lombardo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti	80
Maggioranza	46
Favorevoli	28
Contrari	50
Astenuti	2

(L'Assemblea non approva)

Onorevoli colleghi, ricordo che domani, alle ore 12.00, è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Alcuni colleghi mi fanno notare che domani ci sono già delle Commissioni convocate, per cui la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è posticipata alle ore 13.00.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 16 dicembre 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

La seduta è tolta alle ore 19.58

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

la legge 6 novembre 2012, n. 190, stabilisce, al comma 8 dell'art. 1, che ogni singolo ente locale 'entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica';

la medesima legge statuisce altresì che di detto piano se ne dia ampia conoscenza alla pubblica opinione, inserendolo in un apposito link sui siti internet istituzionali dei comuni stessi;

preso atto che da notizie di stampa, si apprende che il Comune di Messina sarebbe inadempiente sul citato essendo, quello del 20/12/2014, deliberato il 31 luglio 2012, l'unico Piano approvato appunto negli ultimi 3 anni;

considerato che nello stesso sito telematico del Comune di Messina, i link che, per legge, devono essere riservati alla pubblicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione, risultano vuoti e privi di contenuti;

per sapere se:

risponda al vero che il Comune di Messina non abbia ancora adottato il piano triennale di prevenzione della corruzione, così come stabilito dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

questa notizia dovesse essere confermata, quali provvedimenti intendano adottare nei confronti della Giunta comunale di Messina». (2848)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

circa 10 anni fa la Protezione civile della Regione siciliana ha progettato e finanziato il primo lotto, con 12 milioni di euro, di un'arteria di collegamento tra la tangenziale sud di Catania ed Etna sud che avrebbe interessato i territori dei Comuni di Misterbianco, San Pietro Clarenza, Camporotondo Etneo, Belpasso e Nicolosi;

il progetto è nato dalla necessità di creare una 'via di fuga' che evitasse, in caso di calamità, l'attraversamento dei centri abitati non solo ai mezzi di soccorso ma, soprattutto, agli abitanti dei paesi pedemontani in una eventuale evacuazione forzata ed urgente;

tenuto conto che nonostante l'importanza strategica di detta strada, considerato l'elevato rischio sismico di tutta la zona etnea, non si hanno notizie né sull'inizio dei lavori né, tantomeno, sulla destinazione finale del finanziamento della Protezione civile.

per sapere:

quali siano i motivi per cui non sono iniziati, ad oltre 10 anni dalla loro progettazione, i lavori del primo lotto della strada di collegamento tra la tangenziale sud di Catania ed Etna sud;

quale sia stata la destinazione finale del finanziamento, da parte della Protezione civile, di oltre 12 milioni di euro destinati alla realizzazione del primo lotto della suddetta arteria;

quali iniziative intendano adottare per permettere l'inizio dei lavori di questa fondamentale 'via di fuga' per migliaia di siciliani». (2849)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

da oltre sei anni giace nei cassetti dell'Assessorato regionale dei beni culturali in indirizzo un progetto per il recupero del castello di Acquedolci (Messina), superbo esempio di architettura del XV secolo, dichiarato monumento nazionale per la sua maestosità e bellezza;

grazie agli interventi della Sovrintendenza di Messina è stato possibile bloccare i cedimenti strutturali del complesso architettonico, evitando così uno scempio che difficilmente si sarebbe potuto recuperare;

tenuto conto che:

il progetto presentato all'Assessorato regionale dei beni culturali prevede ulteriori e definitivi interventi sia al maniero che al palazzo baronale annesso per consentire la fruizione al pubblico dell'intera struttura;

ulteriori ritardi nei lavori vanificherebbero gli interventi sinora effettuati da parte della Sovrintendenza, condannando il castello di Acquedolci a divenire un ulteriore esempio di degrado ed abbandono dei siti storici siciliani;

per sapere:

quali siano le cause che hanno determinato la mancata realizzazione del progetto di cui in premessa;

se non ritengano urgente ed improcrastinabile avviare i lavori per il pieno recupero del castello di Acquedolci, permettendone la piena fruibilità al pubblico». (2850)

MUSUMECI - IOPPOLO – FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nell'ultimo accordo di programma del 2008 tra il Ministero dell'ambiente ed il Governo regionale in tema di bonifiche ambientali, erano stati stanziati 108 milioni di euro per la bonifica e il risanamento dell'intera area industriale di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa;

nonostante gli impegni presi dai vari Governi succedutisi in Sicilia, dello stanziamento succitato non è stato speso neanche un euro;

tenuto conto che:

al termine di una riunione avvenuta il 19 novembre scorso presso il Ministero dell'ambiente, il Governo regionale è stato messo sotto accusa per le gravissime inadempienze in tema di salvaguardia del territorio e bonifiche dei siti pubblici inquinati;

lo stesso Ministero ha peraltro annunciato che se la Regione non si attiverà entro il 31 dicembre 2015, andranno persi altri 25 milioni di euro destinati proprio al risanamento;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno impedito l'avvio dei lavori di bonifica e risanamento delle aree industriali di Augusta, Melilli, Priolo e Siracusa, nonostante i congrui finanziamenti giunti sia dal Governo nazionale che dalla UE;

quali iniziative intendano adottare per evitare la perdita di ulteriori fondi destinati a queste fondamentali ed urgentissime opere di risanamento ambientale in una zona della Sicilia che è tra le più inquinate d'Europa». (2851)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto assessoriale n. 713 del 11 aprile 2013 veniva istituita la rete regionale per la gestione delle epatiti da virus C;

con determina n. 1353 del 12 novembre 2014, l'AIFA autorizzava l'immissione in commercio e la rimborsabilità del principio attivo Sofosbuvir per il trattamento dell'epatite cronica da virus C, previa prescrizione di centri ospedalieri individuati dalle Regioni;

da ultimo, con decreto dell'Assessore per la salute del 12 febbraio 2015 veniva, inspiegabilmente, modificato il suddetto decreto assessoriale n. 713/2013 e, in particolare, venivano individuati i centri abilitati per la prescrizione ed erogazione del nuovo farmaco antivirale;

considerato che:

in assenza di ogni e qualunque criterio logico, economico e territoriale, i presidi ospedalieri di Acireale e Caltagirone, quest'ultimo peraltro - come noto - assai distante dalla città di Catania,

venivano esclusi dall'elenco di cui sopra e riconosciuti soltanto quali centri per la identificazione dei pazienti eleggibili alla terapia antivirale;

questi ultimi, già inseriti nella rete regionale per la gestione delle epatiti da virus C dai reparti degli ospedali di Acireale e Caltagirone, sono in realtà in numero ben superiore a quello, esiguo e assai approssimativo, indicato nel sopra citato decreto assessoriale e preso a riferimento per la individuazione dei centri abilitati alla prescrizione e alla erogazione del nuovo farmaco antivirale;

l'esclusione dei presidi ospedalieri di Acireale e, soprattutto, di Caltagirone appare, oltre che supportata da parametri numerici non corrispondenti a quelli reali, fortemente penalizzante per i pazienti di due vaste aree geografiche che, inevitabilmente, saranno costrette a migrare verso strutture ospedaliere allocate in altre città, spesso distanti circa cento chilometri, come nel caso di Caltagirone e di alcune città del suo comprensorio;

per sapere se non ritengano di dovere, con l'urgenza che il caso richiede, modificare il decreto assessoriale del 12 febbraio 2015, includendo tra i Centri abilitati alla prescrizione ed erogazione dei nuovi farmaci per il trattamento dell'epatite cronica da virus C i Presidi ospedalieri di Acireale e di Caltagirone, in considerazione del fatto che la loro esclusione appare fortemente penalizzante per i pazienti di due vaste aree geografiche e, in particolare, per quelle più lontane dai centri così iniquamente individuati, inevitabilmente costretti a faticose e dispendiose 'migrazioni'». (2852)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO - MUSUMECI - FORMICA

Interpellanze

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in data 27 novembre 2007, la gestione idrica integrata nella provincia di Agrigento è stata affidata alla società privata Girgenti Acque s.p.a.;

nei trascorsi otto anni i cittadini agrigentini non sono soddisfatti della suddetta gestione privata che non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

la gestione da parte della società de qua è stata, invero, caratterizzata da gravi inadempienze, disservizi, errate fatturazioni e da azioni al limite del vessatorio sull'intera popolazione della provincia agrigentina; circostanze tutte ampiamente documentabili da parte di tutti i sindaci del comprensorio di riferimento;

considerato che:

nel comune di Canicattì la durata giornaliera del turno di erogazione di acqua è di massimo 6 ore;

solo in una parte del territorio, connesso al serbatoio di Santo spirito, il servizio di erogazione idrica viene assicurato ogni giorno della settimana;

nelle restanti zone (26 su 27 totali), indistintamente legate ai tre serbatoi cittadini, il servizio idrico viene assicurato da un massimo di 3 giorni a settimana sino al caso limite della totale mancanza di erogazione di acqua per settimane intere;

per conoscere quali misure, estremamente urgenti, intendano adottare per far sì che la Girgenti Acque s.p.a. assicuri l'erogazione continuativa del servizio idrico in tutte le zone di riferimento del Comune di Canicattì». (348)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - PALMERI – CAPPELLO -
TANCREDI- CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

in data 27 novembre 2007, la gestione idrica integrata nella provincia di Agrigento è stata affidata alla società privata Girgenti Acque s.p.a.;

nei trascorsi otto anni i cittadini agrigentini non si sono dichiarati soddisfatti della suddetta gestione privata che non si è rivelata efficace, efficiente ed economica, caratteristiche richieste per un servizio essenziale e di pubblica utilità com'è quello relativo al servizio idrico;

la gestione da parte della società de qua è stata, invero, caratterizzata da gravi inadempienze, disservizi, errate fatturazioni e da azioni al limite del vessatorio sull'intera popolazione della

provincia agrigentina; circostanze tutte ampiamente documentabili da parte di tutti i Sindaci del comprensorio di riferimento;

considerato che:

con l'avvento del gestore unico Girgenti Acque s.p.a., il servizio di erogazione dell'acqua non ha destato miglioramenti di sorta, il costo del servizio è più oneroso, la tariffa non tiene conto delle diversità territoriali, della composizione familiari e delle situazioni reddituali;

da un articolo dal quotidiano La Sicilia (versione digitale), pubblicato in data 24/11/2015, a firma di Gioacchino Schicchi, si apprende che anche il presidente di Girgenti Acque S.p.A., Marco Campione, vorrebbe addivenire alla revoca della concessione, affermando: 'Saremmo ben felici di lasciare il campo e andarcene, ma dovremmo pagare le penali';

la maggioranza dei sindaci del Libero consorzio di comuni di Agrigento hanno esternato di voler procedere alla risoluzione contrattuale con Girgenti Acque s.p.a., avendo anch'essi timore dell'esazione di penali dalla controparte;

posto quanto sinora esposto, appare evidente l'unione di intenti tra gestore unico del S.I.I. del Consorzio di Agrigento e sindaci del comprensorio dell'ATO idrico AG9 ad addivenire alla risoluzione anticipata della convenzione;

per conoscere quali misure intendano assumere affinché venga convocato un tavolo tecnico tra il gestore unico Girgenti Acque s.p.a e i rappresentanti dell'Ato Ag 9 al fine raggiungere un accordo risolutivo della concessione, con reciproca rinuncia alle penali». (349)

MANGICAVALLLO - CANCELLERI - PALMERI - CAPPELLO
TANCREDI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che l'articolo 6 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 prevede che 'Nelle more dell'inserimento nel programma di servizio dell'ENAV per il triennio 2016-2018, per l'anno 2015, a valere sul Fondo perequativo di cui al comma 2 la somma di 1.200 migliaia di euro è destinata al comune di Comiso al fine di garantire la continuità dei servizi di assistenza al volo da parte dell'ENAV';

rilevato che con nota avente prot. n. 17140 del 4 novembre 2015 il dirigente del Dipartimento delle autonomie locali comunicava al Comune di Comiso che il mandato di pagamento di 1,2 milioni di euro relativo all'aeroporto di Comiso, previsto entro il corrente anno, non sarà emesso, in quanto tale spesa non rientra tra le priorità individuate con nota prot. 37857/Gab del 21 ottobre 2015, dall'Assessore regionale per le autonomie locali;

considerato che So.A.Co., su richiesta del Comune di Comiso, si è mostrata disposta ad anticipare la somma di cui sopra, avendola nel bilancio. Ad oggi tuttavia l'esborso anticipato da So.A.Co. è pari a circa 630.000 euro;

visto che l'aeroporto di Comiso è stato riconosciuto nel 2014 come aeroporto di interesse nazionale, e di conseguenza inserito nel Piano Nazionale Aeroporti;

tuttavia manca ancora il decreto interministeriale che inserisca l'aeroporto di Comiso nell'Accordo di programma tra Stato ed Enav;

il finanziamento regionale in oggetto è essenziale per la sopravvivenza dell'aeroporto ibleo, dato il delicato momento di transizione in atto;

per conoscere se non ritengano opportuno avviare ogni misura possibile perché quanto prima la somma stanziata nella legge regionale 9/2015 venga riconosciuta come spesa prioritaria e concessa, senza ulteriori ritardi, al Comune di Comiso». (350)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLLO
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

Mozioni**«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PREMESSO che:

stante la gravissima situazione in cui versano le carceri italiane e, in particolare, quelle siciliane, con la legge 5 del 19 maggio 2005 la Regione Siciliana ha istituito, con modalità innovative e dimostrative di una spiccata sensibilità sul tema, l'Ufficio del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti;

tale Ufficio, presieduto dalla persona del Garante, nominato di fiducia dal Presidente della Regione siciliana, prestava un'attività molto importante di controllo e costante monitoraggio delle condizioni di vita degli istituti penitenziari dell'Isola;

ad esso ci si poteva rivolgere per segnalare eventuali ingiustizie, abusi o anomalie all'interno delle strutture carcerarie, dando la possibilità ai detenuti di poter vedere attenzionate le proprie lamentele o vere segnalazioni di illecito, tramite l'ufficio del Garante, nelle sedi opportune;

CONSIDERATO che con la legge regionale 19 maggio 2005 n. 5 è stata istituita la figura del Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti, cioè quella figura di garanzia che ha funzione di tutela delle persone private o limitate della libertà personale;

VISTO che dal 2005 al 2013, in seguito a successiva modifica della legge, in Sicilia è stato nominato Garante dei detenuti il sen. Salvo Fleres;

RILEVATO che dal 2013 ad oggi non risulta esservi nessun Garante dei detenuti nominato dall'Assemblea regionale siciliana, ai sensi della l. r. 5 del 2005;

RILEVATO inoltre, che la Regione continua a finanziare una struttura 'fantasma' in quanto l'istituzione dell'Ufficio del Garante prevede degli uffici, nello specifico, due a Palermo ed uno a Catania, e circa 15 dipendenti regionali, la cui mansione, stante l'assenza dell'organo dirigenziale, non appare di ben chiara comprensione;

CONSIDERATO che il ruolo nevralgico del garante consiste nella tutela delle persone private della libertà personale, le quali personalmente oppure tramite i propri familiari segnalano all'Ufficio il mancato rispetto della normativa penitenziaria, violazioni di diritti o omissioni da parte dell'amministrazione;

CONSIDERATO, inoltre, che molti interventi e segnalazioni possono essere fatti in occasione dei colloqui o delle visite in istituto del Garante, per iscritto o con altri mezzi informali, ex l.r. 5/2005, che prevede la possibilità per ogni persona interessata di rivolgersi all'autorità competente per chiedere chiarimento o spiegazioni in merito a diritti violati o per sollecitare l'adempimento e le azioni necessarie,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a nominare, ai sensi della l.r. 5/2005, il Garante per la tutela dei diritti fondamentali dei detenuti al fine di riattivare gli uffici competenti ad una così importante funzione quale quella di ascolto e tutela delle istanze e segnalazioni dei soggetti rinchiusi negli istituti penitenziari dell'Isola». (506)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO GIOVANNI

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 9 settembre 2015 su ampie porzioni del territorio dei comuni di Mineo, Grammichele e Palagonia si sono abbattuti dei violenti temporali con caduta di grandine di notevole entità volumetrica, che hanno danneggiato e vanificato il lavoro di tanti agricoltori, i quali in poche ore hanno visto compromesse tutte le loro coltivazioni, costituite nella maggior parte dei casi in agrumeti;

un evento catastrofico di tale portata non si registrava da tempo e che in alcune zone i danni ammontano al 100% della produzione lorda vendibile per l'annata corrente;

VISTO che la gravità delle lesioni alle strutture vegetali ha causato, nella maggior parte dei casi, un danno irreparabile alle coltivazioni che vedrà come condizione necessaria la estirpazione e il reimpianto di migliaia di alberi da frutto;

VISTO, inoltre, che in casi simili, si è assistito all'attivazione di interventi compensativi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale e agevolazioni finanziarie e fiscali che consentano l'immediata ripresa del comparto agricolo, ai sensi del decreto legislativo 18 aprile 2008, n. 82, che apporta modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole;

RILEVATO che:

per la calamità verificatasi a settembre nel territorio del 'Calatino' devono senz'altro essere attivati gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale, in quanto i danni accertati superano abbondantemente quelli descritti dall'art. 1. del d. lgs. 82/2008, in base al quale può essere richiesto al Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di calamità naturale, per il tramite del Ministero delle politiche agricole e forestali, qualora i danni prodotti incidano sulla produzione lorda vendibile delle aziende agricole nella misura di almeno il 30%, riducibile al 20% nelle aree svantaggiate;

i Comuni interessati hanno tempestivamente segnalato all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, che ha provveduto ad effettuare i sopralluoghi per le necessarie verifiche, riscontrando non solo danni alla produzione agrumicola, per i quali gli sgravi fiscali concessi sarebbero stati sufficienti, ma anche gravissimi danni alle strutture botaniche ed edili;

VISTO che in presenza delle predette condizioni di danno, l'Ispettorato in questione ha delimitato le aree colpite negando l'avvio delle procedure regionali di intervento del Fondo di solidarietà nazionale, in base alle quali, su richiesta regionale, il Ministero delle politiche agricole e forestali, con proprio decreto potrà attivare gli interventi per la erogazione degli aiuti economici, contributivi e creditizi, alle imprese agricole colpite, per favorire la loro ripresa economica e produttiva;

VISTO, infine, che in base all'art. 5, comma 1, del d.lgs. 82/2008 possono beneficiare degli interventi, le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative

che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese che abbiano subito danni superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO
RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a determinare l'avvio della procedura, mediante delibera della Giunta regionale, di richiesta dello stato di calamità ai sensi del decreto legislativo 225/1992, al fine di ripristinare l'economia agricola dei territori calatini colpiti dall'evento atmosferico eccezionale verificatosi il 9 settembre 2015». (507)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO GIOVANNI

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

la legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, pubblicata in GURS n.16 del 11.04.2011, reca 'disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della pubblica amministrazione e l'agevolazione delle iniziative economiche. Disposizioni per il contrasto alla corruzione ed alla criminalità organizzata di stampo mafioso. Disposizioni per il riordino e la semplificazione della legislazione regionale';

questa legge, nota come 'Riforma Chinnici', contiene importanti disposizioni non solo nell'ottica di uno snellimento della burocrazia e semplificazione delle procedure amministrative, con tempi certi e brevi, ma anche nell'ottica di un riordino complessivo della legislazione regionale, frutto di sessant'anni di attività legislativa, spesso parecchio frammentata e disorganica, onerando, altresì, il Governo regionale di predisporre annualmente uno o più disegni di legge per il raggiungimento di detti obiettivi;

tra le principali modifiche introdotte si possono evidenziare: una diversa regolamentazione dei tempi di conclusione del procedimento, il recepimento della normativa statale in tema di conferenza di servizi, la digitalizzazione della Pubblica amministrazione regionale attraverso l'attuazione delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione digitale (CAD) e l'introduzione del nuovo istituto della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA);

la nuova disciplina in tema di SCIA consente l'avvio immediato dell'attività, oggetto di segnalazione certificata, sin dalla data della sua presentazione all'amministrazione competente, ad eccezione dei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali. La Pubblica Amministrazione, nei 60gg successivi all'inizio dell'attività, esercita i necessari controlli per verificare la conformità dell'attività ai requisiti prescritti dalla legge;

anche i livelli di tutela del cittadino sono stati ampliati con strumenti quali: la previsione di termini massimi di conclusione dei singoli procedimenti; l'introduzione di forme di responsabilità disciplinare, amministrativa e dirigenziale nei confronti dei funzionari inadempienti rispetto ai termini procedurali; l'obbligo del risarcimento del danno da parte della pubblica amministrazione in ipotesi di inosservanza dolosa o colposa dei termini stessi;

e' fatto obbligo alle singole amministrazioni, nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore della legge, di procedere ad un riesame dei procedimenti di rispettiva competenza per individuare i tempi di conclusione degli stessi che non potranno essere superiori a 60 giorni per procedure ordinaria e di 150 giorni per procedure di particolare delicatezza o di maggiore complessità. In caso di inerzia da parte delle competenti amministrazioni, nel termine sopraindicato, l'art. 2 comma 2 l.r. 5/2011, fissa il termine più breve di 30 giorni per la conclusione di tutti i procedimenti;

tra le ulteriori novità apportate alla legge regionale 10/91 si segnala, infine, la disciplina in tema di silenzio assenso, conferenza di servizi e accesso alla documentazione amministrativa in relazione alla quale è stato effettuato un rinvio integrale alla legge 241/90 adeguando, gli istituti recepiti all'ordinamento regionale, ove strettamente necessario;

il Capo II ridefinisce la disciplina dello sportello unico per le attività produttive per implementare l'avvio di nuove attività imprenditoriali. La legge innova la disciplina del SUAP, adeguando la normativa contenuta nella legge regionale 10/2000, alle nuove disposizioni introdotte a livello nazionale dall'art. 38 del d.l. 112/2008 e dal D.P.R. 160/2010. Il SUAP è il soggetto pubblico di riferimento per tutti i procedimenti amministrativi che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività;

per quanto attiene alle procedure amministrative di competenza dei SUAP la legge rinvia al nuovo regolamento statale adottato con DPR 7/09/2010 n.160 e succ.modif. ed integrazioni. Con decreto dell'Assessore per le attività produttive è stata individuata la modulistica unificata e standard per tutte le amministrazioni coinvolte;

misurazione della performance, trasparenza e innovazione tecnologica (titolo I Capo III-artt.11 e 12), con tali articoli sono recepiti i criteri e principi introdotti dal c.d. decreto Brunetta per ottenere il miglioramento degli standard qualitativi ed economici dei servizi offerti, nonché la crescita professionale del personale attraverso, l'utilizzo di strumenti di valorizzazione del merito e di metodi di incentivazione della produttività;

è stato, inoltre, disposto l'adeguamento degli enti locali alle norme in tema di obbligo di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi, aventi effetto di pubblicità legale dal momento dell'inserimento nei siti telematici degli enti. L'attuazione del principio di trasparenza della pubblica amministrazione è assicurato, anche mediante l'utilizzo dei siti informatici, per la diffusione dei dati relativi al bilancio, alla spesa per il personale, ai curricula dei soggetti esterni con incarichi di consulenza. Sempre sui siti dovranno essere diffusi i moduli e i formulari necessari per la presentazione di istanze da parte del cittadino, delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà, nonché l'elenco della documentazione da presentare o trasmettere insieme all'istanza;

di grande rilievo è il recepimento del 'Codice antimafia e anticorruzione della pubblica amministrazione', noto come 'Codice Vigna', adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 514/2009, il cui scopo è quello di 'contrastare il rischio di diffusione della corruzione e di infiltrazioni di tipo mafioso' all'interno delle pubbliche amministrazioni, in particolare nei settori degli appalti, dell'urbanistica e dell'edilizia;

riordino e semplificazione normativa e dei procedimenti amministrativi sono stati previsti dall'art.16 e sul punto, la legge persegue l'obiettivo della certezza del diritto attraverso l'impegno della Giunta di Governo a effettuare un riordino normativo e un'attività di coordinamento delle leggi regionali tra loro e rispetto alle leggi statali, mediante la presentazione, entro il 31 marzo di ogni anno, di uno o più disegni di legge annuali per la semplificazione, il riassetto normativo e l'eventuale coordinamento delle leggi regionali tra loro e rispetto alle leggi statali;

altro rilevante strumento di semplificazione amministrativa è costituito dall'introduzione della delegificazione dei procedimenti amministrativi, mediante l'adozione di regolamenti da emanarsi, con decreto presidenziale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dell'apposita legge delega;

l'art.19 della l.r. 05/11 ha previsto la soppressione della Commissione edilizia comunale e la conseguente fissazione di termini più brevi per il rilascio della concessione stessa, non sussistendo più l'obbligo, in capo al responsabile del procedimento, di inoltrare la proposta motivata di provvedimento alla citata Commissione per il relativo parere;

CONSIDERATO che in particolare l'art. 11 della 'riforma chinnici' introduce e disciplina la delicata tematica dei controlli interni sul corretto funzionamento e l'efficienza dell'organizzazione amministrativa, adeguando la normativa siciliana alle previsioni legislative nazionali e agli standards normativi comunitari prevedendo metodi per la misurazione, la valutazione e la trasparenza delle performance;

VISTO che:

più volte sono state poste critiche alla mancata attuazione a diverse disposizioni della 'riforma chinnici', non da ultimo, da parte della Corte dei Conti - sezioni riunite presso la Regione siciliana - all'interno delle relazioni di parifica sui rendiconti dell'esercizio 2013 e sul rendiconto dell'esercizio 2014;

la Corte dei Conti - sezioni riunite presso la Regione siciliana ha approvato, nella camera di consiglio del giorno 10 novembre 2015, il documento di lavoro alla base dell'audizione presso la II commissione legislativa ARS, in merito alle previsioni del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2016-2018 e della relativa nota di aggiornamento del 16 ottobre 2015;

all'interno del sopracitato documento si rinviene a pagina 36 l'ennesimo monito da parte della Corte all'attuazione della 'riforma Chinnici' ed in particolare: 'una grave lacuna riguarda la tematica dei controlli interni, su cui si sono soffermate in maniera critica le relazioni di parifica sul rendiconto dell'esercizio 2013 e sul rendiconto dell'esercizio 2014. Invero, il sistema dei controlli interni appare tuttora carente, tanto che non vi è stata la piena e completa esecuzione della disciplina prevista dall'art. 11, comma 4, della legge regionale 5 aprile 2011, n.5, e dal decreto del Presidente della Regione 21 giugno 2012, n. 52. E' chiaro che le insufficienze dei controlli della performance e di gestione impediscono la razionalizzazione e la duratura riduzione dei costi dell'apparato pubblico';

RILEVATO che nella seduta n. 92 del 7 novembre 2013 dell'Assemblea regionale siciliana, è stata approvata la mozione n. 135 'Verifica e monitoraggio dello stato di attuazione della legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, in materia di semplificazione della Pubblica amministrazione', che nella parte dispositiva impegnava il governo della Regione siciliana e per esso l'assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica a: 'intraprendere ogni attività ed azione finalizzata alla verifica, monitoraggio e vigilanza circa la piena ed incondizionata attuazione di quanto sancito nella

legge regionale 5 aprile 2011, n. 5, per assicurare e garantire la conclusione, entro i termini certi ivi previsti, di tutti i procedimenti amministrativi, così tutelando ed agevolando cittadini ed imprese',

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE
e per esso
L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI
E LA FUNZIONE PUBBLICA

ad attuare immediatamente i dettami della l.r. n. 5/2011, meglio nota come 'riforma Chinnici', ed in particolare le previsioni dell'art.11, normato ulteriormente dal DPRS N.52 del 21 giugno 2012, introducendo all'interno della macchina amministrativo-burocratica della Regione siciliana un efficiente sistema di controlli interni e di valutazione delle performance». (508)

LOMBARDO - DI MAURO – FIORENZA - GRECO GIOVANNI

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

in data 9 settembre 2015 su ampie porzioni del territorio dei comuni di Mineo e Grammichele si sono abbattuti dei violenti fenomeni atmosferici accompagnati da grandinate, che hanno arrecato notevoli danni al comparto agricolo della provincia;

tale fenomeno ha assunto caratteristiche anomale non solo per l'intensità delle precipitazioni grandinogene, ma anche per la vastità dei territori colpiti, interessando particolarmente la zona del Calatino, nella fattispecie Mineo e Grammichele, dove i chicchi di grandine caduti hanno avuto delle rilevanti dimensioni;

i danni correlati a tale evento sono risultati inevitabili, colpendo soprattutto la produzione e le strutture arboree;

in seguito alle numerosissime segnalazioni pervenute all'ufficio dell'Assessorato regionale all'agricoltura, allo sviluppo rurale e alla pesca mediterranea, nello specifico al servizio X U.O., lo stesso ha avviato le opportune indagini volte ad accertare la gravità dell'accaduto e a delimitare le aree danneggiate così da poter provvedere ad una valutazione dei danni;

CONSIDERATO che:

i danni sono apparsi di una consistenza rilevante, in particolare per la produzione agrumicola ove si sono registrate lesioni profonde e sintomi di oleocellosi causate dalla rottura delle ghiandole oleifere con conseguente necrosi dei tessuti adiacenti, interessando persino l'intero flavedo, con fenomeni di marcescenza e cascola;

altresì notevoli appaiono i danni all'apparato vegeto produttivo, dove si registrano gravi perforazioni e sfrangiature dei lembi fogliari, rotture dei piccioli e altre tipologie di lesioni tali da rendere necessaria una potatura straordinaria per evitare una compromissione letale delle piante;

gli agrumeti di nuovo impianto presentano i danni maggiori, così da non potersi escludere una inevitabile moria di piantine;

le colture orticole di stagione e i carciofeti risultano quasi totalmente distrutte;

VISTO che:

la produzione lorda vendibile (PLV) riguarda, per quanto concerne gli agrumi, 800 ettari agricoli e 250 quintali di prodotto, per una produzione totale di 200.000 che, considerato il prezzo al quintale stimato in 21,00 euro, ammonta ad un valore di 4.200.000,00 euro, ed in tale caso i danni raggiungono la percentuale del 60%, stimandosi un danno di 2.520.000,00 euro;

VISTO, inoltre, che la PLV riguardante gli ortaggi, conta di 50 ettari agricoli e 180 quintali di prodotto, per una produzione totale di 9.000, il cui valore al quintale è di 30,00 euro, per un ammontare complessivo di 270.000,00 euro, stimandosi danni per il 70% della produzione, per un totale di 189.000,00 euro;

RILEVATO che gli uliveti del territorio delimitato dal sopralluogo dell'Ufficio competente, hanno una PLV pari a 50 ettari agricoli e 35 quintali, per una produzione totale di 1.750, il cui prezzo è stimato in 45,00 euro a quintale, per un valore complessivo di 78.750 euro, il danno rilevato ammonta al 35% del PLV, per un totale di 27.560,00 euro;

RILEVATO, inoltre, che gli interventi di ripristino degli impianti arborei produttivi danneggiati dall'evento di natura calamitosa in questione ammonta a 1.600.000,00 euro e che la PLV del territorio delimitato è in totale di 2.736.000,00 si deduce che l'importo quantificato per il ripristino ammonta a 1.280.000,00 euro,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

per esso

L'ASSESSORE PER L'AGRICOLTURA, LO SVILUPPO RURALE E LA PESCA MEDITERRANEA

a provvedere, tramite il servizio VII del Dipartimento dell'agricoltura, all'avvio delle procedure volte a richiedere, a livello centrale, il riconoscimento dello stato di calamità finalizzato all'attivazione degli interventi di cui al d.lgs. 102/04 all'art.5, comma 3, per i comuni di Mineo e Grammichele danneggiati gravemente dalla grandinata del 9 settembre 2015, stante la relazione del X servizio USA di Catania, attestante la gravità dei danni ricevuti e finalizzata all'immediata richiesta dell'applicazione dell'art. 5 comma 3 del d.l. 102/2004». (509)

LOMBARDO - DI MAURO – FIORENZA - GRECO GIOVANNI

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che il giardino Bellini è il più antico di Catania, uno dei più belli d'Europa, grazie alla ricchezza del suo patrimonio storico architettonico e botanico, che comprende una grande varietà di piante e alberi secolare, considerato la massima espressione del giardino ottocentesco. Il nucleo più antico del giardino risale al settecento ed apparteneva al principe Ignazio Paternò Castello di Biscari;

atteso che:

nel 2006 veniva pubblicato il bando di gara in merito a lavori di riqualificazione e recupero della Villa Bellini finanziato dall'Unione europea, POR 2000/2006, con 14 milioni 530 mila euro, il cui obiettivo di riconsegna del giardino veniva fissato a fine anno 2008;

le complesse vicende tecnico-amministrative e giudiziarie, caratterizzanti le fasi di approvazione e aggiudicazione della gara d'appalto, portavano all'affidamento alla ditta appaltatrice soltanto nel luglio 2007, per un importo di aggiudicazione di 10.873.575,12 euro, cioè a poco meno di 16 mesi dalla data prevista di chiusura dei lavori, originariamente fissata al 31.12.2008;

il bando di gara dei lavori finanziati, superando i 5 milioni di euro, avrebbe dovuto essere pubblicato anche sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea e non esclusivamente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;

la Commissione europea, avendo constatato che le autorità italiane non 'avevano fornito prova' della pubblicazione del bando per la realizzazione dei lavori sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE, il 21.05.2010 ha deliberato una correzione finanziaria del 25% in meno quasi tre milioni di euro, rispetto all'importo iniziale;

a tutt'oggi non è chiaro da dove sia stato prelevato il denaro necessario ad ultimare i lavori oggetto dell'appalto, anche se i comitati cittadini e gli organi di stampa paventano che il comune abbia stornato alla villa dai 3 milioni ai 5 milioni di euro destinati alla messa in sicurezza delle scuole della città;

visto che:

ulteriori finanziamenti sono stati richiesti nell'ambito del P.O FERS 2006-13 per addivenire al completamento dei lavori di restauro del labirinto Ipogeo e della Casina del Biscari, già previsto tra i lavori oggetto della gara di appalto del 2006 e per riedificare il chioschetto ligneo distrutto da un rogo doloso;

tale ulteriore richiesta di finanziamenti, unita alla sanzione erogata dall'Unione europea, ha portato presumibilmente ad un esagerato aumento dei costi dei lavori, sebbene non sia stata mai resa pubblica la rendicontazione finale, su cui è necessario fare chiarezza;

considerato che:

il 23 settembre 2010 l'allora sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, inaugurava la riapertura del giardino Bellini;

i lavori di riqualificazione effettuati sono stati oggetto di numerose critiche da parte dei cittadini e associazioni, una fra tutti il comitato SOS giardino Bellini, per le lamentate discrepanze con il progetto esecutivo aggiudicato tramite gara d'appalto, come il mancato restauro della casina del Principe Biscari, oggi oggetto di numerosi atti di vandalismo e in stato di assoluto degrado, e il Labirinto Ipogeo;

le numerose voci di protesta lamentavano, inoltre, il mancato rispetto della normativa in materia di beni culturali, come nella realizzazione di una profonda voragine in cemento armato, incompatibile con il giardino storico e i vincoli monumentali, realizzato grazie a una variante approvata dalla Soprintendenza nel gennaio 2010 e dopo, secondo nostre notizie, oltre sei mesi dalla presentazione della rendicontazione dei lavori alla Commissione europea, la quale ha stravolto la collina sud, chiamata 'Collina della musica', deturpandone, forse per sempre, la peculiare immagine storico-architettonica, o, ancora, la mancata ricostruzione del chiostro cinese, distrutto da un incendio doloso ormai da più di un decennio;

a queste problematiche si aggiunge attualmente la perenne carenza di adeguata manutenzione, che ha ridotto il giardino Bellini in uno stato di grave depauperamento dei beni architettonici, storici, artistici e botanici, come la scomparsa dei mosaici floreali (arte topiaria) in esso presenti, avvenuta durante i lavori di riqualificazione e non ripristinata, così come invece era previsto dal progetto;

sembrerebbe, inoltre, che la Sovrintendenza ai beni culturali e paesaggistici di Catania non abbia mai potuto esprimere il nullaosta obbligatorio di sua competenza sulla congruità e conformità dei lavori di riqualificazione;

per sapere non ritengano opportuno istituire una Commissione di inchiesta ad hoc per far luce sulle numerose problematiche sopra esposte, quali l'entità reale, rendicontata, dei costi totali sostenuti per il progetto e i lavori di 'riqualificazione' del giardino Bellini, sull'importo complessivo dei fondi UE richiesti, sulle opere non compiute, sulla corrispondenza o meno del progetto e dei lavori alle leggi vigenti in materia di beni culturali, sulla presunta mancanza del nulla osta per fine lavori della Sovrintendenza e sull'accertamento delle responsabilità della sanzione inflitta dall'Unione europea per mancata pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta comunitaria oltre alle responsabilità per il grave danneggiamento architettonico e botanico di un bene culturale e paesaggistico qual è il 'monumento vivente' giardino Bellini». (2435)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - FERRERI
LA ROCCA - MANGIACAVALLO - TRIZZINO - CIANCIO
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - ZAFARANA -
ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Regione siciliana ha pubblicato sulla GURS n. 35 del 19 agosto 2011 un bando per la selezione di n. 14 esperti di comprovata esperienza e professionalità nel settore delle energie rinnovabili e nelle politiche europee per l'energia;

a seguito di una serie di ritardi e sospensioni, la Regione ha provveduto, dopo circa due anni, a dar seguito ai colloqui tra la fine di maggio e inizi di giugno 2013;

ad oggi, come risulta dalla risposta alla nostra interpellanza n. 15, dove chiedevamo 'Notizie in merito al Patto dei Sindaci ed all'Unità di assistenza tecnica', si apprende che il provvedimento di approvazione delle risultanze delle valutazioni della Commissione valutatrice degli esperti, é ancora fermo alla firma del Direttore Generale dell'assessorato dell'energia e che a circa 3 mesi dalla conclusione dei colloqui di selezione, non si é ancora proceduto a nominare gli esperti;

la delibera della Giunta regionale n. 460 del 30 novembre 2012 ha costituito una Cabina di regia per il monitoraggio del 'Patto dei Sindaci', noncurante del procedimento in corso per la costituzione della UAT e che ad oggi non risulta ancora chiaro se la UAT e la Cabina di Regia opereranno come soggetti complementari o indipendenti per lo svolgimento di attività molto simili;

considerato che:

l'attività di monitoraggio attribuita alla Cabina di Regia, non é chiara e risulta vaga e poco definita;

dalla risposta all'interpellanza n. 15, si apprende che non é intervenuto alcun provvedimento finalizzato a formalizzare la costituzione della Cabina di Regia ma che, di fatto, le figure professionali esterne all'Amministrazione regionale che ne fanno parte svolgono sul territorio attività di sensibilizzazione ai Comuni per la partecipazione all'iniziativa comunitaria chiamata Patto dei Sindaci e che quindi sarebbe opportuno definire i consulenti esterni della Presidenza;

il costo solo apparentemente irrisorio delle figure professionali esterne della Cabina di regia, visto che di fatto gli incarichi sono già stati più volte rinnovati, gravano sul bilancio regionale, mentre quello dei 14 esperti della UAT sarebbe interamente a carico dei fondi disponibili nel PO FESR Sicilia 2007-2013;

la mancata nomina degli esperti, creerebbe un danno erariale alla Amministrazione regionale, posto che i membri della Commissione esaminatrice degli esperti della UAT hanno svolto la loro attività dietro compenso;

ritenuto che:

risulta difficile comprendere come le tre figure esterne all'Amministrazione e non due, come richiamato nella risposta all'interpellanza n. 15, possano svolgere un'attività per la quale invece la Regione stessa, con la pubblicazione del bando pubblicato sulla GURS n. 35 del 9 agosto 2011, aveva individuato in 14 professionisti il numero adeguato per svolgere attività di supporto a 390 comuni siciliani;

a seguito delle lentezze e dei continui cambiamenti sulle sorti della UAT, la Commissione europea ha proceduto ad offuscare dal sito ufficiale del Patto dei sindaci (www.eumajors.eu) la Regione siciliana come struttura di supporto e di fatto non considerandola più una best practice;

per sapere:

gli effettivi costi fino ad oggi sostenuti dalla Regione per la remunerazione dei membri della commissione valutatrice e per la selezione dei curricula vitae degli esperti che hanno risposto al bando;

quando sarà firmato il provvedimento per la pubblicazione dell'esito dei colloqui e, quindi, della graduatoria ufficiale della selezione finale degli esperti;

quanto tempo occorrerà all'Amministrazione per formalizzare gli incarichi agli esperti che, alla luce dei fatti, appaiono gli unici titolati ad occuparsi del Patto, sia perché scelti con selezione pubblica, sia perché rispondenti ai profili

professionali richiesti dall'Amministrazione regionale così come specificato nel bando (GURS n. 35 del 19 agosto 2011);

quale dotazione del PO FESR 2007-2014 e del PAC - FESR sarà allocata per il 'Patto dei Sindaci', e quali procedure l'Amministrazione intenda attivare, nonché le finalità di spesa ed i tempi di attivazione;

in maniera dettagliata ed approfondita quale dovrebbe essere il ruolo della Cabina di regia e perché questo Governo la ritenga così importante e/o indispensabile, andando a gravare di ulteriori oneri le casse regionali». (1244)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-
CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-
MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-TRIZZINO-
FOTI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che da alcune dichiarazioni dell'Amministratore delegato della società Italia Lavoro S.p.A., pubblicate da diverse testate giornalistiche e contenute in una lettera che lo stesso ha inviato al Presidente della Regione, esse risultano alquanto offensive e lesive in merito all'incarico a Capo del Dipartimento del lavoro della dott.ssa Anna Rosa Corsello;

rilevato che:

la società Italia Lavoro, che opera in house providing per la Regione siciliana, ha già compiuto dei passi falsi come il ben noto flop del 'click-day' del Piano Giovani del 5 agosto scorso e delle presunte assunzioni irregolari che avevano spinto il Presidente della Regione a ritirare il bando dei tirocini formativi, per non parlare della revoca di 5 milioni di euro ad Italia Lavoro, per mano della dott.ssa Corsello, vicenda che ha portato la magistratura ad aprire un'inchiesta;

lo scontro palese tra Italia Lavoro e l'Amministrazione regionale è inaccettabile;

considerato che i corsi formativi per i giovani siciliani sono fermi da oltre otto mesi come si è arenato, altresì, il Piano Giovani;

atteso che:

ci sono 100 milioni di euro per il rafforzamento amministrativo disponibili dalla riprogrammazione delle risorse da utilizzare per occupare una parte degli operatori ex sportellisti multifunzionali in azioni a sostegno delle politiche attive del lavoro;

una parte delle risorse del Piano azione e coesione (PAC) che non sottostanno al limite temporale del 31 dicembre 2015 possono essere destinate alle politiche del lavoro, utilizzando una parte dei circa 1800 operatori ex sportellisti multifunzionali;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano intraprendere al fine di revocare tempestivamente alla società Italia Lavoro S.p.A. l'incarico, mai espletato, anzi società che si rifiuta di collaborare con la Regione siciliana per una nomina, quella della dott.ssa Corsello, non ad essa gradita;

se non intendano dare una nuova impronta sul versante occupazionale utilizzando la professionalità dei 1800 operatori ex sportellisti multifunzionali e revocando gli infruttuosi incarichi a tutte le società di assistenza tecnica». (2563)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che:

sebbene al momento non esistano cure per l'autismo, la letteratura internazionale testimonia che un intervento tempestivo, specifico, individualizzato, permanente e pluridisciplinare, in tutti gli ambiti di vita, può determinare miglioramenti sostanziali, una migliore qualità di vita e l'indipendenza nella vita adulta per una percentuale significativa di persone con autismo;

la mancanza di un percorso abilitativo adeguato, così come un intervento inadeguato basato su conoscenze errate dell'autismo o su teorie e risultati non provati, portano a conseguenze irreparabili per lo sviluppo della persona;

la qualità e la specificità dell'intervento e dei servizi non sono fattori estranei o secondari nella lotta alla discriminazione delle persone con autismo. Negare, infatti, un intervento adeguato significa, di fatto, privarle dell'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità, esponendole ad ulteriore discriminazione;

delegare la cura della persona con autismo alla sola famiglia non ne promuove l'inserimento, anzi estende l'esclusione a tutto il nucleo familiare e condanna la persona con autismo ad un costoso quanto inadeguato internamento nel momento in cui resterà priva dell'aiuto familiare;

visti:

la legge n. 104 del 5 febbraio 1992, 'legge quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate', e, in particolare, l'art 13 ('integrazione scolastica') al comma 3 prevede l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con handicap fisici e sensoriali;

la legge 8 novembre 2000, n. 328, 'Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali', che all'art. 17 dispone che i Comuni possono prevedere la concessione, su richiesta dell'interessato, di titoli validi per l'acquisto di servizi sociali da parte di soggetti accreditati, sistema di offerta di servizi già sperimentato dalla Regione siciliana, appunto, per l'offerta di servizi ai disabili; mentre all'art. 18 si prevede l'adozione del piano nazionale e dei piani regionali degli interventi e dei servizi sociali;

l'art. 22 della legge regionale del 5 novembre 2004, n. 15, 'Competenze in materie di assistenza di soggetti con handicap gravi', che pone l'assistenza igienico personale e gli altri servizi specialisti volti a favorire l'integrazione nella scuola dei soggetti con handicap grave di cui all'art.3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, a carico dei comuni singoli e associati della Regione siciliana;

le 'Linee guida per l'autismo della Società Italiana di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'Adolescenza' del 2005;

il Decreto Assessoriale regionale dell'Assessorato della Sanità dell'1 febbraio 2007, 'Linee guida di organizzazione della rete assistenziale per le persone affette da disturbo autistico' che, nel definire il disturbo autistico, individua un percorso sinergico tra tutte le istituzioni del territorio e la presa in carico integrale della persona affetta da tale patologia, ribaltando completamente il concetto di assistenza cercata dalla persona interessata e dalla famiglia in un servizio offerto dalle istituzioni connesse in rete e con l'unico obiettivo di tutelare e promuovere tali persone. Con l'obbligo per ogni ASP di destinare almeno lo 0,1% delle somme poste in entrata del proprio bilancio annuale alla rete integrata di servizi per l'autismo;

il Decreto del Presidente della Giunta regionale del 2.03.09 in materia di Approvazione del Programma regionale delle politiche sociali e socio-sanitarie 2010-2012, che identifica tra gli obiettivi della Regione quello di supportare un processo di miglioramento della governance locale; di costruzione di un 'partenariato' sia interistituzionale che con il privato sociale; di potenziare gli interventi ed i servizi per quelle fasce c.d. deboli che necessitano di specifiche azioni volte a garantire la possibilità di reali processi d'inclusione sociale e lavorativo per i disabili;

le 'Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 31 agosto 2009' del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

la Circolare n 8 del 28 Maggio 2012 dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro;

la Legge Regionale n 11. del 2010;

le 'Linee guida per l'autismo dell'Istituto Superiore della Sanità anno 2011';

il Decreto 10 gennaio 2011 dell'Assessorato alla Salute - GURS n 9 del 25.02.11, Parte I, sugli 'Standard organizzativi di riferimento dei servizi dedicati alle persone affette da disturbo autistico';

il Decreto 27 Aprile 2012 dell'Assessorato alla Salute - GURS n 24 del 15.06.12, Parte I, sulla 'Approvazione del Piano Strategico per la salute Mentale';

il Piano di salute 2011-2013 che individua tra le disabilità dello sviluppo più rilevanti dal punto di vista epidemiologico il Ritardo Mentale e i Disturbi dello Spettro Autistico ed evidenzia la necessità di percorsi non univoci e non approssimativi, precisando il potenziamento della rete di servizi per le

persone affette da autismo e un progressivo rafforzamento dei percorsi di integrazione sociale secondo una impostazione rispettosa della Persona e che promuova la salute;

la Conferenza Stato-Regioni Autonome del Novembre 2012 che ha recepito le 'Linee guida dell'Istituto Superiore della Sanità (ISS) sull'autismo'. In questo caso, e' stato stipulato un accordo tra governo e regioni sulle 'Linee di indirizzo per la promozione e il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS)', con particolare riferimento ai 'Disturbi dello Spettro Autistico', tenuto conto della relazione finale dei componenti del 'Tavolo Nazionale dell'autismo' istituito presso il Ministero della Salute; nonché sulle 'Linee guida sul trattamento' del 2011;

le Direttive Ministeriali del 27 dicembre 2012 e la Circolare Ministeriale n 8 del Marzo 2013 del Miur con cui vengono delineate le indicazioni operative per l'inclusione scolastica degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ossia alunni con disabilità certificata, ma anche con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con situazione di svantaggio economico, linguistico e culturale. Infine, vengono indicati gli strumenti d'intervento per il Piano Didattico Personalizzato (PDP) e gli approcci metodologici per lavorare secondo l'ottica della classe inclusiva; definiti i ruoli degli GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e date indicazioni per il Piano Annuale per l'Inclusività;

il Decreto Presidenziale 11 Novembre 2013 - GURS 22 novembre 2013, parte I, n. 52, sulle 'Linee guida per l'attuazione delle politiche sociali e socio-sanitarie 2013-2015';

l'art. 6 (rubricato 'assistenza sociosanitaria') dell'Intesa Stato Regioni 2014-2016 del 10 luglio 2016 ('Patto della Salute');

l'art.10, comma 3, della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014;

rilevato che:

l'art. 25, comma 8, Legge Regionale n. 19 del 2005 dispone che l'Assessore regionale per la sanità è autorizzato ad emanare con decreto, entro centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, un programma regionale unitario per l'autismo. Tale decreto prevede che ogni azienda sanitaria della Regione siciliana attivi un centro per l'autismo e i disturbi generalizzati dello sviluppo. Il decreto prevede, altresì, che ogni azienda sanitaria è comunque tenuta a destinare almeno lo 0,1% delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale alla rete integrata di servizi per l'autismo;

in attuazione della suddetta legge, è stato emanato il decreto assessoriale dell'1 febbraio 2007 'Linee guida di organizzazione della rete assistenziale per persone affette da disturbo autistico', aventi lo scopo di delineare percorsi diagnostici e riabilitativi che si uniformino a principi e linee guida largamente condivisi dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale da proporre ed attuare nell'ambito del territorio regionale;

nel 2010 è stato istituito un tavolo regionale per l'autismo e l'assessorato ha inviato una nota alle aziende sanitarie in cui dispone di destinare lo 0,1% dei loro bilanci ad interventi a valenza terapeutico-riabilitativa e/o socio-riabilitativa in favore dei soggetti affetti da sindrome autistica;

considerato che:

sulla base dei dati attualmente disponibili, in Sicilia si stimerebbero circa 5.000 persone con disturbi dello spettro autistico;

le famiglie, in modo sempre più forte, lamentano la mancata applicazione dell'art. 25, comma 8, della L.R. 19/2005 e ricorrono alle vie legali per tutelare i diritti negati ai loro figli;

vi è una carenza di formazione delle varie figure professionali, con conseguente difformità e mancata condivisione di protocolli diagnostici/terapeutici, carenza di servizi territoriali dedicati e mancanza di continuità della presa in carico, ritardi nell'individuazione precoce e difficoltà nella possibilità di attivazione di progetti riabilitativi intensivi e precoci, subito dopo la formulazione della diagnosi;

è inderogabile la realizzazione di una rete di servizi rivolti alle persone con disturbi dello spettro autistico ed alle loro famiglie, in tutte le fasi del ciclo di vita, allo scopo di garantire la presa in carico globale da parte di una rete di servizi, l'intervento in età precoce non appena sussista il forte sospetto di autismo, programmi intensivi di almeno 25 ore/settimana, interventi riabilitativi permanenti, come la individualizzazione dei programmi a partire dalla valutazione funzionale, orientamento ai diritti e alla qualità di vita degli utenti, adeguamento alle diverse esigenze nelle diverse età, funzionalità al conseguimento del massimo grado possibile d'indipendenza e d'inclusione sociale;

per sapere se non ritengano opportuno:

chiarire i motivi che rendano ancora non attuato il citato D.A. 1 febbraio 2007, indicante il programma regionale unitario per l'autismo, e, pertanto, non applicato il disposto di cui all'art. 25, comma 8, Legge Regionale 19/2005, ovvero, la creazione di qualificati servizi territoriali dedicati;

chiarire le intenzioni del Governo in merito alla predisposizione di iniziative in favore di soggetti affetti da autismo e delle loro famiglie. In particolare, se intendano prevedere:

1. nell'ottica di una integrazione tra gli istituti scolastici, i comuni e la sanità, la partecipazione di assistenti sociali e/o psicologi ed educatori per gli interventi socio-educativi da parte dei comuni ai PEI, GHL e GLI per gli adempimenti di cui alla L. 104/92 e alle recenti direttive Miur per l'inclusione scolastica;

2. equipe specializzata per l'autismo nelle NPJA; 3. un Centro di Diagnosi e Trattamento Intensivo presso ciascuna azienda sanitaria, assicurando la partecipazione alla programmazione degli interventi da parte delle associazioni rientranti nel c.d. Terzo Settore che abbiano finalità di natura assistenziale in senso lato;

4. Centri Diurni o Comunità alloggio per soggetti autistici;

5. taluni interventi per l'integrazione socio-sanitaria quali parent training per i genitori, assistenza domiciliare ed educativa, campus estivi semi residenziali e/o residenziali, progetti sportivi per disabili, progetti di laboratorio teatrale per disabili, progetti di laboratorio musicale per disabili, progetto di laboratorio touch per autismo (progetto efficiente in termini di linguaggio e interventi, attualmente avviato nella regione Piemonte in via sperimentale), somministrazione del questionario Chat da parte dei pediatri e degli educatori asilo nido;

6. di uniformare i servizi tra le ASP e i distretti nella regione siciliana;

7. istituti specifici per garantire la formazione e l'esperienza degli operatori impiegati nell'erogazione delle prestazioni, ovvero la qualità dei servizi e la completezza e/o l'innovatività delle prestazioni assicurate;

8. la predisposizione di protocolli operativi per la verifica periodica dei livelli di qualità delle prestazioni rese;
9. una procedura di analisi e monitoraggio della customer satisfaction, con compilazione e raccolta di gradimento da parte dei familiari dell'assistito;
10. il servizio di punto unico di accesso per la disabilità (PUAD) per l'autismo». (2567)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO
- CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il direttore del distretto di Paternò, senza alcun preciso motivo, ha smantellato l'ufficio del Poliambulatorio di Belpasso preposto agli utenti che, anche se solo una volta la settimana, provvedeva a fornire servizi ai cittadini con i seguenti servizi:

- informazioni sull'iter burocratico delle pratiche di invalidità;
- informazioni sullo stato della pratica di invalidità fatta;
- raccoglieva gli accertamenti sanitari prescritti dalla commissione;
- rilasciava copia dei verbali delle pratiche smarrite o antiche;
- rilasciava copie delle pratiche antecedenti al 2010 per le richieste di cause di riconoscimento dell'invalidità o per l'aggravamento di invalidità;
- dava informazioni sulla legge n. 68, del 1999 tanto importante in questo momento di crisi;

tali funzioni ora non si potranno più espletare nel poliambulatorio di Belpasso ma si dovranno richiedere all'INPS di Paternò o di Catania, con i fastidiosi disagi che tutto ciò comporterà agli invalidi civili della città di Belpasso;

considerato che:

tutto ciò crea notevoli disagi alla fascia debole della cittadinanza di Belpasso e alle loro famiglie, sia per la distanza delle sedi INPS da Belpasso, che per la confusione negli stessi uffici dell'INPS, che costringe i disabili o le loro famiglie a fare la fila e a perdere intere giornate di lavoro solo per delle informazioni o per il rilascio di pratiche;

parrebbe che, dopo lo smantellamento di tale ufficio, si paventa anche la chiusura dell'Ufficio di medicina legale e fiscale dello stesso presidio, infatti da n. 4 medici che erano presenti, si è scesi a n. 2 per vari motivi e ora addirittura da giorno 7 gennaio p.v. l'organico sarà ridotto ad un solo medico;

atteso che:

tali Uffici forniscono servizi di medicina fiscale e soprattutto i servizi di medicina legale quali: visite fiscali, rilascio di certificati necroscopici, quindi per la tumulazione delle salme, rilascio di patenti, tra cui le patenti di categorie superiori quali 'C' e 'D', che servono per attività lavorative, rilascio di tesserini per il parcheggio per invalidi, certificati per l'avviamento al lavoro, rilascio porto d'armi per attività lavorative ed esigenze personali;

quanto descritto è propedeutico alla totale chiusura della struttura del poliambulatorio di Belpasso;

tenuto conto che l'Amministrazione comunale di Belpasso ha sempre fornito servizi ai cittadini, potenziando tale struttura acquisendo, anche per conto dell'Unità sanitaria locale, fornendo in comodato gratuito, alla stessa, delle attrezzature utili a dare servizi essenziali;

per sapere:

quali provvedimenti intendano intraprendere per risolvere tale grave situazione di disagio agli utenti diversamente abili e alle loro famiglie;

se risulti vera la notizia che nelle intenzioni della direzione dell'ASP di Catania vi è in programma la chiusura del poliambulatorio di Belpasso». (2682)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

PAPALE

ALLEGATO 3

Testo delle risposte scritte di cui all'allegato 2:

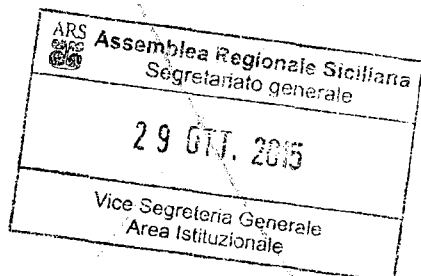
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
L'ASSESSORE

Prot. n. 6863 /gab

Palermo,



Assemblea Regionale Siciliana – Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento

On.le Presidente della Regione – Ufficio di Gabinetto

On.le Presidenza della Regione – Segreteria Generale
Area 2^ - UO A2.2 – “Rapporti con l'ARS”

S 21305

On. Marco Falcone

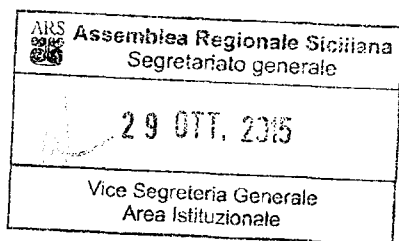
LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione dell'On.le Falcone n.2563 – “Interventi urgenti per l'utilizzo degli operatori ex sportellisti e revoca dell'affidamento del progetto Piano Giovani alla Società Italia Lavoro S.p.A.”.

Con riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, si rappresenta che :

Con D.D.G. n. 4567 del 18/08/2014 del Dirigente Generale del Dipartimento dell'Istruzione e della Formazione professionale è stato revocato il D.D.G. 2954 del 18 giugno 2014 con cui è stato approvato il progetto esecutivo presentato da Italia Lavoro S.p.A. per la realizzazione di interventi previsti dal Piano Giovani Sicilia; per effetto dello stesso D.D.G. n. 4567 del 18/08/2014 Italia Lavoro S.p.A., cui era stata affidata la realizzazione, tra l'altro, della misura dei tirocini formativi, è onerata di provvedere all'immediato ritiro del bando e di adottare ogni conseguenziale provvedimento.

Si rappresenta inoltre che gli “operatori ex sportellisti” appartengono giuridicamente all'amministrazione dell'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro.



L'ASSESSORE
MARIA LO BELLO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

00 098 08

Prot. n.

Cl.

AULAPG

17 NOV 2015

L'addetto

Regione Siciliana

Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana

Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
90139 Palermo, Via delle Croci 8
centralini Tel. 0917071823 / 4
www.regione.sicilia.it/beniculturali

Segreteria Tecnica

Tel. 0917071766, fax 0917071637
mail tecnicabci@regione.sicilia.it

Palermo, prot. __4186__ del __21/10/2015__

Allegati nr.

Oggetto: Interrogazione a **risposta scritta n. 2435** dell'On.le Foti Angela - *Istituzione di una commissione di inchiesta sulle numerose problematiche del Giardino Bellini, monumento storico della città di Catania.*

S 21188

All' On.le Foti Angela
Assemblea Regionale Siciliana
afoti@ars.sicilia.it

Al Servizio Lavori d'Aula
Assemblea Regionale Siciliana
mdipiazza@ars.sicilia.it

Al Dirigente U.O. A2.2 - Rapporti con l'Ars
Presidenza della Regione Siciliana
Palazzo D'Orleans
Palermo

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, con particolare riferimento alla presunta inadempienza della competente Soprintendenza che, secondo quanto sostenuto dall'interrogante, non avrebbe espresso il *nulla osta obbligatorio di sua competenza sulla congruità e conformità dei lavori di riqualificazione del Giardino Bellini*, si fa presente che la Soprintendenza beni culturali di Catania, in data 09 agosto 2012, ha rilasciato l'attestazione di buon esito sul certificato di regolare esecuzione emesso dal RUP [Responsabile Unico del Procedimento] della stazione appaltante, mentre, non sono riconducibili alla Soprintendenza beni culturali di Catania eventuali ritardi nel cronogramma dei lavori.

f/to L'Assessore
Prof. Antonio Purpura

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Non require certico

N° di prot. 81684 del 27-10-2015

Oggetto: Interrogazione n. 2682 On.le Alfio Papale

S 21632

On.le Alfio Papale
c/o A.R.S.
PALERMO

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto con la quale sono state chieste notizie sulla paventata chiusura del poliambulatorio di Belpasso (CT) si fornisce la relazione prot. 74874 del 2/10/2015 resa dal Servizio 8 "Programmazione territoriale ed integrazione socio-sanitaria" sulla base delle informazioni assunte dall'ASP di Catania.

L'ASSESSORE
On. Balsassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per la Pianificazione Strategica
Servizio 8 – “Programmazione territoriale e integrazione socio-sanitaria”

Prot. n. 74874

Palermo, 02.10.2015

Oggetto: Interrogazione n. 2682 dell'On.le Papale Alfio

Allegati n.

Al Capo della Segreteria Tecnica
per il tramite del
Dirigente Generale del D.P.S.
SEDE

Con riferimento alla Interrogazione in oggetto relativa alla richiesta di “Notizie sul poliambulatorio di Belpasso (CT), si comunica che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania con nota prot. n. 3636 del 10.09.2015, ha inviato a questo Assessorato una apposita relazione sulla organizzazione e sulle attività sanitarie offerte alla popolazione del comune di Belpasso, alla luce della richiesta di approfondimento di cui alla nota prot. n. 55534 del 7.07.2015 dello scrivente Servizio.

Nella suddetta relazione, si precisa che in data 19/02/2015 il Direttore del Distretto di Paternò – Dott. Torrisi, intervenendo alla seduta consiliare del Comune di Belpasso, come emerge dal verbale deliberazione del consiglio comunale che in copia si allega (Delibera n. 10 del 19/02/2015), chiarisce vari aspetti, tra cui quanto segue:

La notizia della paventata chiusura del poliambulatorio di Belpasso non ha alcun fondamento; infatti, la Direzione del Distretto è, semmai, alla ricerca di nuovi più ampi locali per poter aumentare l'offerta di prestazioni e servizi all'utenza, magari anche con l'aiuto di ulteriori locali concessi dal Comune. Infatti, il riordino della rete ospedaliera, con riduzione dei posti letto per acuti, prevede, contemporaneamente, un potenziamento dei servizi territoriali, tanto che è intenzione della Direzione del Distretto, oltre che incrementare e migliorare i servizi erogati presso il poliambulatorio di Belpasso, riprendere il servizio ambulatoriale anche a Ragalna, almeno per due giorni la settimana.

Inoltre, raffrontando il numero di prestazioni fruite presso il poliambulatorio di Belpasso nel 2013 e nel 2014 per branche quali, ad esempio, la cardiologia e la diabetologia, l'Azienda ha rilevato un incremento delle visite erogate. Nel 2014, inoltre,

è aumentato il numero dei pazienti cardiopatici e diabetici "presi in carico" dal Distretto, che li segue e si occupa di richiamarli ai controlli successivi e, in aggiunta, anche la categoria dei cronici broncopatici è attenzionata dal Distretto. La branca di angiologia presso il Presidio di Belpasso, invece, a causa dell'esiguo numero di utenti che ne fruivano, è stata soppressa.

Risulta pienamente infondata, anche la notizia dello smantellamento dell'ufficio di segreteria Invalidi civili allocato nel poliambulatorio di Belpasso. L'invalidità civile, sebbene non è un servizio che rientra nei livelli essenziali di assistenza, è un'attività che viene svolta alla collettività in nome e per conto dell'INPS, da parte di una Commissione costituita da professionisti, che si riunisce e che continuerà a riunirsi presso la sede del poliambulatorio fino a quando l'INPS chiederà questa collaborazione.

Anche l'Ufficio Medicina Legale e Fiscale, allocato nello stesso Presidio, sebbene con riduzione di organico dovuta alla non sostituzione di coloro che vanno in pensione, ha sempre continuato e continua ad essere attivo, incrementando, anzi, il numero di prestazioni erogate.

Ciò posto, sia pur in presenza di qualche problema (personale diminuito senza possibilità di assumere nuovo personale, esigenza di locali più grandi...), l'Azienda, in realtà, cerca di rispondere al meglio alle esigenze nel territorio per una migliore erogazione del Servizio Sanitario.

Tanto è stato rappresentato dal Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania.

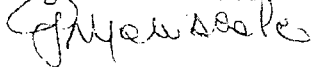
Il Dirigente del Servizio 8

Dott. Guglielmo Reale



Il funzionario direttivo

Sig.ra Gaetana Maniscalco



VISTO

SI CONCORDA

Il Dirigente Generale

Dott. Gaetano Chiaro



Trasmessa esclusivamente via mail

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
**Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore**

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

S 21307

N° di prot. 94143 del 09/12/2015

Oggetto: Interrogazione n. 2567 On.le Stefano Zito

On.le Stefano Zito
c/o A.R.S.
PALERMO

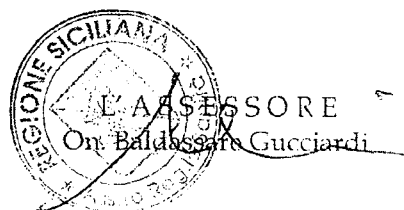
Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto, delegata dalla Segreteria generale con nota prot. 29432 del 17/06/2015, con la quale sono stati chiesti interventi per la promozione di attività in favore di soggetti affetti da autismo e delle rispettive famiglie, si fornisce la relazione prot. 89980 del 24/11/2015, resa dal competente Servizio 9 "Tutela delle fragilità" di questo Assessorato.

Si precisa inoltre che con circolare n. 12 del 3/12/2015, allegata, questo Assessorato, nel richiamare le Aziende Sanitarie Provinciali alla piena applicazione delle linee guida adottate con D.A. 1° febbraio 2007 ed agli standard organizzativi di cui al D.A. 10 gennaio 2011, ha impartito disposizioni in ordine all'utilizzo delle risorse di cui all'art. 25 comma 8 della legge regionale n. 19/2005.

In ultimo si allega la relazione prot. 4705 del 2/09/2015 acquisita dall'Assessorato della famiglia e delle politiche sociali.



Segreteria Tecnica

Codice fiscale 80012070926
Partita IVA 02711970927

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento per la Pianificazione Strategica
Servizio n.9 "Tutela delle Fragilità"

Prot/ Serv.9/n. 0087980

del 24 NOV 2015

Oggetto: Interrogazione n. 2567 dell'On.le Zito Stefano "Promozione di interventi in favore di soggetti affetti da autismo e delle rispettive famiglie".

Al Capo di Gabinetto
SEDE

per il tramite del Dirigente Generale
Dot. Gaetano Chiaro

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si forniscono i seguenti elementi, utili alla predisposizione dello schema di risposta, in ordine alla tematica in questione, trasmessi dalle AA.SS.PP. e che vengono così riassunte.

AGRIGENTO (Nota prot. n. 63326 del 13/10/2015)

L'ASP ha posto in essere gli interventi di cui al Progetto obiettivo di PSN 2010 – Azione "Autismo".

Il PON ha permesso l'attivazione di due contratti a progetto per 1 psicologo e 1 neuropsicomotricista, per la durata di un anno, garantendo il trattamento intensivo precoce dei casi nuova diagnosi.

Con deliberazione n. 5046 del 10/12/2013 l'Azienda ha formalizzato l'istituzione di un Centro Autismo per la diagnosi e il trattamento intensivo precoce a valenza sovra distrettuale. Il Centro opera una volta la settimana con presenza di 2 neuropsichiatri infantili, 1 psicomotricista, 1 assistente sociale, formati.

In collaborazione con la segreteria della FIMP sono stati sensibilizzati tutti i pediatri della provincia di Agrigento ed è stato proposto un percorso Hub and Spoke per cui i pediatri di libera scelta somministrando lo strumento di screening CHAT inviano i casi dubbi all'U.O. NPI distrettuale e se confermato il sospetto, al Centro Autismo. Ai familiari viene proposto l'eventuale invio, per un approfondimento diagnostico, all'IRCCS Oasi di Troina con cui è in corso un proficuo raccordo.

L'équipe multiprofessionale aziendale "dedicata" è stata dotata dei test psicodiagnostici da utilizzare con i bambini autistici, come previsto dalle linee guida regionali.

E' stata posta particolare attenzione alla formazione. L'ufficio formazione aziendale, in raccordo con l'Associazione Oasi Maria SS.-IRCCS Troina, ha organizzato un percorso formativo impostato nel 2011 e tuttora in atto. Nell'attività sono stati coinvolti anche operatori del privato sociale e dei Centri di riabilitazione ex art. 26 L.833/78.

Sono stati effettuati incontri di formazione con i docenti curricolari e di sostegno con la collaborazione dei CTRH e del GLIP.

2011 e tuttora in atto. Nell'attività sono stati coinvolti anche operatori del privato sociale e dei Centri di riabilitazione ex art. 26 L.833/78.

Sono stati effettuati incontri di formazione con i docenti curriculari e di sostegno con la collaborazione dei CTRH e del GLIP.

Sono state effettuati incontri con le famiglie e le associazioni.

Dall'11 marzo 2015 è attivo l'Ambulatorio Autismo Adulti che ha sede presso il Centro Salute Mentale di Agrigento che funziona analogamente al Centro Autismo per la diagnosi e il trattamento intensivo precoce afferente all'UOC di Neuropsichiatria infantile.

Con delibera n. 1372 dell'8/9/2015 è stata stipulata convenzione per l'attivazione di un Centro Diurno per soggetti affetti da Disturbo dello spettro autistico, gestito dalla Associazione ABACA Onlus, con sede operativa a Canicattì per un modulo di 10 soggetti in età scolare (età compresa tra 3 e 12 anni) e n. 1 modulo di 10 soggetti adolescenti e giovani adulti (età compresa 13-20 anni).

Tale Centro è finanziato con lo 0,1%, come previsto dalla l.r. n. 19/05 art. 25 comma 8 e Direttiva prot./serv.9/n.0725 del 14/4/2010.

CALTANISSETTA (Nota prot. n. 0023745 del 30/10/2015)

L'ASP di Caltanissetta è impegnata nel favorire e promuovere lo sviluppo di un intervento ordinato e sistematico a favore dei soggetti autistici e delle loro famiglie. Questo impegno è stato tradotto nell'avvio attraverso i progetti di Piano Sanitario Nazionale e nella Direttiva emanata dall'Assessorato Regionale della Salute che ha previsto l'utilizzo di almeno dello 0,1% delle somme poste in entrata nel bilancio annuale dell'ASP.

L'Azienda ha attivato il Centro di diagnosi e trattamento intensivo precoce dei disturbi dello spettro autistico e il Centro Autismo per ragazzi e giovani adulti.

Tale servizio, avviato con personale a contratto, è stato apprezzato dalle famiglie che hanno avuto la possibilità di usufruire di una diagnosi precoce nella presa in carico dei soggetti a fini terapeutici.

E' stato attivato un Centro Diurno presso il Comune di Gela che ad oggi ha registrato n. 70 utenti con disturbo dello spettro dell'autismo.

Su 35 famiglie contattate e incontrate, 26 sono state prese in carico; il numero di interventi complessivi espletati nel periodo Gennaio – Maggio 2015 è di n. 1.386.

CATANIA (Nota prot. n. 3881 del 23/10/2015)

Le attività, secondo le Linee Guida Regionali di cui al D.A. 1 febbraio 2007 e secondo le previsioni del progetto obiettivo del PSN 2010, sono state organizzate dall'UOC territoriale di NPI e dall'UOC NPI ospedaliera all'interno del DSM dell'ASP di Catania, individuando una équipe multiprofessionale dedicata, composta da operatori già da tempo impegnati nell'area specifica del trattamento di soggetti con sindrome autistica, all'interno dello specifico gruppo della NPI aziendale.

L'équipe opera in integrazione con i colleghi delle UU.OO, anche non afferenti all'équipe dedicata. E' ormai attivo da diversi anni il percorso di invio-segnalazione a cura dei pediatri di libera scelta che hanno già usufruito di tre azioni formative relativamente all'utilizzo della scala CHAT. Parte integrante della rete assistenziale è l'U.O.C. di NPI di Acireale, al cui interno è attivo da diversi anni, il Centro per Disturbi dello Spettro Autistico che svolge la diagnostica biologico-strumentale, gestisce le eventuali emergenze ed effettua interventi diagnostico terapeutici specialistici necessari per condizioni patologiche associate, attraverso la facilitazione del supporto NPI.

Il gruppo ha adottato un protocollo diagnostico e di presa in carico abilitativo, già in uso da 5 anni, che vede adesso la possibilità di applicazione capillare grazie alla costituzione del gruppo dedicato.

E' stata completata la dotazione strumentale dell'équipe dedicata attraverso l'individuazione e l'acquisto dei test previsti dalle Linee Guida con relativi momenti formativi.

E' stato predisposto uno schema di cartella unica dedicata, che prevede copia per la famiglia dell'utente, idoneo anche per la informatizzazione che permetterà agli operatori di registrare la programmazione condivisa e firmata dai familiari e ogni intervento sia diagnostico sia abilitativo.

Nel gennaio 2013 sono stati acquistati 11 PC fissi e 3 PC portatili per il passaggio da utilizzo sperimentale ad utilizzo ordinario del sistema informativo informatizzato.

Il percorso clinico assistenziale, organizzato secondo logica Hub & Spoke, prevede la segnalazione alle UU.OO. territoriali NPI a cura del pediatra e/o direttamente da una delle UU.OO. territoriali, le quali affidano il caso all'équipe dedicata con individuazione di un case manager. Si procede quindi al completamento della diagnostica clinica strutturata con i momenti e gli strumenti previsti dalle linee guida, si programma ed effettua il ricovero presso l'UOC ospedaliera di Acireale (circa 4 al mese) per il completamento della diagnostica strumentale, laboratoristica ed eventuale approfondimento di analisi funzionale. A completamento della valutazione si procede alla trasmissione della relazione di restituzione, che assunta dal case manager consente l'avvio di un percorso trattamentale.

Per completezza di percorso si rendono parte attiva la famiglia e le altre agenzie coinvolte (scuola, centri di riabilitazione) nel piano abilitativo, con attivazione di trattamento intensivo precoce con metodiche prevalenti T.E.D., attuato su tre spazi ambulatoriali, definizione contemporanea o sequenziale, a seconda della valutazione funzionale individualizzata, di programma TEACCH per contesto familiare e contesto scolastico, ecc.

E' stato approvato e attivato, come progetto della U.O. Qualità aziendale per il DSM, il Day-Hospital terapeutico-abilitativo per soggetti con disturbo dello spettro autistico. La procedura prevede che i case-manager territoriali inviino alla UOC ospedaliera di NPIA i soggetti che necessitano di training diretto di tipo cognitivo-comportamentale intensivo, quando i comportamenti problema non sono risolvibili col solo intervento ambulatoriale ordinario.

Nel 2011 è stata stipulata la convenzione con la Onlus *"Un futuro per l'autismo"* e con sei fattorie sociali aderenti alla rete delle fattorie sociali di Sicilia per la realizzazione del sub-progetto di P.O. di PSN *"Azione Autismo"*, definito *"Nella fattoria ci sono ... anch'io"* che ha visto l'inserimento di sei giovani adulti con autismo ad alto funzionamento presso altrettante fattorie sociali con tutor specializzato personale e tutor aziendale per un periodo di 8 mesi. Il progetto partito nel settembre 2011 si è concluso nel maggio 2012 con il positivo inserimento dei giovani.

L'Azienda sta facendo espletare il collaudo di struttura già destinata a RSA da destinare, con cambio di destinazione d'uso, all'attivazione del Centro per intervento abilitativo precoce, Centro Diurno e Comunità Residenziale, per adolescenti ed adulti. Si provvederà successivamente all'arredo specifico e si doterà di strumenti ad hoc con integrazione di personale secondo gli standard previsti dallo specifico decreto assessoriale, il tutto con l'utilizzo delle somme destinate (pari allo 0,1% del bilancio per un importo di circa 1.000.000 di euro e messe nel bilancio aziendale dal 2011).

Con deliberazione dell'ottobre 2012 è stato indetto avviso pubblico di apertura selezione e a dicembre 2013 è stata attivata la relativa commissione per attuare la selezione per n. 6 educatori-riabilitatori per il Centro di intervento abilitativo precoce.

In data 16/4/2013 la commissione ha concluso l'iter e la graduatoria attivata sarà valida per le successive integrazioni di personale destinato ad altri due centri.

A seguito dell'autorizzazione assessoriale, a partire dal 15/6/2015 hanno preso servizio i 6 terapisti presso la nuova struttura di via Manzella a Catania e subito avviata l'attività del Centro per il Trattamento Intensivo Precoce dei bimbi al di sotto dei tre anni con media di circa 10 trattamenti al giorno. E ciò nelle more dell'approvazione della nuova dotazione organizzazione aziendale che prevede ulteriori 15 unità di terapisti necessari, indispensabili per raggiungere lo standard previsto dal decreto per l'avvio del Centro Diurno e della Comunità residenziali, già completamente arredate con impiego delle risorse dedicate (0,1%) del bilancio 2014.

Si è in attesa dell'attivazione, in convenzione con l'Università di Catania, di un ambulatorio per adulti con autismo e dell'affido a due cooperative di tipo B con giovani con autismo per la gestione del verde agricolo del Centro e delle attività di bar e piccola gastronomia.

Secondo l'applicazione delle Linee Guida Regionali si è attivato un piano di interazione programmata con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Catania che ha sviluppato n. 10 incontri dal 23/1/13 al 28/2/13, di informazione-formazione sulle buone prassi e metodologie educative per l'autismo nei rispettivi distretti scolastici provinciali.

Con il Comune di Catania si è stipulato un programma per l'assistenza all'autonomia e comunicazione nelle scuole di competenza comunale.

ENNA (Nota prot. n. U 2015 -- 0022740 del 6/11/2015)

L'ASP di Enna, a partire dal bilancio 2012, ha messo a disposizione lo 0,1% delle somme in entrata del proprio bilancio per gli interventi riabilitativi per i soggetti con disturbi pervasivi dello sviluppo e le loro famiglie.

Il servizio di NPIA di Enna è riuscito a creare una discreta rete interistituzionale sia con le associazioni di famiglie disabili, che con il mondo della scuola e con gli enti locali del territorio, in un'ottica di condivisione e di messa in rete delle risorse disponibili:

- nell'ambito della formazione, è continuato il programma di formazione che annualmente prevede percorsi di formazione sulla patologia, in comune per genitori, insegnanti ed operatori sanitari. In data 30-31 marzo 2015, la ASP di Enna, per il tramite dell'UOC di NPIA, ha organizzato e finanziato un percorso di formazione, dal titolo *“L'Autismo a scuola e in famiglia: strategie di intervento e di gestione”*;
- nell'ambito dei percorsi riabilitativi socio sanitari in rete con l'ente locale hanno preso l'avvio, nel primo semestre 2015, anche gli interventi per i tardo adolescenti ed i giovani adulti con impronta non solo riabilitativa, ma anche socio-assistenziale ed occupazionale: infatti il progetto *“SOLE: un'estate diversa”* Progetto sperimentale di attività diurne estive in struttura aperta tipo fattoria sociale per minori e giovani adulti con disturbi dello Spettro Autistico, è stato cofinanziato in parti uguali dall'ASP di Enna e dal Comune di Enna. Pensato come Grest estivo, si è trasformato in un vero e proprio Centro Diurno ed occupazionale per i ragazzi più grandi, sei in tutto, e in un laboratorio per i più piccoli, 11 minori tra i tre e gli undici anni. I risultati del progetto sono stati presentati in un power point e in un poster al congresso sull'Autismo tenutosi presso l'Oasi M. Santissima di Troina a giugno 2015.
- in parallelo con il progetto *“SOLE”* è stato attivato un percorso di parent-training rivolto ai genitori dei pazienti con DSA, provenienti da diversi Comuni dell'ambito, inseriti nel progetto *“SOLE”*, dal titolo *“Da spazio autismo a spazio famiglia”* che ha visto coinvolti 18 genitori con l'obiettivo non solo di informare e formare la famiglie, ma anche di concedere loro uno spazio per elaborare vissuti emozioni e difficoltà e di avviare gruppi di auto sostegno ed aiuto. Anche tale attività è stata oggetto di relazione e di poster al congresso di Troina.
- con le risorse dello 0,1% sono in via di pubblicazione le 3 gare di appalto, a valenza annuale, dei servizi atti a garantire la rete degli interventi riabilitativi per i DSA: intensivi per i soggetti 0-6 anni, in centro diurno per pazienti da i 7 anni in su ed in fattoria sociale per i tardo adolescenti ed i giovani adulti. Qualora le gare (acquisizione di beni e servizi) andassero a buon fine le prestazioni saranno erogate per venti ore la settimana da educatori, tecnici della riabilitazione, psicologo con formazione specifica, sotto la diretta guida e supervisione degli operatori della NPIA. Con le attuali risorse di personale dell'UOC di NPIA (dirigenti medici, pedagogisti, e assistenti sociali) non è semplice riuscire a coprire tutti i compiti di istituto ricadenti nell'ambito NPIA e quelli richiesti da progetti del PSN. Neppure nella predisposizione dell'attuale Atto Aziendale e conseguente predisposizione della nuova Pianta organica è stata possibile tener conto della necessaria dotazione di risorse umane da destinare ai percorsi riabilitativi rientranti nei compiti della NPIA e nei LEA.
- la UOC di NPI dal 2002 collabora con la ASD Polisportiva disabili, affiliata a diverse Federazioni sportive del Comitato Paralimpico Italiano presso la quale avvia, a diverse attività sportive (calcio a cinque, atletica leggera, nuoto, equitazione), soggetti disabili, tra cui anche autistici.

– nell'ultimo anno con la presenza di tirocinanti, volontari e di psicologi a progetto è stato possibile avviare attività di monitoraggio e ricerca tanto che la NPI dell'ASP di Enna è stata presente al Congresso Nazionale di Troina del 19-20 giugno 2015 con due presentazioni e due poster.

MESSINA (Nota prot. n. 16448/DG del 7/10/2015)

L'ASP negli ultimi anni ha posto l'attenzione al trattamento di soggetti affetti da disturbo dello spettro autistico (DSA) coprendo con i propri servizi la fascia d'età da 0 a 6 anni attraverso l'istituzione di un centro per la diagnosi e il trattamento intensivo precoce di soggetti in età prescolare con disturbo autistico (Progetto Di.A.T.I.P.) e oltre i sei anni attraverso le attività condotte da due Centri Diurni.

I due CD, allocati uno sulla fascia ionica (Nizza di Sicilia) ed uno sulla fascia tirrenica (Naso), sono stati attivati come progetti sperimentali nel 2012 e sono stati finanziati con il fondo costituito dello 0,1% delle somme poste in entrata sul proprio bilancio annuale dell'ASP, così come previsto dalla l.r. n. 19 del 22/12/2005.

A partire dal mese di luglio c.a. a seguito del D.A. n. 1002 dell'11/6/2015 che per la prima volta stabiliva una retta giornaliera per i centri diurni per DSA, si è proceduto a rimodulare il rapporto con tali centri attraverso la stipula di una convenzione.

Presso i due C.D. gli interventi individuali nel 2014 sono stati 23.993 nei confronti di soggetti adulti e 12.955 nei confronti di minori.

Per quanto attiene agli interventi di diagnosi e trattamento precoce (0-6), è stato avviato nell'anno 2013, in attuazione al Progetto PSN 2010 Azione Autismo, finanziato su fondi del PO PSN, il Centro per la diagnosi ed il trattamento in età prescolare con disturbo autistico, come previsto dalle linee guida Regionali per l'Autismo. L'attività si è protratta nell'anno 2014 con gli stessi fondi.

Nel 2015 il Progetto è stato prorogato attingendo al bilancio aziendale con la modalità previste dalla l.r. n. 19 del 22/12/2005. Le attività del Centro sono state estese, attraverso i servizi del Modulo Dipartimentale di NPIA all'intero territorio dell'ASP.

Nell'anno in corso sono stati sottoposti a visita e diagnosticati 83 minori (di cui 25 appartenenti all'area metropolitana, 41 all'area tirrenica, 17 all'area ionica); 36 minori sono in trattamento intensivo precoce; 20 minori sono in lista d'attesa per la diagnosi e 16 in lista d'attesa per il trattamento precoce. L'attività del centro per la diagnosi ed il trattamento intensivo precoce sarà ulteriormente potenziata nel 2016.

Nell'ambito delle attività correlate e nell'ottica dell'integrazione con gli interventi di altri Enti, il Dipartimento di Salute Mentale è stato parte attiva al tavolo istituito dall'Assessore ai servizi sociali del Comune di Messina, che vede protagonisti le famiglie dei soggetti con disturbi DSA e le istituzioni, al fine di individuare strategie comuni per affrontare le problematiche connesse al disagio che le famiglie devono affrontare quotidianamente.

PALERMO (Nota prot. n. 8502/DG del 19/10/2015)

La presa in carico del minore con sindrome dello spettro autistico avviene nell'ambito delle attività istituzionali della Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (NPIA). In linea con gli indirizzi del PRS 2011-2013, attualmente l'ASP di Palermo ha razionalizzato gli interventi nell'ambito dell'Autismo e per renderli più efficaci ed efficienti ha adottato come modello operativo il modello Hub & Spoke.

Con il progetto di PSN 2010 "*azione 12.2.- Autismo*" si è proceduto alla sperimentazione di "una rete per la diagnosi precoce e l'impostazione di un progetto di presa in carico globale del minore secondo le metodologie diagnostico-terapeutiche-riabilitative indicate dalle linee guida regionali (D.A. 1 febbraio 2007).

Con Delibera n. 142 del 5.10.2012, il modello sperimentale è diventato modello operativo aziendale nell'ambito delle attività istituzionali.

Anno 2011

Nel marzo 2011 è stato istituito l'ambulatorio dedicato di 2° livello "Diagnosi e trattamento intensivo precoce delle sindromi autistiche" con funzione hub allocato al presidio Aiuto Materno con fascia di età di riferimento da 0 a 6 anni. Contemporaneamente all'interno delle UU.OO.SS. territoriali sono stati individuati tre "team spoke per l'autismo" con l'obiettivo di arrivare a 6 spoke, tante quante sono le UU.OO.SS. territoriali.

Anno 2012

L'ambulatorio dedicato di 2° livello sopra menzionato ha svolto fino al 2/4/2012 essenzialmente attività diagnostica ed in seguito con il reclutamento di una psicologa e di due logopediste esperte in cognitivo comportamentale, per un anno (scadenza aprile 2013), sotto la guida del responsabile dell'ambulatorio, è stato avviato a regime anche il trattamento intensivo precoce.

I team Spoke autismo sono stati attivati all'interno delle UU.OO.SS.: NPIA Pa1, NPIA Pa 2 e NPIA5 (Corleone e Lercara) hanno garantito:

- inserimento scolastico di 358 minori con DPS nelle scuole del Distretto di Palermo mentre 153 sono stati inseriti nella scuole della provincia;
- il trattamento estensivo diretto per n. 8 pazienti;
- il trattamento estensivo indiretto per n. 250 pazienti convenzionati ex art. 26;
- attività domiciliare socio-riabilitativa n. 25 minori tramite il privato sociale con il progetto "integrazione sociale autismo" su fondi 328/2000 (scadenza 28 aprile 2013).

Anno 2013

Con il 2013, accanto alla NPIA, viene investita nelle azioni a favore dei soggetti autistici la Salute Mentale adulti per dare continuità alla risposta in età evolutiva.

L'ASP di Palermo porta avanti le attività di formazione, acquisto dei test psicodiagnostici, attività progettuali ed informatizzazione, la cui spesa va attribuita al "fondo aziendale per l'autismo 2013" di cui alla direttiva assessoriale n. 725 del 14/4/2010.

Anno 2014

Nel 2014 è stata rafforzata l'azione di sperimentazione del modello Hub & Spoke con un percorso che va dalla diagnosi al trattamento intensivo precoce, all'inserimento scolastico, al trattamento riabilitativo estensivo sia direttamente che con le strutture ex art. 26 nonché all'interfaccia con i CSM per i minori che diventano adulti.

Per l'età adulta e di confine è stato individuato un "team adulti" di operatori per Palermo che periodicamente è stato oggetto di "formazione sul campo" guidato dal responsabile dell'ambulatorio dedicato di 2° livello.

Al 31/12/2014 ha avuto in carico 1.239 minori con disturbo pervasivo dello sviluppo e rappresentano il 10,9% di tutti i disabili in età evolutiva. Inseriti a scuola sono 511.

Nuove diagnosi per l'anno sono state n. 189. Nel 70% dei casi la diagnosi è stata fatta entro i 5 anni di età e di questi il 75% entro i 36 mesi. Questo risultato è stato possibile grazie alla formazione continua in Azienda che alla crescente collaborazione tra NPIA e pediatri del territorio.

Conclusi in quest'anno il progetto "Prima Pietra" e il progetto "Pet Therapy".

Anno 2015

Per il 2015, le azioni sono ancora in corso, hanno registrato il completamento dell'acquisto dei test necessari per gli operatori della psichiatria e l'avvio di sei corsi di formazione e qualificazione rivolti agli operatori per la fascia dell'età di confine e agli operatori per gli adulti.

Per l'età adulta e di confine è stato individuato un "team adulti" di operatori per Palermo che periodicamente è stato oggetto di "formazione sul campo" guidato dal responsabile dell'ambulatorio di 2° livello. In programmazione l'attivazione di altri due "team adulti" per la provincia: uno ad est e uno ad ovest che seguiranno lo stesso percorso.

Al fine di trattare tutti i casi diagnosticati nell'anno, attraverso lo 0,1% vengono reclutati ad integrazione sia dell'Hub che gli Spoke che dei "team adulti" psicologi e logopedisti e terapisti esperti in cognitivo-comportamentale.

Lo 0,1% verrà utilizzato per l'avvio di progetti di attività domiciliare per tutte le fasce d'età, una attività laboratoriale per adolescenti e 20 borse lavoro per autistici adulti ad alto funzionamento.

Si è provveduto all'acquisto di 10 computer per mettere in rete le UU.OO.SS., gli ambulatori dedicati e la direzione della NPIA e si sta provvedendo a collegare in rete tutte le UU.OO.di NPIA e di SM adulti.

L'adozione di una cartella clinica unica per tutta l'UOC di NPIA ha consentito di raccogliere ed elaborare tutti i dati. Si sta valutando la possibilità di estendere la cartella informatizzata in uso alla Salute Mentale e alle Dipendenze Patologiche anche alla NPIA al fine di avere un'unica piattaforma informatizzata dipartimentale all'interno della quale si potrà prevedere una specifica sezione per i soggetti autistici.

RAGUSA (Nota prot. n. U-0024602 del 13/10/2015)

Con delibera n. 827 del 29/4/2011 si è costituito il gruppo di lavoro multiprofessionale per la definizione della rete assistenziale per le persone affette da disturbo dello spettro autistico nella provincia di Ragusa.

Tale gruppo ha avviato un'indagine conoscitiva circa la prevalenza dei soggetti con autismo in tutto il territorio dell'ASP di Ragusa con il coinvolgimento delle Associazioni di Famiglie, delle strutture abilitative convenzionate ed i servizi dell'ASP, che a vario titolo si occupano dei soggetti affetti da autismo.

Sono state effettuate una serie di incontri con gli Assessori rappresentanti dei Sindaci dei Comuni capofila dei Distretti e incontri con i Dirigenti Scolastici al fine di elaborare un forma di base per gli interventi formativi-informativi per le scuole, in concertazione con tutte le Agenzie del Territorio.

E' stato creato un protocollo d'intesa tra i Pediatri di libera scelta e l'ASP, secondo il modello operativo Hub & Spoke.

Con delibera n. 985 del 4/12/2012 è stata impegnata la somma del progetto obiettivo "Autismo" per l'acquisto, già effettuato, del materiale completo per la psicodiagnosi, così da dotare tutte e tre le équipe di NPI Distrettuali dell'ASP. La rimanente somma è stata impegnata per la formazione degli operatori.

A dicembre 2012 è stato dato il via alla realizzazione del Centro per il trattamento intensivo precoce per minori 0-6 anni ed il Centro Diurno per adolescenti.

Sono stati adeguati i locali ubicati al piano terra dell'ex-Ospedale G.B. Odierna a Ragusa; sono stati acquistati gli arredi del Centro ed il materiale occorrente per i trattamenti abilitativi ai minori 0-6 sempre con le somme messe a disposizione dal progetto obiettivo "Autismo".

I locali sono facilmente accessibili per l'utenza, posti al centro della città e con possibilità di usufruire di un parco per le attività assistite con animali e per lo svolgimento delle attività ludico-ricreative all'aria aperta.

Nel mese di marzo di quest'anno è stato attivato il Centro diagnosi e trattamenti per i Disturbi dello Spettro Autistico, dove si svolge attività di diagnosi per i minori affetti da Disturbo dello Spettro Autistico e trattamenti intensivi precoci per minori 0-6 anni.

I trattamenti, per cicli di 6 mesi, vengono svolti da professionisti volontari con competenze specifiche nei trattamenti cognitivo-comportamentali.

L'attività dei Neuropsichiatri Infantile e dell'Assistente Sociale è stata assicurata da personale interno all'ASP.

Riguardo la presa in carico dei minori al Centro, è stata fatta una ricognizione aggiornata dei bambini affetti da tale patologia.

Il Centro è attivo 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì per 5 ore al giorno. Vengono trattati 15 bambini con 3-4-5 trattamenti settimanali divisi in due turni giornalieri (8,30-10,30 e 11,00-13,00).

Dopo tale periodo di 6 mesi, l'attività del Centro continuerà per altri 6 mesi con la prosecuzione di un altro ciclo di trattamento intensivo precoce 0-6 anni, durante le ore antimeridiane e l'istituzione del Centro Diurno per adolescenti, nelle ore pomeridiane.

In tale attività verranno impegnati 11 operatori con competenze ad indirizzo cognitivo-comportamentale, non presenti nell'organico dell'ASP, assunti con contratti a tempo determinato, utilizzando le somme previste per i progetti di PSN 2013.

E' in corso l'attività di valutazione clinica dei minori finalizzata alla selezione per l'inserimento al Centro e si prevede di iniziare con i trattamenti non appena saranno espletati i bandi per i contratti del personale.

Sono stati realizzati vari eventi formativi rivolti agli operatori che si occupano dei soggetti affetti da Disturbo dello Spettro Autistico.

SIRACUSA (Nota prot. n. 29142 del 21/10/2015)

L'ASP già dal 2004 aveva deliberato la costituzione di un Gruppo di lavoro interprovinciale dedicato alla ricerca, cura e trattamento dei disturbi pervasivi di sviluppo.

Il gruppo di lavoro ha operato per:

- la formazione dei pediatri di famiglia, per raggiungere la diagnosi precoce;
- la formazione di operatori interni ed esterni alla metodica Denver;
- il finanziamento di un centro diurno, in collaborazione con il Comune di Francofonte e affidato alla cooperativa Corallo, della durata di 6 mesi, concluso nel 2012;
- il sostegno alle famiglie attraverso incontri di gruppo svoltisi nei distretti di Siracusa e Lentini favorendo la nascita delle associazioni di familiari.

Più recentemente l'ASP come da decreto assessoriale del 1 febbraio 2007 ha costituito un ambulatorio dedicato per la diagnosi precoce all'interno della neuropsichiatria infantile, dapprima con risorse economiche dedicate (progetto obiettivo 2010) ed attualmente con l'utilizzo dello 0,1% del bilancio aziendale.

L'ambulatorio dedicato, formato da un neuropsichiatra infantile e un'assistente sociale dipendenti ASP e da una psicologa e 2 pedagogiste a contratto a progetto ha avviato una ricerca epidemiologica. In atto sono 305 i soggetti in età evolutiva in carico.

Una procedura secondo le linee scientifiche internazionali per la diagnosi, la valutazione e la stesura del piano di trattamento.

E' ripreso il progetto d'inclusione scolastico di un numero di 8 bambini ad alto funzionamento con l'utilizzo del protocollo orientato alla presocialità, allargato a tutti i distretti previo consenso dei dirigenti scolastici.

Il servizio di Neuropsichiatria infantile ha coordinato 2 campus estivi (2014 e 2015) gestiti dall'Associazione A.I.T.A.

I campus estivi hanno permesso per un periodo di 35 gg. a 13 soggetti di frequentare un centro sportivo-ricreativo insieme ad altri bambini normodotati. Il personale di assistenza dell'associazione AITA, specializzato in autismo (psicologi e pedagogisti) hanno seguito i minori mediante un rapporto 1:1.

Nel corso del 2014 è stato realizzato il progetto Auto Mutuo Aiuto per genitori di bambini e ragazzi affetti da disturbo autistico, riproposto anche nel 2015.

L'ASP di Siracusa si è attivata anche per dare continuità ai soggetti che raggiungono la maggiore età.

Dopo una formazione degli operatori del servizio di psichiatria adulti, realizzato con gli operatori dell'Istituto scientifico, Maria Santissima di Troina, è già attivo in tutti i distretti un ambulatorio dedicato con personale interno multidisciplinare, che segue il passaggio all'età adulta, prende in carico soggetti e famiglie e con offerta anche riabilitativa di laboratori personalizzati.

E' stato aperto anche uno sportello info-autismo presso il servizio di educazione alla salute, a disposizione delle famiglie per avere informazioni sui servizi erogati dall'ASP.

TRAPANI (Nota prot. n. 82716 del 16/10/2015)

L'Azienda Sanitaria Provinciale, all'interno dell'U.O.C. Del Servizio di Neuropsichiatria Infantile dal marzo 2013 ha attivato l'équipe dedicata all'autismo (centro autismo – centro per i disturbi precoci dello sviluppo dello spettro autistico).

Il centro si occupa: di prevenzione/sensibilizzazione per l'individuazione precoce individuale dei bambini tra 0 e 3 anni d'età, supporto psico-educativo rivolto ai genitori come parte integrante del trattamento e dove possibile, presa in carico psicologica della famiglia.

L'équipe è formata dal coordinatore (con impegno in media di circa 14 ore settimanali), da figure professionali non di ruolo (psicologo, una neuro-psicomotricista dell'età evolutiva).

Gli operatori dell'équipe, in itinere, hanno continuato la formazione con momenti formativi ed informativi seguendo corsi, convegni e seminari.

In collaborazione con l'Oasi di Troina è stato organizzato un momento formativo secondo la metodologia TEACCH.

Con le Associazioni delle famiglie "S.O.S. Autismo di Trapani", il Dipartimento Salute Mentale si è instaurata una collaborazione e sono state avviate variegate iniziative con momenti informativi/formativi per le famiglie e per il personale.

C'è stato un impegno da parte del centro alla sensibilizzazione per il riconoscimento precoce dei segni e caratteristiche comportamentali dello spettro autistico, privilegiando il rapporto/incontro con i pediatri, i neonatologi e gli operatori degli asili nido, con incontri finalizzati alla conoscenza e applicabilità degli strumenti di screening come la CHAT e la M-CHAT.

Recentemente la scheda cartacea della M-CHAT è stata realizzata nella versione informatizzata, dove il pediatra, durante la rilevazione periodica della salute e/o in seguito alle eventuali preoccupazioni dei genitori, ha la risposta immediata al questionario e se la risposta è positiva di rischio, può inviare precocemente allo specialista di NPI per una valutazione.

La M-CHAT informatizzata è stata distribuita per e-mail, a tutti i pediatri della provincia di Trapani.

Il Servizio Dipartimentale U.O.C. di NPI, ha da tempo attivato un tavolo tecnico provinciale sull'autismo, i cui componenti sono operatori di diverso profilo funzionale delle U.O. di NPI (almeno uno per ogni distretto).

Da circa due anni è attivo il tavolo provinciale sull'Autismo e ne fanno parte oltre il Direttore Dipartimentale, il referente per l'autismo, i rappresentanti delle Associazioni di famiglie, dei pediatri, dei medici di medicina generale di famiglia, del servizio dipartimentale della psichiatria adulti, dell'Ordine dei Medici, degli enti locali dei Distretti di Zona, delle strutture riabilitative ambulatoriali e residenziali convenzionati.

Grazie al lavoro di rete e all'équipe dedicata per l'autismo, sono afferiti nel tempo, sempre un numero maggiore di bambini di età compresa tra 0 e 3 anni di età.

La peculiarità del centro è la presa in carico riabilitativa immediata del bambino e della sua famiglia. Il supporto psico-educativo ai genitori è parte integrante del trattamento.

I piccoli utenti vengono dimessi dal centro, quando vengono inseriti nei centri riabilitativi convenzionati, e successivamente vengono seguiti in follow-up.

In itinere l'ASP di Trapani sta provvedendo ad una convenzione con un "centro diurno" già accreditato dalla Regione per persone affette da disturbi dello spettro autistico in età scolare.

Il "centro diurno" è allocato presso la "Fondazione Auxilium" di Valderice.

L'Istituto Direttivo
A. Talluto

Il Dirigente
Dott. Maurizio D'Arpa

VISTO:

IL DIRIGENTE GENERALE
Dr. Gaetano Chiaro

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento per la Pianificazione Strategica
Servizio 9 "Tutela delle Fragilità"

Prot. n. Serv.9/n. 0053264

del 03 DIC 2015

Oggetto: Rete assistenziale per le persone affette da disturbi dello spettro autistico. Direttiva in ordine all'utilizzo delle risorse di cui all'art.25 comma 8 della L.R. n.19/05.

CIRCOLARE N. 12

Ai Direttori Generali
delle Aziende Sanitarie Provinciali
Loro Sedi

Come è noto ai sensi dell'art.25 comma 8 della L.R. n.19/05 questo Assessorato è stato autorizzato ad emanare con decreto un programma unitario per l'autismo e per ciascuna Azienda Sanitaria territoriale è stato previsto l'obbligo di destinare almeno lo 0,1 per cento delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale, alla rete integrata di servizi ad esse dedicata.

Con il Decreto Assessoriale del 1/2/2007 (GURS n.9 del 23/2/07) sono state adottate le "Linee guida di organizzazione della rete assistenziale per persone affette da disturbo autistico" con le quali, partendo dalla definizione del disturbo e dagli elementi di criticità ravvisati nella rete dei servizi siciliani, è stato delineato un progetto integrato, al fine di realizzare una rete di servizi rivolti alle persone con disturbi dello spettro autistico ed alle loro famiglie, in tutte le fasi del ciclo della vita, al fine di migliorare il livello qualitativo degli interventi rivolti a tale categoria di utenti. Ma evidenziato che tale documento, oltre a definire uno specifico modello operativo diagnostico e terapeutico, ha delineato la Rete integrata di Servizi per consentire la presa in carico della persona con autismo, valorizzando le risorse umane e professionali già esistenti nel sistema, con il coinvolgimento di eventuali altri operatori, al fine di dare opportune risposte assistenziali agli utenti.

A completamento di quanto previsto dalle linee guida con Decreto Assessoriale del 10/1/2011 (GURS 9 del 25/2/11) sono stati definiti gli standards organizzativi delle strutture dedicate che, in rete con le altre strutture assistenziali, partecipano alla presa in carico ed i cui interventi rientrano all'interno del programma di trattamento individuale di cui resta titolare l'U.O. territoriale di riferimento.

Tra i servizi dedicati particolare rilevanza riveste il **Centro per la diagnosi ed il trattamento intensivo precoce** che, come previsto dal D.A. 1/2/07 sopra citato, deve essere attivato presso le

Aziende Sanitarie territoriali e collegato funzionalmente con le strutture che erogano assistenza a differenti livelli ai soggetti con autismo.

Si evidenzia la funzione strategica del **Centro per la diagnosi ed il trattamento intensivo precoce** ai fini della:

- definizione diagnostica dei casi sospetti in età precoce;
- effettuazione di un training precoce intensivo genitori-bambino e di trattamenti abilitativi e psicoterapeutici intensivi di durata variabile;
- realizzazione del progetto riabilitativo in maniera diretta o tramite raccordo con strutture pubbliche o private.

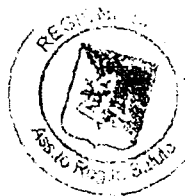
Al riguardo si ricorda che con il successivo D.A. del 10/1/11, sopra citato è stato tra l'altro previsto che il Centro deve assicurare tendenzialmente almeno 10 trattamenti giornalieri nell'ambito degli interventi intensivi integrati ambulatoriali e domiciliari e di parent training.

In considerazione di tutto quanto sopra si dispone che le risorse pari ad almeno lo 0,1% delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale siano prioritariamente destinate da ciascuna ASP ad assicurare la piena funzionalità del Centro per la diagnosi e il trattamento intensivo precoce (per cui è necessario fare ricorso anche all'utilizzo delle professionalità interne già destinatarie di specifici percorsi formativi) nonché a supporto degli interventi intensivi integrati ambulatoriali e domiciliari a carico dello stesso e che dovranno essere assicurati anche nei confronti dei soggetti autistici adolescenti e giovani adulti.

Inoltre, stante quanto previsto dai nuovi LEA in materia di autismo, si dispone che il costo correlato alla contrattualizzazione dei Centri Diurni accreditati coerentemente alle previsioni di cui alla Circolare Assessoriale n.4 del 25/5/2015 (GURS n.24 del 12/6/15) sia imputato a carico del bilancio di ciascuna ASP al di fuori della quota di cui all'art.25 comma 8 della L.R. n.19/05.

Il Dirigente Generale
Dr. Gaetano Di Iorio

Il Dirigente del Servizio
Dr. Maurizio D'Arpa



L'ASSESSORE
On.le Baldassarre Gucciardi

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Segreteria Tecnica

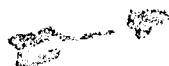
L'ASSESSORE

684/3
11.09.2015

Prot. n. 684/3/gab

Palermo, 02 SET. 2015

Oggetto: Interrogazione n. 2567 dell'On.le Stefano Zito "Promozione di interventi in favore di soggetti affetti da autismo e delle rispettive famiglie"



All'Assessore regionale per la Salute
Ufficio di Gabinetto
Piazza Ottavio Ziino – 90100 Palermo

E, per conoscenza

All'On. Zito Stefano
C/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Al Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
c/o Assemblea Regione Siciliana
P.zza del Parlamento – 90100 Palermo

Alla Presidenza della Regione siciliana
Segreteria Generale
Area 2 - U.O. 2.2 "Rapporti con l'ARS"
Palazzo D'Orleans
90141 Palermo

In merito alla problematica rappresentata nell'interrogazione di cui all'oggetto, lo scrivente ha richiesto agli uffici competenti dell'assessorato informazioni in merito alla promozione di interventi in favore di soggetti affetti da autismo e delle rispettive famiglie.

Sulla scorta delle informazioni acquisite, si rappresenta che la trattazione dell'argomento in questione, per il contenuto dell'interrogazione stessa, afferisce, sotto diversi aspetti, la competenza sia dell'Assessorato alla Salute sia di questo Assessorato.

In particolare, la competenza dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, investe la materia della disabilità sotto il profilo socio-assistenziale, attraverso la gestione

delle risorse di cui dispone la Regione siciliana, sul Fondo della non autosufficienza, intervenendo con l'erogazione del buono socio-sanitario e la predisposizione di appositi avvisi diretti a fornire assistenza domiciliare ai disabili gravi e gravissimi (soggetti affetti da patologie con connotati di gravità tale che necessitano di assistenza h24) residenti nel territorio regionale.

Interviene, altresì con i fondi regionali, per erogare contributi ai Comuni per le spese relative ai servizi socio-assistenziali in favore di disabili psichici, ricoverati presso le comunità alloggio, la cui presa in carico è onere dei Comuni Siciliani ove tali soggetti fissano la residenza.

Nell'ambito del sistema di integrazione socio-sanitaria, per ciò che attiene agli interventi di natura socio-assistenziale, questa Amministrazione ha emanato Avvisi Pubblici per la presentazione di progetti da parte di Enti ed Associazioni, destinati a soggetti con disabilità grave e gravissima, in cui possono essere compresi, tra gli altri, anche soggetti affetti da autismo.

In fase di nuova programmazione dei Fondi per la Non Autosufficienza e' allo studio un intervento specifico per soggetti affetti dalla patologia in argomento.

L'ASSESSORE
Prof. Sebastiano Bruno Caruso



§ 19926

Prot. n. __5435/gab.

del 21/10/15

mdipiazza@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Piazza Parlamento, 1
PALERMO

e p.c.

All' On.le Presidente della Regione
Ufficio di Gabinetto
PALERMO

Presidenza – Segreteria generale Area II
U.O. A2.2 “Rapporti con l'A.R.S.”
PALERMO

All'On. Valentina Palmeri
A.R.S.
PALERMO

OGGETTO: Interrogazione (risposta scritta) n. 1244 On. Palmeri V. ed altri: “Notizie in merito alla selezione dei componenti esperti Assistenza Tecnica (UAT) per il Patto dei Sindaci e sui relativi fondi del P.O.-FERS Sicilia 2007/2013”.

Con riferimento all'Atto Parlamentare in oggetto, con nota prot. n. 32934 del 9/07/2014 l'Assessore Regionale dell'Energia è stato delegato dalla Presidenza S.G. della Regione Siciliana a curare la trattazione.

Sulla base della relazione fornita dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Energia, con nota prot. n.16794 del 21/05/15, si rappresenta che:

L'opportunità della costituzione di un Pool di Esperti viene evidenziata da atti di indirizzo politico degli Assessori Carmelo Pietro Russo e Giosuè Marino, che si allegano in copia, in adempimento all'adesione della Regione Siciliana al Movimento europeo del Covenant of Mayors sottoscritto in data 9 novembre 2010, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. 164 del 15 giugno 2010.

Non sono state utilizzate risorse del POI Energia per la costituzione del Pool di Esperti in quanto la proposta, pure formalizzata in sede di Comitato Tecnico Congiunto di Attuazione, non è stata accolta dall'Autorità di Gestione del POI Energia.

Le occorrenti risorse finanziarie sono state rinvenute all'interno dell'Asse 7 – Assistenza Tecnica del PO 2007 - 2013, affidato alla responsabilità del Dipartimento Programmazione.

Dalla lettura della corrispondenza emerge che il Dipartimento Programmazione ha ridotto l'originaria dotazione della linea d'intervento 7.1 da euro 2.132.028,82 ad euro 1.000.000,00, risultata insufficiente a contrattualizzare l'intero Pool, composto da 14 esperti.

Considerata l'avvenuta pubblicazione del programma di ripartizione ai comuni di risorse utili per la redazione dei PAES, adottato con D.D.G. n. 413/2013, il Dipartimento Energia, rappresentando le mutate esigenze di avvalersi dell'intero Pool, ha richiesto all'Ufficio Legislativo e Legale la possibilità di poter stipulare specifici contratti di collaborazione con alcuni degli esperti selezionati per l'assolvimento di peculiari compiti.

L'Ufficio Legislativo e Legale ha fornito risposta negativa al riguardo.

Con deliberazione di Giunta di Governo n.306 del 12 settembre 2013 sono state definite nell'ambito del Piano di Azione e Coesione (PAC) le nuove azioni e la gestione operativa connessa con le azioni di Efficientamento Energetico definito *"Start Up Patto dei Sindaci"*, nonché la relativa dotazione. Conseguentemente il Dipartimento regionale Energia, con d.d.g. n.413 del 04 ottobre 2013, ha dato attuazione ad una prima parte del piano mediante l'approvazione del *"Programma di ripartizione di Risorse ai Comuni della Sicilia, al fine di promuovere la sostenibilità energetica ambientale nei comuni siciliani attraverso il Patto dei Sindaci"*.

In atto, a valere sulle risorse PAC, risultano stanziati per la suddetta iniziativa € 7.641.453,00. Il termine di presentazione delle istanze per la richiesta di contributo, originariamente fissato al 30 settembre 2014 è stato prorogato, con ddg del Dipartimento regionale Energia n. 595 del 01/08/2014, al 31/01/2015.

La Regione ha ricevuto, altresì, apprezzamenti all'interno del PON GAS di competenza del MATTM, in ragione dell'impegno profuso in favore dell'adesione dei singoli comuni all'iniziativa comunitaria in argomento.

I comuni oggi aderenti al Covenant of Mayors, a seguito dell'attività svolta dall'Amministrazione nel corso dell'ultimo anno, ammontano a 310.

Si riferisce, inoltre, che l'impegno diretto dei competenti uffici del Dipartimento, unitamente all'opera già svolta dai componenti la Cabina di regia, in ordine alla promozione del movimento Patto dei Sindaci presso i Comuni ha comportato la qualificazione della Regione Siciliana quale struttura di coordinamento del Patto dei Sindaci e di "esempio di eccellenza" del programma di finanziamento approvato con suddetto d.d.g. n. 413/2013.

Tanto in risposta all'atto parlamentare in oggetto.

f.to
L'ASSESSORE
dott.ssa Vania Contrafatto